



**Confidimprese FVG**

# Bilancio al 31.12.2016

Confidimprese FVG

Via Savorghana, 27 - Udine - Cap. Soc. € 20.931.763,53 i.v. - Cod. Fisc., P. IVA e Iscri. Reg. Imprese UD 80027490301 - Iscr. C.C.I.A.A. Udine - R.E.A. 166484



# INDICE

3

Organi di gestione e controllo	5
I 100 consiglieri dalla costituzione	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio e nota integrativa	51
Relazione dei Sindaci	149
Relazione della Società di Revisione	157



# ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

<b>Presidente</b>	Vicentini Roberto
<b>Vice Presidente Vicario</b>	Bruni Dario
<b>Vice Presidente</b>	Coppeto Nello
<b>Consiglieri</b>	Baiutti Ivan
	Bortolotti Vittorio
	Buttazoni Franco
	Cosulich Sandra
	Maran Guglielmo
	Pascolo Silvano
	Pizziali Primo
	Sclausero Michela
	Spinato Bruno

## COMITATO ESECUTIVO

---

<b>Presidente</b>	Pascolo Silvano
<b>Componenti</b>	Cosulich Sandra
	Maran Guglielmo
	Sclausero Michela

## COLLEGIO DEI SINDACI

---

<b>Presidente del Collegio dei Sindaci</b>	Minardi Roberto
<b>Componenti del Collegio Sindacale</b>	Cordaro Gianluca
	Stellin Roberto
<b>Sindaci supplenti</b>	Carbone Clara
	Giamporcaro Mario

## DIREZIONE GENERALE

---

<b>Direttore Generale</b>	Rozzino Sandro
<b>Vice Direttore Generale</b>	Pajer Stefania

## REVISORE CONTABILE

---

Baker Tilly Revisa S.p.A.

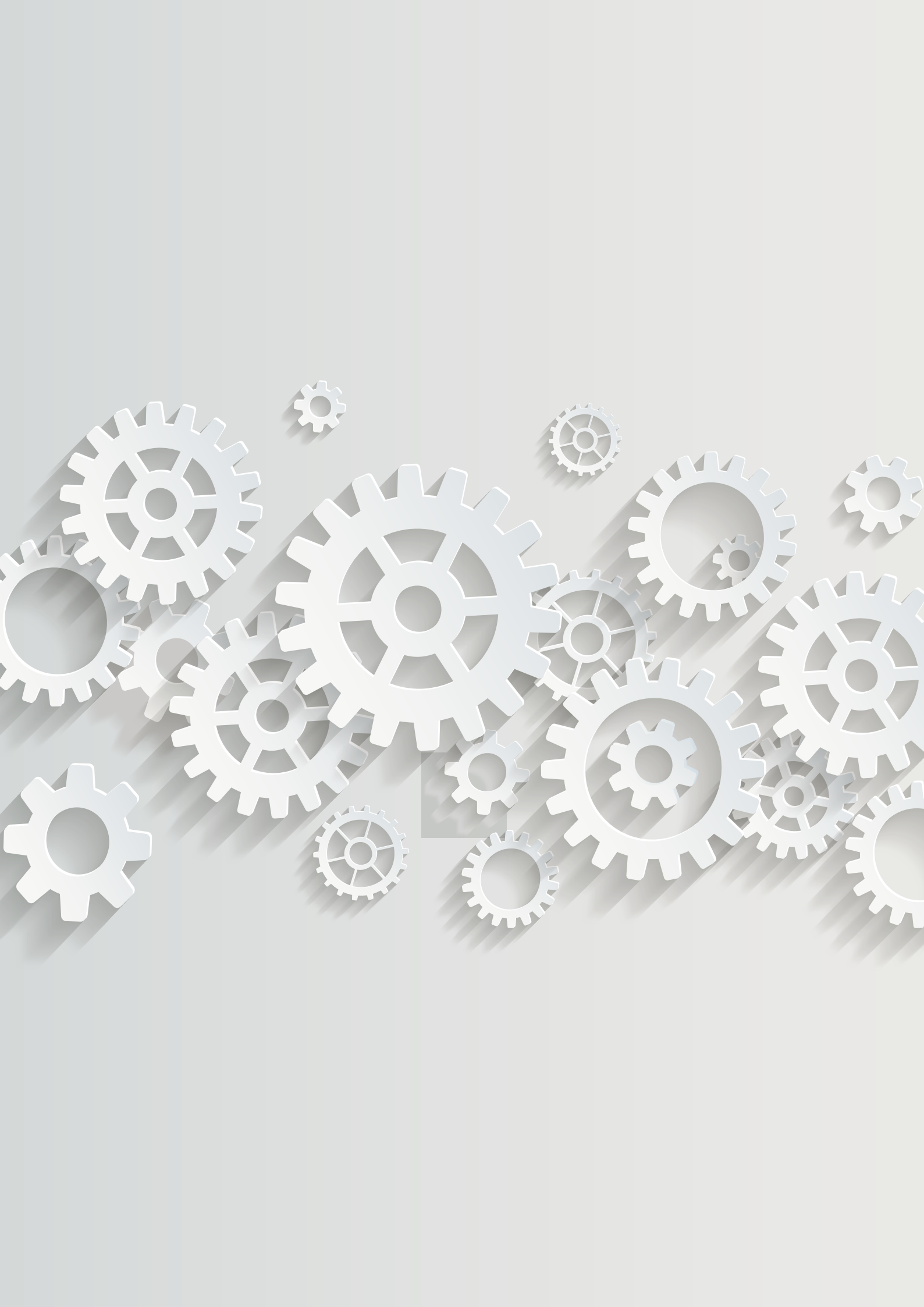


# I 100 CONSIGLIERI DALLA COSTITUZIONE

Andolsek Corrado  
Anese Sandro  
Baiutti Ivan  
Bazzo Mario  
Balzicco Loris  
Bomben Angelo  
Borghello Gianfranco  
Bortolotti Vittorio  
Bronzi Fulvio  
Bruni Dario  
Busetto Giuseppe  
Busolini Luciano  
Buttazoni Franco  
Casonato Giuseppe  
Cinausero Franco  
Cinelli Giovanna  
Citron Giuseppe  
Coppeto Nello  
Cosulich Sandra  
Danieli Luca  
Della Mea Sandro  
Della Mora Beppino  
Delonga Gino  
Di Giusto Antonio  
Di Maria Giovanni  
Dissabo Sergio  
Felli Silvia  
Ferrante Gianni  
Filippo Roberto  
Foraus Paolo  
Franco Luciano  
Franz Silvio  
Giacomini Lorenzo  
Giovannini Giorgio

Gobbato Egidio  
Gover Luciano  
Greatti Giovanni  
Gregoris Giovanni Battista  
Kralj Maximilian  
Kravina Antonio  
Leonardi Gino  
Leonardi Mario  
Magnaghi Gabriele  
Majcen Franco  
Maran Guglielmo  
Martino Luigi  
Miccoli Marisa  
Micoli Luigi  
Miconi Antonino  
Miorini Ugo  
Mittone Dario  
Montalbano Biagio  
Nonino Daniele  
Obici Amedeo  
Paravano Niveo  
Pascolo Silvano  
Passaro Alvino  
Patriarca Stefano  
Pellaschiar Elena  
Peloso Gaspari Eliodoro  
Pesamosca Claudia  
Piemonte Marino  
Pironti Cesare  
Pizzioli Primo  
Poles Florinda  
Quas Elio  
Ret Giorgio  
Ripotez Rita

Rivis Paolo  
Rossi Luciano  
Rossini Bruno  
Rupil Guido  
Salvagno Sergio  
Sanapo Luigi  
Sasseti Paolo  
Schiff Severino  
Sclausero Michela  
Scridel Ennio  
Semeraro Massimo  
Sgrazzutti Roberto  
Sguassero Tarcisio  
Sinibaldi Mario  
Smrekar Paolo  
Spinato Bruno  
Tassan Giovanni  
Tessarolo Giorgio  
Todesco Pierangelo  
Todesco Arduino  
Tondo Giovanni  
Trevisanut Mario  
Tribuson Libero  
Tudech Carlo  
Venudo Gianfranco  
Verrone Gianni  
Vicentini Roberto  
Vidali Lucio  
Wolf Maria Luisa  
Zadro Aldo  
Zanetti Giovanni  
Zanzi Giovanni Battista  
Zuzzi Antonio







Relazione  
sulla  
Gestione

# RELAZIONE SULLA GESTIONE EX-ARTICOLO 2428 C.C.

di corredo al Bilancio di Esercizio chiuso al 31-12-2016

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2016, che il Consiglio di Amministrazione va ora a sottoporre alla Vostra attenzione ed approvazione, evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 23.901,79, dopo avere coperto un rischio di credito per perdite ed accantonamenti a copertura delle garanzie per Euro 1.742.376,27, ed avere inoltre destinato una ulteriore somma di Euro 245.451,75 ad un nuovo Fondo Rischi su perdite attese.

Il Confidi ha ritenuto di confermare il comportamento sin qui tenuto di grande cautela nell'accantonamento dei fondi a copertura delle garanzie deteriorate. Riteniamo corretto mantenere prudenziali criteri di accantonamento; comportamento dovuto ai Soci e ovviamente gradito a Banca d'Italia.

Il Bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto seguendo i principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards), che devono essere seguiti dal nostro Confidi, vigilato da Banca d'Italia, in continuità con i criteri precedentemente adottati.

Nel corso del 2016 è stata ulteriormente perfezionata la procedura per la definizione degli accantonamenti sui deteriorati e sulle sofferenze di cassa.

Da novembre 2009 il Confidi, rispondendo ad un obbligo di legge, è iscritto nell'Albo degli Intermediari finanziari ex art. 107 del Testo Unico Bancario al n° 19504; quinto Confidi ad iscriversi.

Nel corso del 2016 ha trovato compimento l'ulteriore percorso evolutivo che il nostro Confidi ha dovuto affrontare, quale intermediario finanziario Confidi vigilato. Banca d'Italia ha emanato, infatti, nuove disposizioni per i Confidi, stabilendo che i Confidi vigilati direttamente da Banca d'Italia - quelli che erogano garanzie "pesanti" equiparabili in tutto a quelle concesse dalle Banche - dovessero riscontrare un volume di attività superiore a 150 milioni di euro, raddoppiando, quindi, il precedente limite di 75 milioni.

La procedura prevedeva che tutti i Confidi che ritenevano di riscontrare la nuova soglia dovessero presentare una nuova, articolata, domanda di iscrizione all'art. 106 del T.U.B. Il nostro Confidi, che superava abbondantemente tale soglia che si attestava sui di 200 milioni di euro, ha presentato domanda di iscrizione.

Banca d'Italia ha completato la sua analisi iscrivendo il Confidi nel nuovo elenco 106 a far data dal 16.09.2016. I confidi iscritti al 106 risultano essere in Italia, alla data odierna, solo 39, a dimostrazione della rilevante importanza del risultato conseguito dalla nostra Cooperativa di garanzia.

Con la domanda di iscrizione al 106 era stato approntato il Piano di attività che delineava sostanzialmente il Piano industriale del Confidi per il triennio 2015/2017.

Nel corso dell'esercizio, ottenuta conferma dell'iscrizione al 106, si è provveduto ad aggiornare il Piano strategico che ha delineato i preventivati scenari strategici ed operativi del Confidi per il triennio 2017-2019.

## FUSIONE CON CONFIDI ARTIGIANI E PMI TRIESTE

Nella relazione precedente avevamo dato ampia informazione in merito alla fusione di Confidimpresa FVG con Confidi Artigiani e PMI Trieste, che ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2015. Nel corso del 2015 centrale era stato l'impegno per giungere all'omogeneizzazione dell'operatività in un unicum positivo. Riteniamo di poter affermare che il 2016 ha registrato il totale raggiungimento dell'obiettivo. Il positivo dato dei soci (+2,25%) e del portafoglio garanzie (+13,21%) al 31.12.2016 nell'Area dimostrano la bontà della decisione di fusione a suo tempo assunta dai due Consigli di Amministrazione.

Il Confidi ritiene possibile consolidare nell'Area di Trieste una espansione dell'operatività, anche considerata l'assenza nella provincia di altri Confidi vigilati. In tale ottica il Confidi ha avviato la ristrutturazione della nuova sede secondaria di Trieste, ora operativa, già acquisita dal Confidi Artigiani e PMI Trieste a fine 2014, in accordo con Confidimprese FVG.

## CONTO ECONOMICO – PATRIMONIALE – GARANZIE

In merito al Conto economico, è opportuno segnalare che gli adempimenti che il Confidi deve affrontare, quale intermediario vigilato 106 T.U.B., comportano spese importanti, che potranno e dovranno essere compensate dall'atteso aumento dell'operatività che ci attendiamo in conseguenza di tale iscrizione.

Ciò considerato, si segnala che sul lato dei costi le possibilità di azione del Confidi sono limitate, in quanto i costi della struttura sono senz'altro controllati, ma difficilmente ulteriormente comprimibili, e gli oneri per "perdite" su garanzie sono in una misura significativa influenzati dallo stato di salute dell'economia. A tale riguardo annotiamo un miglioramento della qualità del credito, che confidiamo si confermi nel tempo a testimonianza di una modesta, ma, confidiamo, perdurante ripresa economica.

Ribadiamo ancora, pertanto, come sia assolutamente imprescindibile che la Regione continui a sostenere i confidi nell'esercizio della loro attività, alla quale è riconosciuta grande rilevanza sociale anche dall'Ente pubblico. La misura dell'intervento Pubblico individua il livello di mutualità che il Confidi può sostenere senza depauperare il proprio Patrimonio.

Nella seguente tabella indichiamo i contributi pubblici ricevuti nel 2016:

### Contributi 2016

Ordinario	1.678.608,36
"popolari venete"	639.530,58
<b>Totale Regione</b>	<b>2.318.138,94</b>
CCIAA Udine	309.216,66
Ministero "usura"	86.578,90
<b>Totale</b>	<b>2.713.934,50</b>

Nel corso del 2016, al fine di migliorare ulteriormente le performances di redditività del patrimonio investito, è stata avviata una ulteriore diversificazione degli investimenti finanziari. I primi risultati sono positivi.

Si osservino alcuni dati essenziali rilevabili dai bilanci degli ultimi 3 esercizi:

Anno	Soci	Garanzie in essere	Patrimonio netto	Commissioni <sup>(1)</sup>	Risultato netto
2014	11.036	136.484.243	24.499.235	2.377.488	724.186
2015	12.795	154.002.073	29.233.920	2.864.796	108.726
2016	13.056	156.474.538	29.053.981	2.886.567	23.902

(1) di garanzia e di adesione, comprensive dei risconti passivi.

Nel corso dell'esercizio considerato Confidimprese FVG ha ottenuto una ulteriore espansione della base sociale, registrando un aumento netto di 261 soci, pari ad un +2%.

L'attività di concessione di garanzia nel corso del 2016 ha registrato un aumento di affidamenti garantiti nel corso dell'esercizio del 9%, cui ha corrisposto una maggiore erogazione di rischio assunto per il 2%.

Per quanto a nostra conoscenza, anche nel 2016 si è registrato nel Nordest un calo medio di operatività dei confidi intorno al 10%.

## Flusso Affidamenti garantiti nel corso dell'esercizio

Area	2016				2015			
	N. Finanziamenti	N. Soci	Importo affidato	Rischio concesso	N. Finanziamenti	N. Soci	Importo affidato	Rischio concesso
Pordenone	1.266	564	66.097.556	32.852.489	1.298	585	62.217.193	29.902.057
Trieste	719	438	26.659.212	12.847.571	692	422	25.569.916	12.100.014
Udine	2.613	1.323	115.259.240	56.879.819	2.637	1.311	110.645.389	51.776.584
<b>Totale</b>	<b>4.598</b>	<b>2.325</b>	<b>208.016.008</b>	<b>102.579.879</b>	<b>4.627</b>	<b>2.318</b>	<b>198.432.498</b>	<b>93.778.655</b>

Si segnala che l'incremento delle garanzie concesse nel corso del 2016 rispetto al 2015 non si è tradotto in automatico in un corrispondente aumento del Portafoglio garanzia, in quanto all'1.1.2016 sono usciti dal portafoglio garanzia alcuni milioni di operatività scaduta Por Fesr.

## Stock Affidamenti garantiti al 31.12

Area	2016				2015			
	N. Finanziamenti	N. Soci	Importo affidato	Rischio concesso	N. Finanziamenti	N. Soci	Importo affidato	Rischio concesso
Pordenone	2.442	1.217	98.179.819	47.017.812	2.520	1.253	93.824.660	44.334.105
Trieste	1.330	720	43.775.439	21.292.608	1.420	773	41.102.348	20.372.238
Udine	5.209	2.724	187.672.173	88.164.119	5.440	2.800	198.388.103	89.295.730
<b>Totale</b>	<b>8.981</b>	<b>4.661</b>	<b>329.627.432</b>	<b>156.474.538</b>	<b>9.380</b>	<b>4.826</b>	<b>333.315.111</b>	<b>154.002.073</b>

Il rischio assunto sugli affidamenti garantiti in essere al 31.12.2016 ha registrato un +1,6%.

Il Patrimonio Netto ammonta al 31.12.2016 ad Euro 29.053.981, sostanzialmente invariato rispetto al dato 31.12.2015.

Le Commissioni di adesione e garanzia incassate dai soci e beneficiari della garanzia ammontano, dopo il risconto IAS, ad Euro 2.886.566,98 con un +21.770,51 (+0,76%) rispetto al 2015, di cui per commissioni garanzia Euro 2.805.747,46 e adesioni Euro 80.819,52.

Nell'ultimo triennio il Confidi ha cercato di mantenere alto il livello di mutualità accordata nell'erogazione di garanzia, comportamento reso possibile da un Patrimonio consistente, accumulato nel passato grazie a risultati di esercizio più favorevoli ed a maggiori conferimenti Regionali.

## LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione intende quindi relazionarVi in merito alla gestione dell'esercizio 2016 e in relazione alle principali poste che hanno originato l'utile di esercizio di Euro 23.901,79, rispetto al risultato 2015 da imputarsi principalmente alle variazioni riportate nella seguente tabella.

## Principali variazioni 2016 su 2015

Voce	differenza
Ricavi da commissioni di adesione e garanzia	21.771
Ricavi da gestione attivo (CC e TITOLI)	-137.764
Ricavi da contributi pubblici	756.655
Costi struttura	169.400
Accantonamenti per deterioramento garanzie	-1.681.290

Si evidenzia che i ricavi della gestione ordinaria (senza contributi pubblici) superano ancora, per 23 mila Euro, i costi ordinari di gestione (senza accantonamenti di garanzia).

I costi di struttura presentano un +169.400 Euro, di cui 40 mila per minori rimborsi attività Por fesr e 120 mila per personale dipendente (tre assunzioni).

Le rettifiche presentano un -1.681.290, come da seguente tabella, a conferma di un miglioramento della qualità del Portafoglio garanzie, in controtendenza con il dato nazionale bancario che segna un +15%.

## Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento

	2016	2015
a) attività finanziarie (accantonamenti su sofferenze e perdite, non coperte dal fondo)	240.626	378.577
b) altre operazioni finanziarie (accantonamenti su deteriorati)	1.501.750	2.994.518
<b>Totali</b>	<b>1.742.376</b>	<b>3.373.095</b>

L'incremento della base sociale e il sempre significativo ricorso alla garanzia del Confidi conferma l'importante ruolo svolto dalla Cooperativa.

I continui riconoscimenti effettuati verso i confidi a livello locale, come a livello nazionale, da parte di Banca d'Italia e del Sistema Pubblico ne sono una ulteriore conferma.

Anche nel corso del 2016 il Confidi ha cercato di soddisfare il più possibile le richieste di garanzia presentate dai Soci. Naturalmente, pur cercando di assicurare una forte mutualità, è stata mantenuta grande attenzione nei confronti delle istanze avanzate da ditte che presentavano già evidenti segnali di default, com'è dimostrato dalla percentuale di garanzie negate.

Il Confidi aveva previsto anche per il 2016 il perdurare della non brillante situazione economica, pur confidando che potessero trovare riscontro alcune pur moderate attese di miglioramento del PIL e, conseguentemente, dello stato delle imprese e, quindi, della loro capacità di far fronte agli impegni assunti nei confronti del sistema creditizio.

In tale contesto economico rimangono ancora fragili le nostre imprese; anche nel corso del 2016 abbiamo registrato significativi, seppure in calo, livelli di default aziendali. Ciò ha richiesto accantonamenti a copertura delle posizioni deteriorate per oltre 1,7 milioni di Euro.

Anche nel corso del 2016 e nei primi mesi del 2017 abbiamo riscontrato buoni rapporti con tutti i portatori di interesse che sono coinvolti nella nostra attività: la Regione Friuli Venezia Giulia (che ha confermato le contribuzioni) e tutte le Istituzioni, le Associazioni di categoria delle imprese artigiane e quelle dei Dottori e Ragionieri commercialisti, e per finire, ma non per ultime, le Banche convenzionate con le quali è comune lo sforzo di conciliare difesa di interessi di parte e condivisione di progetti di finanziamento e garanzia.

## SCENARIO DI RIFERIMENTO

### Il contesto globale

Le indagini congiunturali segnalano il protrarsi di una ripresa moderata della crescita internazionale. Secondo le valutazioni del Fondo monetario internazionale le prospettive di crescita mondiale migliorano con delle stime riviste leggermente al rialzo per quasi tutte le maggiori economie avanzate (a eccezione dell'Italia) e marginalmente al ribasso per la media dei paesi emergenti, per i quali è comunque prevista un'accelerazione nel prossimo biennio.

Nel contempo le condizioni finanziarie globali si sono inasprite. I rendimenti obbligazionari sono aumentati negli Stati Uniti e nel resto del mondo negli ultimi mesi. In presenza di condizioni finanziarie più tese, alcune economie emergenti si sono confrontate con deflussi di capitale.

L'inflazione a livello globale ha seguito ad aumentare, per il venir meno del contributo negativo dei prezzi dell'energia.

I rischi per le prospettive dell'attività mondiale restano orientati verso il basso e sono connessi principalmente alle incertezze sul piano delle politiche economiche (in particolar modo degli Stati Uniti) e agli squilibri finanziari.

L'attività economica negli Stati Uniti è robusta. In Giappone la crescita economica rimane modesta. Nel Regno Unito gli indicatori recenti suggeriscono rinnovati segnali di tenuta dell'economia in presenza di un aumento notevole dell'inflazione. La crescita dell'economia cinese si è stabilizzata. In Brasile si prospetta un miglioramento più modesto di quanto prospettato in precedenza. In India la crescita subirebbe un temporaneo rallentamento. Si conferma il miglioramento delle prospettive per la Russia e per gli altri paesi produttori di materie prime.

### L'area euro

Nell'area dell'euro l'espansione economica prosegue e si rafforza, trainata principalmente dalla domanda interna, il che rende la ripresa più in grado di autoalimentarsi. In prospettiva, è atteso un suo ulteriore consolidamento.

La trasmissione delle misure di politica monetaria della BCE sostiene la domanda interna e facilita il processo di riduzione della leva finanziaria in atto. Le condizioni finanziarie molto favorevoli e il miglioramento della redditività delle imprese continuano a promuovere la ripresa degli investimenti. In aggiunta, i durevoli incrementi dell'occupazione, che beneficiano anche delle passate riforme strutturali, forniscono sostegno ai consumi privati attraverso l'aumento del reddito disponibile reale delle famiglie. In prospettiva, ci si attende che l'espansione economica complessiva si consolidi ulteriormente, i rischi per le prospettive di crescita nell'area restano orientati al ribasso e sono connessi principalmente a fattori di incertezza dell'economia mondiale, in parte condizionata dalle tensioni geopolitiche tra le quali le trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione europea e Regno Unito.

L'espansione economica nell'area dell'euro si è estesa a tutti i settori e, più recentemente, fra i paesi. Il PIL in termini reali è cresciuto sospinto dal miglioramento della domanda interna e, in misura minore, dalle variazioni delle scorte; al contempo, il commercio estero netto ha contribuito negativamente al suo trend. Secondo le proiezioni elaborate dalle banche centrali dell'Eurosistema, nel complesso del 2017 il PIL crescerebbe dell'1,7% (come nel 2016).

L'inflazione sta risalendo gradualmente e sono in gran parte rientrati i rischi di deflazione, ma la dinamica di fondo non mostra ancora una tendenza stabile all'aumento. Nelle proiezioni elaborate dalle banche centrali l'inflazione nel complesso dell'area aumenterebbe nel 2017 all'1,3% (dallo 0,2 nel 2016), lievemente al di sotto delle attese degli analisti. Il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di attività dell'Eurosistema almeno fino a dicembre del 2017 o oltre se necessario, e comunque sino a quando la dinamica dell'inflazione non sarà tornata su un sentiero coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi.

Sebbene gli andamenti del credito bancario continuino a riflettere, con il consueto scarto temporale, la sua relazione con il ciclo economico, nonché il rischio di credito e gli aggiustamenti in atto nei bilanci dei settori finanziario e non finanziario, le misure di politica monetaria messe in atto da giugno 2014 forniscono al momento un significativo sostegno alle condizioni di prestito per imprese e famiglie e quindi ai flussi di credito nell'intera area dell'euro. I risultati dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro indicano una sostanziale stabilizzazione dei criteri di erogazione dei prestiti alle imprese, mentre la domanda di prestiti ha continuato ad aumentare a un ritmo vigoroso per tutte le categorie. In generale è comunque proseguita l'espansione del credito sia in relazione ai prestiti alle imprese sia per quelli alle famiglie.

## L'economia italiana

Nel 2016, dopo l'accelerazione del PIL nel trimestre estivo, la ripresa dell'economia italiana è proseguita in autunno – pur se a un ritmo di poco inferiore – sospinta dall'incremento degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Gli indicatori prospettici sono coerenti con la prosecuzione di una moderata espansione dell'attività economica anche nel 2017.

Gli investimenti sono tornati ad aumentare favoriti dagli acquisti di macchinari e attrezzature e, soprattutto, di mezzi di trasporto. A seguito di un incremento delle importazioni più accentuato di quello delle esportazioni, l'interscambio con l'estero ha in realtà contrastato la crescita del prodotto. L'attività industriale continua a espandersi; si confermano i segnali di stabilizzazione nel settore immobiliare, nonostante prospettive più incerte nel comparto non residenziale. Gli indicatori di fiducia delle imprese si collocano su valori elevati. L'accumulazione di capitale è aumentata.

L'inflazione al consumo è tornata positiva alla fine del 2016. La dinamica dei prezzi rimane tuttavia su valori ancora molto bassi e i principali analisti prefigurano una moderata risalita dei prezzi nel corso del 2017.

Lo scorso anno si è registrata un'espansione contenuta dell'occupazione, la crescita del costo del lavoro è stata nulla.

La crescita dei prestiti alle famiglie si rafforza, ma la dinamica di quelli alle imprese rimane differenziata per settore di attività economica. Lo scorso anno la variazione sui dodici mesi dei prestiti bancari alle imprese è stata complessivamente nulla: all'aumento dei finanziamenti alle aziende di servizi si sono contrapposti l'ulteriore riduzione alle imprese di costruzione e il nuovo calo del credito destinato a quelle manifatturiere. Il credito alle società con 20 e più addetti ha sostanzialmente ristagnato, mentre si è appena attenuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di minore dimensione.

Il miglioramento delle prospettive dell'economia si riflette favorevolmente, anche se in maniera graduale, sulla qualità del credito delle banche italiane. Nel 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è sceso.

La redditività del sistema bancario è diminuita, si sono ridotti sia il margine di interesse sia gli altri ricavi, mentre i costi operativi sono aumentati, prevalentemente per gli oneri straordinari connessi con i piani di incentivazione all'esodo di parte del personale e con le contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione. Il risultato di gestione è diminuito di circa un quinto. Le rettifiche di valore su crediti sono cresciute di oltre il 15%, a seguito del significativo incremento dei tassi di copertura delle esposizioni deteriorate da parte di alcuni intermediari. Il grado di patrimonializzazione è lievemente migliorato. Il capitale di migliore qualità (CET1) dei gruppi significativi si è attestato, in media, all'11,9% delle attività ponderate per il rischio.

I tassi di interesse e i premi per il rischio sovrano e quello privato sono saliti. I corsi azionari sono aumentati anche grazie al recupero del comparto bancario. Aumentano le emissioni obbligazionarie delle imprese. La raccolta netta dei fondi comuni italiani è stata positiva.

Nel 2016 il rapporto tra debito e PIL sarebbe cresciuto marginalmente. La manovra di bilancio per il prossimo triennio è espansiva: lo scorso dicembre il Parlamento ha approvato la manovra di bilancio per il triennio 2017-19; per il 2017 sono previsti interventi espansivi per quasi 26 miliardi, a fronte del reperimento di risorse per poco più di 13 miliardi.

Secondo le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana elaborate da Banca d'Italia la crescita del nostro paese proseguirebbe, sostenuta dalla domanda interna. In media, il PIL dovrebbe aumentare dello 0,9% quest'anno e crescerebbe dell'1,1% sia nel 2018 sia nel 2019. Gli investimenti si espanderebbero a ritmi più sostenuti del prodotto, pur non recuperando per intero

il forte calo occorso durante la prolungata fase recessiva. L'accumulazione di capitale risentirebbe da un lato di una maggiore incertezza globale, ma beneficerebbe dall'altro, oltre che del consolidamento delle prospettive di ripresa interna e di condizioni finanziarie accomodanti, anche delle misure di incentivo. In rapporto al PIL, gli investimenti in capitale produttivo si riporterebbero nel 2019 in prossimità dei livelli medi registrati nel decennio pre-crisi; la spesa in costruzioni sarebbe inferiore di oltre 3 punti percentuali. Il ritmo di crescita dei consumi sarebbe in linea con quello del prodotto, sostenuto dall'espansione dell'occupazione e del reddito disponibile.

Il rafforzamento dell'occupazione sarebbe stimolato principalmente dalla prosecuzione della crescita, nonostante l'esaurirsi degli sgravi contributivi a favore delle assunzioni a tempo indeterminato. L'inflazione risalirebbe lentamente (allo 0,9% nel 2017, 1,2% nel 2018 e 1,5% nel 2019). Sosterrebbero l'inflazione i più elevati prezzi dei beni energetici importati. La dinamica dei prezzi sarebbe invece contenuta dall'andamento moderato del costo del lavoro; i salari comincerebbero ad accelerare solo nell'ultima parte dell'orizzonte di previsione. I principali fattori di incertezza che gravano su queste proiezioni derivano dal contesto globale e dai mercati finanziari. La ripresa dell'economia globale potrebbe venire frenata dall'incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione europea e Regno Unito, dall'emergere di spinte protezionistiche e da possibili turbolenze nelle economie emergenti associate alla normalizzazione della politica monetaria negli Stati Uniti; un sostegno alla crescita internazionale potrebbe invece derivare dall'attuazione di un programma di espansione fiscale da parte della nuova amministrazione statunitense, del quale non sono ancora definite le caratteristiche. Nell'area dell'euro episodi di volatilità dei mercati potrebbero riflettersi sulle condizioni finanziarie.

## Il Friuli Venezia Giulia

Nel corso del 2016 l'attività economica del Friuli Venezia Giulia è, nel complesso, lievemente aumentata. Nella media dei primi sei mesi la produzione e le vendite dell'industria sono leggermente cresciute rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel complesso gli investimenti sono rimasti deboli e le aspettative delle imprese rimangono caute: per il 2017 oltre metà delle imprese prevedono di non discostarsi dai livelli di investimento del 2016, mentre la quota che programma di ridurli prevale leggermente su quella che si attende un incremento.

Il Pil 2016 del Friuli Venezia Giulia a valori correnti è stimato a 35,2 miliardi di euro, +1,8% rispetto al 2015; a valori concatenati è stimato stabile per il 2015 rispetto al 2014 e a +0,8% nel 2016 (+0,7% nazionale).

Nel primo semestre le vendite estere hanno mostrato una vivace dinamica, superiore a quella nazionale e del Nord Est. La crescita è stata sospinta dalla cantieristica, in forte espansione, e in misura minore dalla meccanica; il settore della siderurgia e quello dei mobili hanno invece dato un contributo negativo. Nei servizi, le vendite delle imprese commerciali al dettaglio hanno continuato il recupero cominciato nel 2015, dopo una prolungata flessione. L'espansione del traffico merci presso il porto di Trieste è proseguita. I flussi turistici stranieri sono aumentati, a fronte della stabilità di quelli italiani. Le esportazioni extra UE hanno continuato a contribuire in maniera più vigorosa alla dinamica dell'export regionale, sospinte dalla vivacità dei flussi verso gli Stati Uniti.

Nella prima metà del 2016 si sono interrotti i deboli segnali di ripresa dell'attività edilizia. Sul mercato immobiliare si sono invece intensificati gli scambi, accompagnati anche dall'aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni; le compravendite di immobili residenziali, ancora inferiori a quelle del periodo antecedente la crisi, si sono collocate sui livelli più elevati dalla fine del 2011. Nel mercato del lavoro si attenuano i segnali di miglioramento, il tasso di disoccupazione è infatti risultato in calo grazie alla diminuzione delle persone in cerca di occupazione. La dinamica occupazionale è risultata inferiore sia a quella del Nord Est sia al complesso del paese.

Aumentano i prestiti alle famiglie, ma rimane debole la dinamica di quelli alle imprese. Il credito alle imprese di minori dimensioni è calato, a fronte del lieve aumento di quello alle aziende medie e grandi; a livello settoriale l'aumento è rimasto circoscritto alla manifattura. Tale debole dinamica ha risentito della limitata spesa per investimenti e della crescita delle disponibilità liqui-



de delle imprese, le richieste di nuovi prestiti sono state indirizzate principalmente alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse. La qualità del credito è migliorata sia per le famiglie sia per le imprese, ad eccezione del comparto delle costruzioni. L'incidenza delle sofferenze sul totale dei finanziamenti ai residenti è salita al 14,3 per cento; il peso delle altre esposizioni deteriorate (che comprendono le inadempienze probabili, le esposizioni scadute e gli sconfinamenti) si è invece ridotto al 7,3 per cento, proseguendo la discesa avviata a marzo 2015. È proseguita la crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese.

Fonti:

- BCE, Bollettino economico, numero 1 / 2017
- Banca d'Italia, Bollettino economico, numero 1 / 2017
- Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, 9 dicembre 2016
- Banca d'Italia, L'economia del Friuli Venezia Giulia, Numero 28 - novembre 2016
- Regione Friuli Venezia Giulia, Regione in cifre 2016, 46/a edizione

## CENNI GENERALI SULLA GESTIONE

Anche nel 2016 e in questi primi mesi del 2017 permane la difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese, anche perché rimane alquanto bassa la propensione al rischio da parte delle banche. Presentano ancora una qualche incidenza le note difficoltà attraversate dalle due Banche popolari venete fortemente radicate nel tessuto del Nordest.

In questo contesto anche il Confidi ha registrato nell'esercizio considerato:

- un aumento del 5% degli affidamenti/finanziamenti garantiti nel corso dell'anno;
- un aumento del 9% del rischio concesso nell'anno.

Questi numeri, in un contesto di generale riduzione dei volumi di garanzia trattati dai Confidi, rappresentano, a nostro avviso, un risultato lusinghiero.

Anche nel corso del 2016 è rimasto elevato il numero di Soci che hanno richiesto di poter beneficiare della moratoria dei mutui, in quanto impossibilitati ad onorare il piano di ammortamento originario.

I tassi contrattati per le imprese Socie restano sempre tra i migliori ottenibili da piccole e micro imprese nella nostra regione. Anche nel 2016, nonostante i bassi costi di raccolta del risparmio da parte delle banche, permane alto il livello generale dei tassi a carico delle imprese che riscontrano rating bancari non brillanti, che poi in questo periodo sono moltissime.

Abbiamo riscontrato conferma dei benefici sui tassi a carico dei Soci derivanti dalla nostra garanzia a prima richiesta, parificata a quella degli altri Intermediari Finanziari e delle banche; confermiamo, però, che la forbice dei tassi tra confidi vigilati e non vigilati resta inadeguata.

## SOCI

Nel corso del 2016 sono state presentate 484 domande di adesione; di queste, 474, pari al 97,93%, sono state accolte -nel pieno rispetto del principio della "cooperativa aperta"- poiché riscontravano i requisiti richiesti e 3 domande (0,62%) sono state respinte perché non li possedevano. Cinque sono state ritirate dai presentanti prima della delibera del CDA. Due domande risultavano rinviate al 31.12.2016 per supplemento di istruttoria, secondo lo schema riportato.

## Adesioni per anno

	2016		2015				2014	
	n°	%	ordinarie	da TS	totale	%	n°	%
Associate	474	97,93	526	1.497	2.023	99,66	436	98,20
Respinte	3	0,62	2	0	2	0,10	3	0,68
Ritirate	5	1,03	3	0	3	0,15	5	1,13
Rinviate	2	0,41	2	0	2	0,10	0	0,00
<b>Domande</b>	<b>484</b>	<b>100,00</b>	<b>533</b>	<b>1.497</b>	<b>2.030</b>	<b>100,00</b>	<b>444</b>	<b>100,00</b>

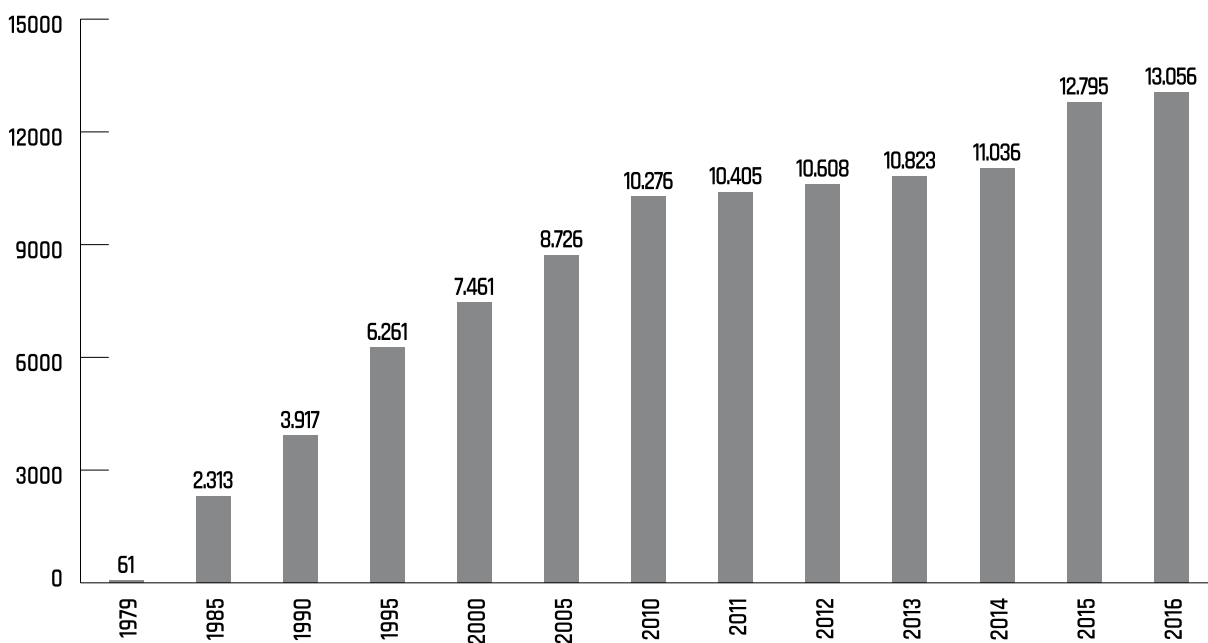
Le ditte che hanno perduto i requisiti e sono state escluse ammontano a 213.

## Esclusioni e recessi per anno

2016	2015	2014
213	264	223

In conseguenza delle variazioni intervenute nel corso del 2016, i soci sono passati da 12.795 al 31.12.2015 a 13.056 al 31.12.2016 (12.795 + 474 adesioni - 213 cancellazioni = 13.056).

## Soci per anno



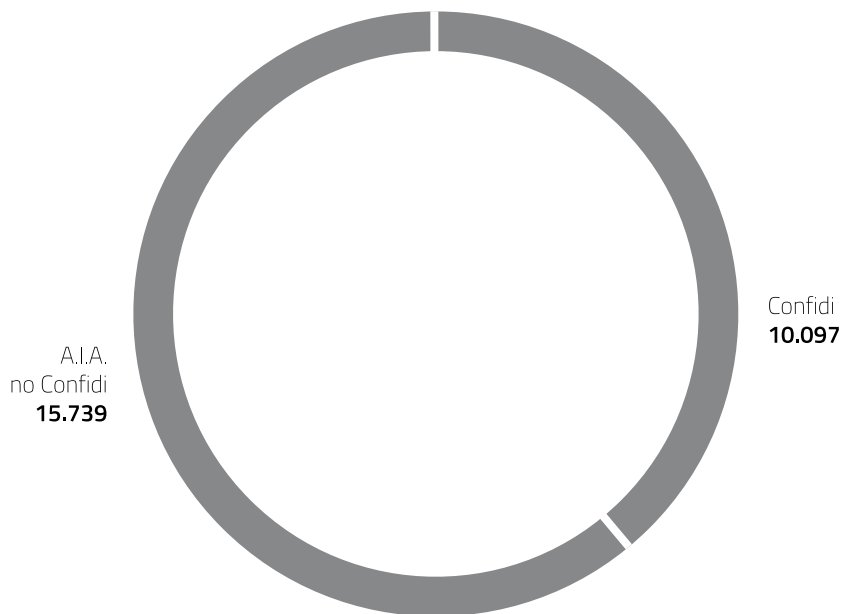
Tutte le Aree registrano aumenti soci nell'anno considerato.

19

Area	Anno		Differenza	
	2016	2015	n°	%
PN	3.388	3.354	34	1,01
TS	1.590	1.555	35	2,25
UD	8.078	7.886	192	2,43
<b>Totale</b>	<b>13.056</b>	<b>12.795</b>	<b>261</b>	<b>2,04</b>

Tabella e Grafico percentuale Soci Artigiani Confidi su totale Albo imprese artigiane al 31.12.2016

Imprese	2015		2016	
	n°	%	n°	%
Artigiani soci confidi	10.128	38,85	10.097	39,08
Artigiani no soci confidi	15.944	61,15	15.739	60,92
<b>Totale</b>	<b>26.072</b>	<b>100,00</b>	<b>25.836</b>	<b>100,00</b>



La percentuale di imprese artigiane socie del Confidi ha registrato un lieve aumento. Uno dei primari obiettivi del Confidi è quello di operare per aumentare questa percentuale, posto che gli Albi camerali offrono spazi di crescita. La meta per il 2017 è superare il 40%.

## Tabella variazioni Albi imprese Artigiane Camerali 2016

<b>ALBO ARTIGIANI 31.12.2016</b>				
	<b>ATTIVE</b>	<b>ISCRITTE</b>	<b>CESSATE</b>	<b>VARIAZ.</b>
UDINE	14.016	793	963	-170
PORDENONE	7.387	446	521	-75
TRIESTE	4.433	308	317	-9
GORIZIA	2.644	165	232	-67
<b>Totale</b>	<b>28.480</b>	<b>1.712</b>	<b>2.033</b>	<b>-321</b>

Fonte: Unioncamere

Anche nel 2016 si è registrato un calo delle imprese iscritte agli Albi Artigiani regionali.

## GARANZIE

Le tabelle seguenti illustrano l'operatività di concessione di garanzia nel corso del 2016, che registra un +9% rispetto al 2015. Il trend di aumento è confermato anche nelle prime settimane del 2017.

### GARANZIE DELIBERATE NEL CORSO DEL 2016

#### Affidamenti per Area

<b>AREA</b>	<b>Affidato 2016</b>	<b>Rischio 2016</b>	<b>Rischio 2015</b>	<b>Variaz. % rischio</b>
Pordenone	66.097.556	32.852.489	29.902.057	9,87
Trieste	26.659.212	12.847.571	12.100.014	6,18
Udine	115.259.240	56.879.819	51.776.584	9,86
<b>Totale</b>	<b>208.016.008</b>	<b>102.579.879</b>	<b>93.778.655</b>	<b>9,39</b>

## Affidamenti garantiti nel 2016 per Banca

BANCHE	Affidamenti garantiti 2016	Affidamenti garantiti 2015	Incidenza % 2016	Rischio 2016	Variaz. % affidamenti 2016 su 2015
BCC	55.274.421,49	47.902.654,66	26,57%	27.255.584,12	15,39%
Banca di Cividale	36.610.817,23	30.500.996,00	17,60%	18.238.123,58	20,03%
CARIFVG	30.620.841,42	28.493.240,00	14,72%	14.820.145,70	7,47%
Banca FriulAdria	24.480.632,92	22.033.800,00	11,77%	12.174.514,63	11,10%
Unicredit	23.276.883,40	22.054.650,17	11,19%	11.802.716,70	5,54%
Monte dei Paschi	11.137.724,29	13.392.729,77	5,35%	5.456.701,01	-16,84%
MedioCredito	10.240.000,00	14.621.106,70	4,92%	4.888.500,00	-29,96%
Banca Pop. Vicenza	7.695.200,00	11.425.320,00	3,70%	3.773.600,00	-32,65%
Veneto Banca	4.111.000,00	3.174.700,00	1,98%	1.970.250,00	29,49%
BNL	2.572.350,00	2.691.500,00	1,24%	1.284.175,00	-4,43%
VolksBank	1.024.000,00	347.000,00	0,49%	429.500,00	195,10%
DeutscheBank	750.000,00	275.000,00	0,36%	375.000,00	172,73%
Banca di Brescia	162.137,06	505.500,00	0,08%	81.068,53	-67,93%
Banca Sella	60.000,00	310.000,00	0,03%	30.000,00	-80,65%
Banca Popolare	0,00	394.000,00	0,00%	0,00	-100,00%
Hypo Bank	0,00	310.000,00	0,00%	0,00	-100,00%
Leasing	0,00	0,00	0,00%	0,00	//
<b>Totale</b>	<b>208.016.007,81</b>	<b>198.432.197,30</b>	<b>100,00%</b>	<b>102.579.879,27</b>	<b>4,83%</b>

Tra le maggiori, si annotano le buone performances di Banca di Cividale, BCC, e Friuladria.

## Affidamenti garantiti nel 2016 per BCC

BCC	Affidamenti garantiti al 31.12.2016	Affidamenti garantiti al 31.12.2015	VARIAZ. IMP.	VARIAZ. %
FRIULOVEST BANCA - CRED. COOP.	9.005.285,92	6.580.963,50	2.424.322,42	36,84%
BCC MANZANO	8.985.800,00	5.526.000,00	3.459.800,00	62,61%
BCC PORDENONESE	5.746.344,60	5.541.000,00	205.344,60	3,71%
BCC BASSA FRIULANA	5.535.500,00	4.713.555,24	821.944,76	17,44%
BCC FRIULI CENTRALE	4.558.790,97	3.722.400,00	836.390,97	22,47%
BCC FIUMICELLO E AIELLO	4.314.200,00	4.375.500,00	-61.300,00	-1,40%
BCC BASILIANO	4.151.000,00	5.160.735,92	-1.009.735,92	-19,57%
BCC CREDIFRIULI	2.983.000,00	2.564.000,00	419.000,00	16,34%
BCC UDINE	2.966.000,00	2.367.500,00	598.500,00	25,28%
BCC CARNIA E GEMONESE	2.406.000,00	2.128.500,00	277.500,00	13,04%
BCC STARANZANO VILLESSE	1.378.000,00	2.182.000,00	-804.000,00	-36,85%
BCC DEL CARSO	1.319.500,00	1.378.500,00	-59.000,00	-4,28%
BCC DELLA MARCA	980.000,00	777.000,00	203.000,00	26,13%
BCC SAN BIAGIO	580.000,00	570.000,00	10.000,00	1,75%
BCC LUCINICCO, FARRA E CAPRIVA	280.000,00	210.000,00	70.000,00	33,33%
BCC PREALPI	85.000,00	105.000,00	-20.000,00	-19,05%
<b>Totale BCC</b>	<b>55.274.421,49</b>	<b>47.902.654,66</b>	<b>7.371.766,83</b>	<b>15,39%</b>

Si annotano le buone performances di BCC Manzano, Friulovest, BCC Bassa Friulana e BCC Udine.

## Affidamenti garantiti nel 2016 per durata

DURATA	Affidamenti garantiti nel 2016	inc. %	Affidamenti garantiti nel 2015	variaz. %	Rischio 2016
Breve Termine	154.990.159,04	74,5%	145.100.984,37	6,8%	76.515.618,12
Medio/Lungo Termine	53.025.848,77	25,5%	53.331.212,93	-0,6%	26.064.261,15
<b>Totale</b>	<b>208.016.007,81</b>	<b>100,0%</b>	<b>198.432.197,30</b>	<b>4,8%</b>	<b>102.579.879,27</b>

Come si evince dalla tabella, l'incidenza del medio/lungo termine resta sensibilmente inferiore al breve, a dimostrazione di un basso livello di operazioni di investimento.

## Affidamenti garantiti nel 2016 per organo deliberante

Organo deliberante	n. sedute	n. finanz.	n. pratiche	Incidenza %	Affidamenti garantiti	Incidenza %	Rischio
Direttore Area PN	50	343	250	8,4%	5.825.711,50	2,8%	2.872.155,75
Direttore Area TS	47	206	191	6,4%	2.316.479,40	1,1%	1.134.239,70
Direttore Area UD	51	857	674	22,6%	14.679.165,48	7,1%	7.173.363,24
Direttore Generale	59	1.488	921	30,8%	50.198.856,78	24,1%	24.417.597,12
Comitato Esecutivo	49	1.491	814	27,3%	107.423.011,53	51,6%	53.095.823,57
Consiglio D'Amm.	19	213	136	4,6%	27.572.782,12	13,3%	13.886.699,89
<b>Totale</b>	<b>275</b>	<b>4.598</b>	<b>2.986</b>	<b>100,0%</b>	<b>208.016.007,81</b>	<b>100,0%</b>	<b>102.579.879,27</b>

Dalla tabella si evince che nel corso del 2016 il Confidi ha concesso ben 4.598 nuove fideiussioni.

## Affidamenti garantiti nel 2016 per tipologia di organo deliberante

Organi	n° pratiche		Affidamento	
	n°	%	importo	%
Monocratici	2.036	68,18	73.020.214	35,10
Collegiali	950	31,82	134.995.794	64,90
<b>Totale</b>	<b>2.986</b>	<b>100,00</b>	<b>208.016.008</b>	<b>100,00</b>

Anche nel 2016 ha dimostrato essere congruo il meccanismo di deleghe di concessione di garanzia in vigore. Gli Organi collegiali -Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo- hanno deliberato il 64,90% dell'importo garantito per il 31,82% del numero pratiche; nel mentre, gli Organi monocratici - Direttore Generale, Direttori di Area di Pordenone, Trieste ed Udine - hanno deliberato il 35,10% dell'importo garantito per il 68,18% del numero pratiche. Con questo metodo si raggiunge l'obiettivo di alleggerire il lavoro degli Organi collegiali superiori, consentendo loro di concentrarsi sulle pratiche di maggior rilievo.

Anche nel corso del 2016, le garanzie sono sempre state accordate dagli organi delegati entro i limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Organo deliberante	Rischio assunto	
	da	a
Consiglio di Amministrazione	200.001	425.000
Comitato Esecutivo	50.001	200.000
Direttore Generale	20.001	50.000
Direttore Area	0	20.000

Il Consiglio di Amministrazione si è di norma attenuto al limite indicativo del massimale di affidamenti garantiti determinato per le delibere consiliari in 500.000 Euro (250.000 Euro di rischio). Ha superato tale limite, non andando però mai oltre il limite impostosi di 850.000 Euro (425.000 Euro di rischio), per poche posizioni che presentavano motivate esigenze e, di norma, coperture significative (es. ipoteche o riassicurazioni adeguate).

## Importo medio concesso per singolo finanziamento

Tipologia	2016		2015		2014	
	Affidato	Garanzia	Affidato	Garanzia	Affidato	Garanzia
Importo per singolo finanziamento	45.241	22.310	42.886	20.268	41.154	19.643

Come si evince, le medie di erogazione per finanziamento - specialmente per quanto attiene il rischio assunto - sono leggermente aumentate.

## Affidamenti non garantiti/negate garanzie

Anno	Richieste affidamenti / garanzie	Affidamenti garantiti	Affidamenti non garantiti/negati	% negate
2014	205.156.761,56	186.757.936,50	18.398.825,06	9,0%
2015	206.619.297,30	198.432.197,30	8.187.100,00	4,0%
2016	212.300.207,81	208.016.007,81	4.284.200,00	2,0%

Il continuo calo delle garanzie negate dipende essenzialmente da tre fattori. Il primo attiene alla minore disponibilità del sistema bancario a erogare impieghi a favore di imprese con elevato rischio di credito; ciò ha generato un calo di proposte su posizioni a rischio e, conseguentemente, anche una riduzione delle nostre negoziazioni. Il secondo consegue da una diversa trattazione delle domande che non posseggono i requisiti minimi (di statuto, carenze documentali basilari) per poter essere proposte all'Organo deliberante e che, già dal 2015, vengono archiviate prima della delibera negativa dell'Organo. Il terzo riscontra un mantenimento di elevata mutualità a favore delle imprese, al fine di consentire loro di affrontare meglio questa difficile congiuntura economica.

## GARANZIE ED IMPEGNI IN ESSERE AL 31.12.2016

### Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2016 per Area

Area	Affidamenti garantiti in essere 31.12.2016	Incidenza % affidamenti	Rischio in essere 31.12.2016	Incidenza % rischio	Confronto rischio con 2015
Pordenone	98.179.819,43	29,79%	47.017.811,59	30,05%	6,05%
Trieste	43.775.439,21	13,28%	21.292.607,51	13,61%	4,52%
Udine	187.672.173,48	56,93%	88.164.119,11	56,34%	-1,27%
<b>Totale</b>	<b>329.627.432,12</b>	<b>100,00%</b>	<b>156.474.538,21</b>	<b>100,00%</b>	<b>1,61%</b>



## Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2016 per Banca

BANCHE	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2016	%	Rischio in essere 2016	%	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2015	Variaz. % affidato in essere 2016 su 2015
BCC	70.391.319,43	21,35%	34.819.019,89	22,25%	67.590.354,91	4,14%
Banca di Cividale	49.804.374,05	15,11%	23.121.056,47	14,78%	44.109.567,79	12,91%
CARIFVG	45.822.511,84	13,90%	22.206.204,13	14,19%	43.293.302,43	5,84%
MedioCredito FVG	43.721.675,10	13,26%	17.773.687,16	11,36%	51.271.906,57	-14,73%
Banca Pop. FriulAdria	36.914.610,67	11,20%	17.728.484,83	11,33%	37.538.452,56	-1,66%
Unicredit SpA	34.112.745,81	10,35%	17.020.614,38	10,88%	34.790.654,52	-1,95%
Monte dei Paschi	18.466.666,30	5,60%	8.995.429,69	5,75%	20.503.513,44	-9,93%
Banca Pop. di Vicenza	16.021.901,75	4,86%	7.865.016,91	5,03%	20.267.242,20	-20,95%
BNL (con Art.cassa)	5.920.470,74	1,80%	2.982.502,84	1,91%	5.385.578,57	9,93%
Veneto Banca	4.990.980,29	1,51%	2.344.743,43	1,50%	5.350.445,41	-6,72%
VolksBank	1.224.143,84	0,37%	507.993,96	0,32%	646.885,56	89,24%
Banca di Brescia	811.768,22	0,25%	398.809,19	0,25%	986.153,59	-17,68%
Deutsche Bank	649.098,28	0,20%	324.549,14	0,21%	314.418,70	106,44%
Banca Popolare	581.480,93	0,18%	289.188,62	0,18%	646.038,17	-9,99%
Hypo Alpe Adria	103.313,34	0,03%	47.496,08	0,03%	285.446,19	-63,81%
Banca Sella	90.371,53	0,03%	49.741,49	0,03%	308.093,50	-70,67%
<b>Totale</b>	<b>329.627.432,12</b>	<b>100,00%</b>	<b>156.474.538,21</b>	<b>100,00%</b>	<b>333.288.054,11</b>	<b>-1,10%</b>

Si noti la positiva performance -rispetto alla media- di Banca Cividale, CARIFVG e BCC.

## Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2016 per BCC

BCC	In essere 2016	%	In essere 2015	Variazione	Variaz. %
Friulovest Banca	10.782.453,01	15,3%	9.444.693,21	1.337.759,80	14,2%
Bcc Manzano	9.671.161,79	13,7%	8.120.166,77	1.550.995,02	19,1%
Bcc Pordenonese	7.784.845,53	11,1%	7.334.344,82	450.500,71	6,1%
Bcc Basiliano	6.718.567,13	9,5%	7.747.970,04	-1.029.402,91	-13,3%
Bcc Bassa Friulana	5.893.906,85	8,4%	4.835.771,32	1.058.135,53	21,9%
Bcc Friuli Centrale	5.858.854,90	8,3%	5.355.721,81	503.133,09	9,4%
Bcc Fiumicello e Aiello	4.693.849,93	6,7%	4.606.293,60	87.556,33	1,9%
Bcc Udine	4.073.943,72	5,8%	3.511.271,72	562.672,00	16,0%
Bcc CrediFriuli	3.773.418,43	5,4%	4.186.692,37	-413.273,94	-9,9%
Bcc Staranzano e Villesse	3.743.291,21	5,3%	4.649.958,77	-906.667,56	-19,5%
Bcc Carnia e Gemonese	3.243.218,03	4,6%	3.234.203,91	9.014,12	0,3%
Bcc del Carso	1.637.152,08	2,3%	2.327.112,96	-689.960,88	-29,6%
Bcc della Marca	1.341.303,83	1,9%	879.565,39	461.738,44	52,5%
Bcc S. Biagio e Veneto Orientale	636.994,30	0,9%	792.309,06	-155.314,76	-19,6%
Bcc Lucinica, Farra e Capriva	302.403,42	0,4%	337.124,58	-34.721,16	-10,3%
BCC Prealpi	235.955,27	0,3%	227.154,58	8.800,69	3,9%
<b>Totale Bcc</b>	<b>70.391.319,43</b>	<b>100,00%</b>	<b>67.590.354,91</b>	<b>2.800.964,52</b>	<b>4,1%</b>

Si noti la positiva performance -rispetto alla media- di BCC Bassa Friulana, BCC Manzano, BCC Friuli Centrale, BCC Udine e Friulovest Banca.

## Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2016 per forma tecnica

FORME TECNICHE	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2016	Rischio in essere al 31.12.2016	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2015	Variaz. % affidato in essere 2016 su 2015
Conto Corrente	35.193.173,62	17.302.529,08	36.636.777,41	-3,94%
Anticipazioni	125.340.535,77	61.292.015,58	122.733.942,86	2,12%
Fidejussioni	2.748.275,91	1.335.637,94	2.167.787,29	26,78%
Finanz. entro 18 mesi Ordinario	2.915.389,55	1.490.478,12	2.907.029,74	0,29%
Finanz. entro 18 mesi Agevolato	28.500,80	14.250,40	251.136,06	-88,65%
Medio Lungo Termine Ordinario	117.694.419,30	56.514.250,41	115.828.393,23	1,61%
Medio Lungo Termine Agevolato	41.571.867,57	17.566.869,00	49.537.528,10	-16,08%
Leasing	4.135.269,60	958.507,68	3.252.516,34	27,14%
<b>Totale</b>	<b>329.627.432,12</b>	<b>156.474.538,21</b>	<b>333.315.111,03</b>	<b>-1,11%</b>

I finanziamenti a medio lungo termine aumentano lievemente; tra questi vi è prevalenza dei consolidi e dei riassetamenti passività.

## Affidamenti garantiti ed impegni in essere al 31.12.2016 per durata

	In essere 2016	%	In essere 2015	Variazione 2016 su 2015	Variaz. % 2016 su 2015
Breve Termine	165.696.745,32	50,27%	163.095.286,07	2.601.459,25	1,60%
Medio/Lungo Termine	163.930.686,80	49,73%	170.219.824,96	-6.289.138,16	-3,69%
di cui: Lungo Termine	78.942.413,44		79.884.569,17		
<b>Totale</b>	<b>329.627.432,12</b>	<b>100,00%</b>	<b>333.315.111,03</b>	<b>-3.687.678,91</b>	<b>-1,11%</b>

L'aumento del medio/lungo termine, come detto, è dovuto principalmente alla crescita dei consolidi e dei riassetamenti passività.

## Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2016 per provincia dei soci

Provincia	Affidamenti in essere 31.12.2016	Inc. %	Rischio in essere 31.12.2016	Inc. %
Udine	180.566.428,50	54,78%	84.691.046,99	54,12%
Pordenone	97.275.883,49	29,51%	46.731.057,93	29,86%
Trieste	42.573.891,58	12,92%	20.677.251,25	13,21%
Gorizia	6.585.198,15	2,00%	3.297.485,32	2,11%
altre province*	2.626.030,40	0,80%	1.077.696,72	0,69%
<b>Totale</b>	<b>329.627.432,12</b>	<b>100,00%</b>	<b>156.474.538,21</b>	<b>100,00%</b>

\* Come si evince dalla tabella, nonostante il Confidi - per scelta strategica - non abbia mai svolto attività promozionale nei confronti delle imprese ubicate nella provincia di Gorizia e nelle province fuori regione, alcune imprese di tali province hanno inteso rivolgersi al nostro Confidi.

## Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2016 per imprese artigiane e non artigiane

	<b>Affidamenti in essere 31.12.2016</b>	<b>Inc. %</b>	<b>Rischio in essere 31.12.2016</b>	<b>Inc. %</b>	<b>Dati 2015</b>
ARTIGIANE	220.339.516,51	66,85%	107.122.521,74	68,46%	72,67%
NON ARTIGIANE	109.287.915,61	33,15%	49.352.016,47	31,54%	27,33%
<b>Totale</b>	<b>329.627.432,12</b>	<b>100,00%</b>	<b>156.474.538,21</b>	<b>100,00%</b>	

Il Confidi svolge in via prevalente l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali, ai sensi dell'articolo 13 della L. 326/2003.

Anche nel corso del 2016, così come negli anni precedenti, il Confidi ha associato e concesso garanzia, nel pieno rispetto delle disposizioni statutarie:

- a ditte aventi sede nella regione,
- alle imprese artigiane ed anche a imprese provenienti dai settori del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.

Tale operatività, prevista dallo Statuto, consente, tra l'altro, di spalmare i costi fissi su volumi più ampi anche a beneficio delle imprese artigiane Socie.

Anche se il principale riferimento del Confidi restano assolutamente le imprese artigiane, anche nel corso del 2016 abbiamo registrato un forte consenso nei confronti del Confidi da parte di imprese provenienti dai settori non artigiani.

Come si evince dalla tabella l'intervento a favore delle imprese non artigiane cresce al 31,54%, in aumento rispetto a quello registrato nel 2015 (27,33%), a dimostrazione che lo strumento è considerato interessante anche dai settori di non primario riferimento per il nostro Confidi.

Va precisato che il Confidi non ha svolto campagne promozionali nei confronti delle imprese dei settori economici diversi dall'artigianato.

Le tabelle del pricing, correlato al rating, in virtù della minore propensione verso i settori diversi dall'artigianato, della minore conoscenza degli stessi e maggiore complessità delle pratiche che si traducono in maggiore rischio e maggiore onere di istruttoria, confermano un pricing scontato per le imprese artigiane (rif. Capitolo successivo).

Nel rispetto degli obblighi statutari, regolamentari e di normativa esterna, prima di rilasciare le garanzie vengono eseguiti tutti i canonici controlli di legittimità circa il mantenimento dei requisiti statutari da parte dei Soci richiedenti. Tra questi, si evidenziano: visura camerale, controllo protesti, verifica rispetto impegni verso Cooperativa, verifica aziendale (attraverso bilanci, dichiarazioni dei redditi, dichiarazione De Minimis, analisi Eurisc di CRIF, Centrale Rischi).

## L'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DELLA SOCIETÀ

A seguito di quanto finora descritto, si riportano l'incidenza e le variazioni subite dalle voci di bilancio rispetto ai bilanci degli esercizi 2015 e 2016 nonché, a seguire, i principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria e di natura non finanziaria, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione del Confidi.

## a) VARIAZIONI DI BILANCIO

	2015	%		2016	%
<b>attività</b>			<b>attività</b>		
liquidità	39.997.999	55,26	liquidità	15.544.427	27,60
crediti	1.288.942	1,78	crediti	4.809.380	8,54
titoli, partecipazioni	28.283.920	39,08	titoli, partecipazioni	33.100.032	58,77
immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.806.235	3,88	immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.869.995	5,10
arrotondamento	0	0,00	arrotondamento	0	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>72.377.095</b>	<b>100,00</b>	<b>TOTALE</b>	<b>56.323.833</b>	<b>100,00</b>
<b>passività</b>			<b>passività</b>		
debiti correnti	564.635	0,78	debiti correnti	933.686	1,66
debiti v. enti pubblici	24.763.634	34,21	debiti v. enti pubblici	8.382.011	14,88
tfr	733.159	1,01	tfr	810.473	1,44
fondo rischi ed oneri	0	0,00	fondo rischi ed oneri	0	0,00
fondi rischi su garanzie prestate e risconti passivi			fondi rischi su garanzie prestate e risconti passivi		
commissioni	17.081.748	23,60	commissioni	17.143.682	30,44
patrimonio netto	29.233.920	40,39	patrimonio netto	29.053.981	51,58
arrotondamento	0	0,00	arrotondamento	0	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>72.377.095</b>	<b>100,00</b>	<b>TOTALE</b>	<b>56.323.833</b>	<b>100,00</b>
<b>ricavi</b>			<b>ricavi</b>		
attività finanziarie	1.015.793	14,81	attività finanziarie	878.029	15,80
attività di garanzia	2.864.796	41,76	attività di garanzia	2.886.567	51,94
gestione accessoria e diversi	1.022.161	14,90	gestione accessoria e diversi	50.924	0,92
contributi ed indennizzi	1.957.279	28,53	contributi ed indennizzi	1.742.376	31,35
arrotondamento	0	0,00	arrotondamento	0	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>6.860.030</b>	<b>100,00</b>	<b>TOTALE</b>	<b>5.557.897</b>	<b>100,00</b>
<b>costi</b>			<b>costi</b>		
generali amministrativi	999.018	14,56	generali amministrativi	1.034.779	18,62
personale e organi	2.019.453	29,44	personale e organi	2.137.853	38,47
oneri attività di garanzia	3.373.075	49,17	oneri attività di garanzia	1.742.376	31,35
oneri finanziari	47.462	0,69	oneri finanziari	311.104	5,60
altri accantonamenti e rettifiche	139.043	2,03	altri accantonamenti e rettifiche	148.083	2,66
altri costi	173.252	2,53	altri costi	159.800	2,88
accanton. a fondi rischi ed oneri	0	0,00	accanton. a fondi rischi ed oneri	0	0,00
risultato di esercizio	108.726	1,58	risultato di esercizio	23.902	0,43
<b>TOTALE</b>	<b>6.860.030</b>	<b>100,00</b>	<b>TOTALE</b>	<b>5.557.897</b>	<b>100,00</b>

Di seguito si evidenzia il conto economico senza l'impatto dei contributi Pubblici e dei costi di garanzia.

## CONTO ECONOMICO senza l'incidenza dei contributi Regionali e degli accantonamenti

PRINCIPALI VARIAZIONI BILANCIO	2014 (*)	2015	2016
ricavi			
attività finanziarie	833.915	1.015.793	878.029
attività di garanzia	2.377.488	2.854.796	2.886.567
gestione accessoria e diversi	19.646	26.998	50.924
contributi pubblici	66.450	0	0
arrotondamento	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>3.297.499</b>	<b>3.907.588</b>	<b>3.815.521</b>
costi			
generali amministrativi	793.960	999.018	1.034.779
personale e organi	1.782.735	2.019.453	2.137.853
oneri attività di garanzia	0	0	0
oneri finanziari	24.101	47.462	311.104
altri accantonamenti e rettifiche	133.304	139.043	148.083
altri costi	130.299	173.252	159.800
accantonamenti a fondi rischi ed oneri	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>2.864.399</b>	<b>3.378.229</b>	<b>3.791.619</b>
utile operativo	433.100	529.359	23.902
<b>totale a pareggio</b>	<b>3.297.499</b>	<b>3.907.588</b>	<b>3.815.521</b>

(\*) il dato 2014 è ante fusione con il Confidi Artigiani e PMI Trieste

La tabella evidenzia come il Confidi, non considerando i contributi Regionali e gli accantonamenti a fondi svalutazione garanzie, chiude anche l'esercizio 2016 con un utile operativo pari ad Euro 23.902.

La Regione conferisce importanti risorse a sostegno dell'attività del Confidi, quale strumento attuatore di politiche Regionali e Camerali di sostegno alle imprese per favorirne l'accesso al credito.

È evidente che il grado di mutualità che il Confidi può accordare è in stretta relazione con tali conferimenti Regionali.

Nel corso dell'ultimo quinquennio la Regione Friuli-Venezia Giulia ha conferito contributi per Euro 8.757.381 a fronte di un costo del credito sostenuto dal Confidi per Euro 15.426.521; ne risulta che quasi il 60% del costo del credito viene sostanzialmente sostenuto dalla Regione.

	2016	2015	2014	2013	2012	totali quinquennio
Contributi pubblici	1.987.828	1.957.279	3.039.773	0	1.772.500	8.757.381
Costo del credito	1.742.376	3.373.075	2.682.237	4.316.072	3.312.760	15.426.521

Le seguenti tabelle presentano alcuni dei principali indicatori da considerarsi. Per i più significativi è stato inserito il dato aggregato 2014 (che tiene conto della fusione con Confidi Artigiani e Pmi Trieste) ai fini di una migliore comparabilità dei dati esposti.

## Bilancio Confidi confrontato con gli esercizi precedenti

Anno	Totale ricavi	Totale costi	Risultato netto	Accantonamenti su mutate rischiosità	Patrimonio netto	Garanzie in essere
2014	6.270.822	5.546.636	724.186	2.682.237	24.499.235	136.484.243
2015	6.860.030	6.751.303	108.726	3.373.075	29.233.920	154.002.073
2016	5.557.897	5.533.995	23.902	1.742.376	29.053.981	156.474.538

### b) INDICATORI di RISULTATO DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA

(Necessari alla comprensione della situazione della società)

#### Indicatore patrimoniale: garanzie in essere su patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2014	136.484.243	24.499.235	5,57
2015	154.002.073	29.233.920	5,27
2016	156.474.538	29.053.981	5,39

La solidità patrimoniale resta inalterata, sempre molto alta.

#### Indicatore di struttura: attività prontamente monetizzabili su totale attivo

Anno	Attività prontamente monetizzabili (a)	Totale attivo (b)	(a)/(b)
2014	36.902.714	41.017.998	0,90
2015	44.543.187	49.489.295	0,90
2016	44.941.221	53.596.880	0,84

Tra le attività non è stato, evidentemente, considerato il deposito c/c Par Fesr per Euro 2.726.978,25

Le attività prontamente realizzabili restano sempre molto elevate, ad assicurare pronta solvibilità del Confidi.

#### Indicatore rischiosità: garanzie deteriorate al 31.12.X / totale garanzie in essere

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)*100
2014	21.203.136	136.484.243	15,54
2015	27.189.252	154.002.073	17,66
2016	25.694.091	156.474.538	16,42

L'indice di rischiosità è lievemente diminuito nel 2016, indice di un miglioramento della qualità del portafoglio garanzie.

Indicatore copertura rischiosità complessiva: fondo rischi su garanzie + risconti passivi / totale garanzie

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	Fondo rischi e risconti passivi commissioni (c)	(a)/(b)*100	(c)/(b)*100
2014	21.203.136	136.484.243	13.898.637	15,54	10,18
2015	27.189.252	154.002.073	17.081.748	17,66	11,09
2016	25.694.091	156.474.538	17.143.682	16,42	10,96

Indicatore copertura rischiosità specifica: fondo rischi su garanzie specifico / garanzie deteriorate

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Fondo rischi su garanzie specifico (b)	(b)/(a)*100
2014	21.203.136	11.127.946	52,48
2015	27.189.252	14.762.776	54,30
2016	25.694.091	14.579.717	56,74

All'interessante decremento delle garanzie deteriorate corrisponde una riduzione meno che proporzionale delle coperture che vengono corrispondentemente aumentate percentualmente.

Indicatore copertura rischiosità "collettiva": fondo rischi su garanzie "collettivo" + risconti passivi su commissioni / garanzie

Anno	Risconti passivi su garanzie in bonis (a)	Garanzie in bonis (b)	(a)/(b)*100
2014	2.584.984	115.281.107	2,24
2015	2.318.972	126.812.821	1,83
2016	2.563.965	130.780.447	1,96

La copertura, supportata dalle analisi statistiche, resta importante.

Indicatore economico: costi del personale + altre spese amministrative / garanzie in essere

Anno	Costi personale + generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)*100
2014	2.576.696	136.484.243	1,89
2015	3.013.901	154.002.073	1,96
2016	3.151.491	156.474.538	2,01

La percentuale delle maggiori spese considerate sul portafoglio garanzie aumenta ancora un poco; l'aumento è praticamente connesso alle consulenze straordinarie per l'iscrizione al 106 e, generalmente, ai costi di vigilanza.

## Rendimento portafoglio: Proventi finanziari netti / Depositi ed investimenti finanziari

Anno	Proventi finanziari netti (a)	Depositi ed investimenti finanziari (b)	(a)/(b)*100
2014	809.814	37.104.164	2,18
2015	956.724	43.813.635	2,18
2016	566.925	45.935.385	1,23

Si annota che nel corso del 2015 sono stati ceduti titoli che hanno generato una plusvalenza di Euro 379.151,42; senza questa plusvalenza, i proventi sarebbero stati pari ad Euro 584.610 per un parametro di 1,33.

In considerazione del basso rendimento dei depositi e dei titoli, il Confidi ha avviato nel corso del 2016 una operatività - modesta in partenza per un impegno inferiore ad un milione di euro - in azioni. Questa operatività ha dato interessanti risultati con rendimenti verso il 9-10%.

### c) INDICATORI NON FINANZIARI

#### Indicatore produttività: Garanzie in essere / n° medio dei dipendenti

Anno	Garanzie in essere (a)	n° medio dipendenti (b)	(a)/(b)
2014	136.484.243	23	5.934.098
2015	154.002.073	25	6.160.083
2016	156.474.538	27	5.795.353

La prestazione di ore lavoro a favore dell'R.T.I. Par Fesr si è ridotta notevolmente e non è più significativa. Una figura è stata inserita nel servizio riassicurazione Fondo Centrale Garanzia, a protezione del rischio in essere.

#### Valore medio della garanzia: Commissioni da garanzie / Garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie erogate nell'anno (b)	(a)/(b)*100
2014	2.377.488	81.747.881	2,91
2015	2.864.796	93.778.655	3,05
2016	2.886.567	102.579.879	2,81

Il peso delle commissioni sulle garanzie erogate, leggermente ridotto, resta sostanzialmente inalterato.



## GARANZIE IN BONIS - POSIZIONI DETERIORATE - PERDITE - FONDI A COPERTURA

Nel rispetto delle normative di riferimento e con la consueta cautela del "buon padre di famiglia", il Confidi ha costituito ed adeguato nel tempo le necessarie coperture per i rischi assunti.

In tutte le valutazioni eseguite, il Confidi ha tenuto in debita considerazione le informazioni rese dalle banche, effettuato proprie valutazioni supportate da informazioni interne e/o da serie storiche consolidate, al fine di effettuare adeguamenti congrui e sufficienti agli specifici fondi.

### GARANZIE IN BONIS

Per la redazione del bilancio 2016 per il calcolo degli assorbimenti sulle posizioni in bonis è stato confermato il modello di calcolo introdotto nel corso del 2015 che consente di valorizzare ogni singola posizione; ciò consente analisi più puntali e di valorizzare le garanzie ricevute.

I rischi in bonis assommano ad Euro 130.780.446,90 (totale garanzie in essere al 31.12.16 Euro 156.474.538,21, di cui deteriorate Euro 25.694.091,31). È opportuno precisare che tra le garanzie in bonis vi sono anche le posizioni in osservazione; queste non indicano sintomi di difficoltà sostanziali e spesso, se non sempre, riguardano solo una delle banche garantite all'impresa, nel mentre lo status di osservazione si pone a tutta la posizione.

Per l'individuazione delle perdite potenziali è necessario individuare due fattori: la probabilità di Default/passaggio a deteriorato (PD) e la perdita presunta (LGD). Il calcolo della PD è stato effettuato su un arco temporale significativo considerando la variazione dei deteriorati depurata dall'incidenza delle uscite dallo status per pagamento escussioni di garanzia. Per la LGD - sempre nello stesso arco temporale - si considera il dubbio esito medio del periodo considerato.

Il risultato evidenzia la necessità di una copertura delle garanzie in bonis per Euro 1.981.121,25, assicurata dai risconti passivi sulle commissioni incassate sulle garanzie in bonis, ma di competenza economica di esercizi futuri, per Euro 2.563.964,64.

Dettaglio posizioni in osservazione:

	2016		2015	
	Rischio Confidi	n. posizioni	Rischio Confidi	n. posizioni
PN	3.157.786	66	723.375	18
TS	698.715	24	123.563	5
UD	1.985.271	83	1.434.897	61
<b>Totale</b>	<b>5.841.771</b>	<b>173</b>	<b>2.281.835</b>	<b>84</b>

### GARANZIE DETERIORATE

#### Criteri garanzie deteriorate e sofferenze di cassa

Le posizioni sono state allocate nei corrispondenti status nel rispetto della vigente normativa in materia. Per la redazione del bilancio dell'esercizio sono stati sostanzialmente adottati i criteri di accantonamento in uso, con non sostanziali modifiche adottate in allineamento alle risultanze delle analisi statistiche periodicamente effettuate sul Portafoglio garanzie.

L'analisi statistica delle sofferenze di cassa registrate nell'ultimo quinquennio ha riscontrato una percentuale di pagamento del 90% medio rispetto alle richieste avanzate dalle banche. Il Consiglio di Amministrazione ha, quindi, determinato di applicare per l'esercizio considerato l'accantonamento del 90% (rispetto all'87% del 2015) sulla previsione di perdita di ogni singola posizione registrata a sofferenza di firma.

34 A seguito di queste modifiche, l'accantonamento si è modificato nei termini seguenti.

TIPOLOGIA	% ACCANTONAMENTO BILANCIO 2016	% ACCANTONAMENTO BILANCIO 2015
DETERIORATI	56,74	54,19
SOFFERENZE DI CASSA	90,58	92,24

## Dettaglio deteriorate

Il volume di garanzie deteriorate al 31.12.2016 registra una riduzione, a dimostrazione di un miglioramento della qualità del portafoglio.

Fra le garanzie deteriorate rientrano inoltre anche quelle scadute deteriorate pari a 2,5 milioni di Euro; sono relative a posizioni che in gran parte trovano successiva sistemazione positiva.

Le tabelle successive rappresentano efficacemente il rischio Confidi, gli accantonamenti relativi e le varie dinamiche intercorse.

## Variazione Rischio Confidi

DETERIORATI	RISCHIO CONFIDI 2016	RISCHIO CONFIDI 2015	VARIAZIONE
a) SCADUTO	2.534.346,73	2.686.926,46	-5,68%
b) INADEMPIENZE PROBABILI	6.051.780,76	6.853.284,73	-11,70%
c) SOFFERENZE DI FIRMA	17.107.963,82	17.649.040,84	-3,07%
<b>Totale</b>	<b>25.694.091,31</b>	<b>27.189.252,03</b>	<b>-5,50%</b>

## Variazione Dubbio Esito

DETERIORATI	ACCANTONAMENTO 2016	ACCANTONAMENTO 2015	VARIAZIONE
a) SCADUTO	178.093,15	275.368,40	-35,33%
b) INADEMPIENZE PROBABILI	2.391.321,50	2.354.084,72	1,58%
c) SOFFERENZE DI FIRMA	12.010.302,39	12.105.375,39	-0,79%
<b>Totale</b>	<b>14.579.717,04</b>	<b>14.734.828,51</b>	<b>-1,05%</b>

## Copertura mutata rischiosità 31.12.2016

DETERIORATI	RISCHIO CONFIDI	DUBBIO ESITO	Peso % Dubbi Esiti su totale D.E.	% COPERTURA
a) SCADUTO	2.534.346,73	178.093,15	1,22	7,03
b) INADEMPIENZE PROBABILI	6.051.780,76	2.391.321,50	16,40	39,51
c) SOFFERENZE DI FIRMA	17.107.963,82	12.010.302,39	82,38	70,20
<b>Totale</b>	<b>25.694.091,31</b>	<b>14.579.717,04</b>	<b>100,00</b>	<b>56,74</b>

## Confronto deteriorati per anno

	2014	Variazione 2014-2015		2015	Variazione 2015-2016		2016
		valore	%		valore	%	
Saldo Contabile (= Rischio Confidi)	21.203.136	5.986.116	28,23	27.189.252	- 1.495.161	-5,50	25.694.091
Dubbio Esito (=Acc.to a f.do)	11.127.946	3.606.883	32,41	14.734.829	-155.111	-1,05	14.579.717

Si riscontra che il saldo contabile delle garanzie deteriorate è pari a Euro 25.694.091,31 (pari al 16,42% del monte rischio garanzia e impegni). Il corrispondente valore di dubbio esito (potenziale perdita) è di Euro 14.579.717 [pari al 56,74% del Saldo Contabile ed inoltre pari al 9,31% di Euro 156.474.538,21 (monte rischio garanzia e impegni)]. Il dubbio esito accantonato è salito dal valore del 54,19% del 31.12.2015 al 56,74% al 31.12.2016.

Se si considerano i soli status inadempienza + sofferenze non escusse, la percentuale di accantonamento su queste posizioni più delicate è pari al 62,18%.

Possiamo annotare che, da verifiche acquisite dal Confidi, le posizioni deteriorate sono sostanzialmente in linea con quelle registrate dai Confidi del Nord Est.

## CREDITI VERSO SOCI / SOFFERENZE PER CASSA

L'accantonamento per queste posizioni viene effettuato puntualmente valutando l'importo necessario da porre a copertura per ogni singola posizione. Su queste posizioni, in caso di recupero previsto, viene calcolato l'attinente piano IAS.

Banca d'Italia emana periodicamente nuove disposizioni per l'individuazione delle posizioni deteriorate; il Confidi si adegua per tempo. Si registra a bilancio un credito verso soci, per garanzie escusse, per un importo pari ad Euro 1.162.890,07 come da seguente tabella.

### Sofferenze per cassa

Voce	2016	2015	2014	% accantonam. 2016
Sofferenze per cassa	12.345.895,83	10.845.169,83	8.898.288,45	
Fondo sofferenze cassa	-11.183.005,76	-10.003.901,45	-8.107.223,41	90,58
<b>Netto</b>	<b>1.162.890,07</b>	<b>841.268,38</b>	<b>791.065,04</b>	

In merito alla manifestazione finanziaria delle garanzie pagate negli esercizi, si rimanda alla seguente tabella.

## Escussioni di garanzia per anno / movimentazione finanziaria

	2014	2015	2016
Sofferenze / crediti vs. soci	1.961.561	2.212.726	2.585.946 (1)
Differenza		251.165	373.220
Differenza percentuale		12,80	16,87

(1) di cui incassati da controgaranzie per riassicurazioni Euro 453.234,58 nel 2016

## PERDITE E TRANSAZIONI

Le perdite vengono puntualmente appostate a conto economico.

Nel corso del 2016 sono state passate a perdita posizioni, per le quali è stata riscontrata l'impossibilità di operare recuperi, per Euro 667.569,35, comprensive delle transazioni, di seguito specificate.

### Transazioni perfezionate nel 2016

N. POSIZIONI	RISCHIO CONFIDI IN ESSERE	IMPORTO PASSATO A PERDITA	% RIDUZIONE RISCHIO
24	564.789,65	190.736,18	66,23

Nel corso dell'esercizio è stata avviata una ricognizione di una settantina di posizioni in sofferenza di firma con la Banca Popolare Friuladria per verificare l'opportunità di addivenire ad un accordo transattivo. La transazione si è conclusa nelle prime settimane del 2017 con piena soddisfazione del Confidi.

## CONSIDERAZIONI SULL'ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ, DELLE SOFFERENZE E DEI RISULTATI DI BILANCIO

La crisi economica ed il clima di incertezza hanno contraddistinto, in parte, anche il 2016, che si è chiuso, però, con un aumento del PIL di quasi l'uno per cento. Nei primi mesi del 2017 pare essere confermato questo trend di crescita che, seppure inferiore a quello di altre economie europee, presenta, almeno confidiamo, una qualche conferma di tendenza positiva dell'economia. Ciò ci consente di effettuare previsioni in merito alle sofferenze ed ai risultati di esercizio riguardanti i prossimi 2-3 anni con maggiore ottimismo, seppure cauto.

Per il nostro Confidi, anche in conseguenza delle attività di sviluppo altrove delineate, possiamo prevedere un incremento dell'operatività di qualche punto percentuale anche per il 2017, e questo a prescindere dalla parziale "regionalizzazione" del Fondo Centrale di Garanzia, di cui parliamo altrove in dettaglio.

Per quanto attiene le sofferenze, possiamo ragionevolmente presupporre per il 2017 un andamento simile al 2016, e questo sarebbe di per sé già un buon risultato; d'altronde ci vorrà del tempo prima che questo lieve miglioramento delle condizioni economiche possa generare un apprezzabile rafforzamento delle imprese.

Il Consiglio di Amministrazione sta considerando con la necessaria grande attenzione l'evolversi della situazione e valuta attentamente le variabili in gioco; atteggiamento indispensabile per individuare con adeguato grado di approssimazione il livello di mutualità ancora sostenibile dal patrimonio senza mettere a rischio la continuità del Confidi.

È infatti prioritario ed anzi irrinunciabile l'obiettivo di conservare il patrimonio a livelli adeguati ad assicurare l'operatività nel medio/lungo periodo. Il Confidi deve tendere a perseguire un sostanziale pareggio di bilancio non potendo mettere a rischio la sua solidità e la sua capacità di operare nel tempo; atteggiamento peraltro doverosamente richiesto anche da Banca d'Italia.

## PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE - PIANIFICAZIONE PIANO STRATEGICO - SVILUPPO COMMERCIALE

Nelle tabelle a seguire si evidenziano i positivi risultati ottenuti rispetto alle previsioni del Piano Strategico.

## Totale flusso annuo garanzie

2016			2015		
Piano strategico	Definitivo	Differenza %	Piano strategico	Definitivo	Differenza %
99.558.008	102.579.879	3,04	94.844.537	93.778.655	-1,12

## Totale stock garanzie

31.12.2016			31.12.2015		
Piano strategico	Definitivo	Differenza %	Piano strategico	Definitivo	Differenza %
153.087.886	156.474.538	2,21	148.136.091	154.002.073	3,96

## Garanzie per anno al 31.12

Anno	Garanzie in essere	Variazione su anno precedente
2014	136.484.243	-1,13
2015	154.002.073	12,84
2016	156.474.538	1,61

Le risultanze, leggermente superiori alle previsioni di Piano, ne confermano la congruità.

## PIANO STRATEGICO

Il Piano strategico, redatto dal Consiglio di Amministrazione a novembre 2016, una volta conseguita l'iscrizione al 106, è stato formato con la consapevolezza che la ricerca di un adeguato equilibrio di bilancio è assolutamente fondamentale, pur tenendo in debita considerazione il ruolo mutualistico del Confidi - che deve essere sostenibile - e le previsioni di contribuzioni pubbliche che possano consentire tempi meno cogenti di intervento.

Il documento ricomprende:

- Analisi del contesto di mercato
- Analisi dell'evoluzione della Società e benchmark analysis
- I driver del Piano Strategico e la pianificazione economico-finanziaria relativa agli anni 2017-2019

### ANALISI DEL CONTESTO DI MERCATO

Sono stati considerati e valutati: Economia reale in Italia, Composizione degli impieghi in Italia e Friuli Venezia Giulia, Dinamica del credito per provincia, Dinamica di impieghi, depositi e sofferenze, Garanzie dei Confidi per area geografica, Garanzie e impieghi dei Confidi per regione, Prestiti garantiti per tipo di attività e area geografica, Evoluzione del settore delle garanzie, Trend e strategie nel settore garanzia, Crescita mediante aggregazione, Sensibilità del settore Confidi all'effetto scala, Strategie di diversificazione.

Il documento affronta e disamina con particolare attenzione la crescente invadenza dell'operatività del Fondo Centrale di Garanzia (di seguito FCG) che taglia sempre maggiore operatività ai confidi. Basti evidenziare che il flusso di finanziamenti garantiti misurava nel 2010 20,7 milioni per i confidi e 3,2 per il FCG, nel mentre nel 2015 si registravano 11,2 per i confidi e 10,9 per il FCG. Nel 2016 si è registrato il sorpasso.

## ANALISI DELL'EVOLUZIONE DELLA SOCIETÀ

Vengono considerati e valutati: positiva incidenza Assegnazione del rating interno, Stock e Flusso di garanzie, Diversificazione del Portafoglio per Banca, Fonti di ricavi, Dinamica dei costi operativi, Dinamica delle Altre spese amministrative, Qualità del credito, Composizione Portafoglio per classe di rischio, Fondi Propri e attività di rischio ponderate, Conto Economico 2013A-2015A e Scostamenti rispetto al Piano Strategico approvato nel corso del 2015.

## BENCHMARK ANALYSIS

Vengono considerati e valutati: sistema dei Confidi in Italia, Overview dei confidi inclusi nella benchmark analysis, Politiche di pricing, Indicatori di efficienza, Indicatori di marginalità, Indicatori di produttività, Indicatori di redditività, Costo del credito e Patrimonializzazione, Incidenza del credito anomalo, Indicatori qualità del credito.

## I DRIVER DEL PIANO STRATEGICO

**PUNTI DI FORZA.** Si individuano i seguenti principali punti di forza: > Unico Confidi Vigilato in Friuli Venezia Giulia a seguito dell'iscrizione all'Albo ex art. 106 TUB, a conferma del pieno rispetto degli stringenti requisiti previsti, > Possibilità di offrire prodotti e servizi preclusi ai Confidi regionali non vigilati, > Elevata patrimonializzazione e qualità del patrimonio, > Accurata politica di selezione del credito, con buoni livelli di copertura delle garanzie deteriorate, > Sensibile miglioramento della gestione operativa e del risultato di esercizio negli ultimi 5 anni, > Redditività in aumento negli ultimi anni, > Livello di pricing inferiore rispetto alla media nazionale del settore che offre spazi per aumentare la redditività, > Già avviato un percorso di crescita ed espansione geografica per linee esterne (ampliamento delle attività nella provincia di Trieste grazie alla fusione con Confidi Artigiani e PMI Trieste ed è in fase di studio una collaborazione con Confidi Gorizia, o un autonomo ampliamento di attività in tale territorio), > Base sociale in costante aumento, anche durante gli anni di crisi, > Aumento dello stock e del flusso di garanzie in un contesto di mercato particolarmente difficile, anche per effetto della recente fusione, accompagnata da una riduzione delle rettifiche sui crediti, > Elevato livello di qualificazione / professionalità delle risorse umane.

**PUNTI DI ATTENZIONE.** Si individuano i seguenti principali punti di attenzione: > Contesto di mercato particolarmente difficile e incerto, al pari degli altri confidi, > Concorrenza di FCG nell'erogazione della garanzia diretta (anche se potrebbe essere mitigata da una parziale "regionalizzazione" di FCG), > Forte dipendenza dagli istituti di credito convenzionati che rappresentano il principale canale di operatività, > Fondamentale apporto dei contributi pubblici per l'equilibrio del Conto Economico, in linea con gli altri operatori del settore.

**POSSIBILI DRIVER DI SVILUPPO STRATEGICO.** Si individuano i seguenti principali drivers di sviluppo strategico:

### 1) Rafforzamento patrimoniale e mitigazione del rischio:

- Politiche di contenimento del rischio finalizzate a non intaccare la qualità del credito in seguito all'espansione dei volumi: - Incremento del ricorso al Fondo Centrale di Garanzia presso il MedioCredito Centrale, in ottica di migliorare gli assorbimenti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza, e verifica possibilità di ricorso ad altre riassicurazioni, - Benefici dalla possibile "Regionalizzazione" del Fondo Centrale di Garanzia,
- Mantenimento di un'attenta politica degli accantonamenti in presenza di un contesto macroeconomico che presenta timidi segnali di ripresa.

### 2) Capital Allocation: proseguimento nelle politiche di investimento in strumenti a ridotto rischio.

3) Clienti/Mercati: > Aumento volumi di garanzia per effetto del miglioramento del contesto di mercato, > Ampliamento dell'operatività nella provincia di Gorizia mediante collaborazione diretta con Confidi Gorizia o apertura di uno sportello leggero, avendo registrato una positiva performance nel biennio 2015/2016, > Incremento del numero di soci grazie al consolidamento delle collaborazioni con le Associazioni di Categoria e alla crescita dell'attrattività verso i settori non artigiani, > Incremento quote di mercato nel territorio regionale di riferimento, in considerazione del fatto che Confidimprese FVG è l'unico Confidi regionale iscritto all'Albo 106 e in virtù della maggiore attrattività della "garanzia vigilata" per gli istituti bancari.

4) Rapporti con le banche: > Prosecuzione del dialogo con le banche partner al fine di una migliore collaborazione sia nella definizione del trattamento delle posizioni deteriorate sia per l'attivazione di flussi informativi bilaterali tempestivi ed esaustivi, > Benefici derivanti dalla "regionalizzazione" parziale del FCG, ai fini di limitarne l'intervento alla sola controgaranzia per finanziamenti fino a una fissata soglia.

5) Offerta e pricing: > Diversificazione del business con l'obiettivo di sostenere i ricavi da attività non caratteristica attraverso l'offerta dei seguenti prodotti: - Micro/Piccolo Credito, - Incremento dell'attività di consulenza finanziaria di base (ad oggi offerta gratuitamente che potrebbe essere in futuro fonte di ricavi a "rischio zero").

6) Rete distributiva: Sviluppo del presidio commerciale a Gorizia mediante un'eventuale partnership con un confidi locale o apertura di un proprio sportello sul territorio, > Potenziamento della rete di agenti creditizi.

7) Modello operativo e organizzativo: Non si ritengono necessari ulteriori incrementi dell'organico aziendale in quanto la struttura organizzativa attuale risulta idonea a supportare una significativa crescita dell'operatività anche in considerazione del calo dei volumi registrato negli ultimi anni.

## AZIONI NON RIPROPOSTE - NOVITÀ - ELEMENTI SALIENTI DEL PIANO

### Azioni non riproposte

PRODOTTO FIDEIUSSIONE DIRETTA. Dal territorio riceviamo opinioni non uniformi in merito alla fruttuosità di questo servizio, che risulta, peraltro, meritevole, a nostro avviso, di ulteriori chiarificazioni normative. Al momento è congelato.

RICORSO AL FONDO DI CONTROGARANZIA DELLA REGIONE. Il Fondo di controgaranzia Regionale ha cessato la sua attività dal 2016. PATTO DI STABILITÀ e FONDI POR FESR. Le risorse attese da questi canali non sono state inserite nel Piano poiché alla data di redazione del Piano non erano certe le date di conferimento di questi fondi, e quindi si è ritenuto cautelativamente di non considerarli. Saranno considerati al loro pervenimento.

### Novità

MITIGAZIONE DEL RISCHIO TRAMITE STRUMENTI DI RIASSICURAZIONE. È previsto un forte incremento del ricorso a fonti di controgaranzia.

AMPLIAMENTO DELL'OPERATIVITÀ NELLA PROVINCIA DI GORIZIA. Si ritiene di poter aumentare l'operatività in quell'Area, preferibilmente in collaborazione con il Confidi lì operante.

## FONDI PUBBLICI SPECIALI E RIASSICURAZIONI

Al fine di mitigare il proprio rischio di credito, Confidimprese FVG beneficia di controgaranzie e di Fondi speciali conferiti con finalità specifiche il cui utilizzo consente di non intaccare i mezzi propri.

- Controgaranzia Fondo di garanzia di cui alla legge 662/96 gestito dal Medio Credito Centrale
- Controgaranzia Regionale
- Fondo prevenzione usura MISE
- Fondo Por Fesr 2007-2013
- Fondi L.R. FVG 11 agosto 2011, n. 11 per i distretti sedia e mobile
- Fondi CCIAA Udine e Trieste

## Fondi speciali e riassicurazioni - Rischio riassicurato al 31.12.2016

Tipo fondo EEPP	Affidamento deliberato banca	Rischio assunto confidi	Riassicurazione sul rischio confidi	% riassicurazione
Controgaranzia Fondo Centrale di Garanzia	11.474.263,41	7.161.911,47	5.691.640,94	79,47
Controgaranzia Regionale	7.595.510,69	2.996.228,38	2.332.983,13	77,86
F.do speciale MISE prev. usura	711.867,06	569.493,65	498.306,94	87,50
F.do speciale Por fesr	0,00	0,00	0,00	0,00
F.di speciali distretti sedia e mobile	168.086,72	100.852,01	100.852,01	100,00
F.di speciali CCIAA UD	315.670,61	252.536,38	149.751,14	59,30
F.di speciali CCIAA TS	1.338.135,37	1.065.932,09	1.065.932,09	100,00
<b>Totale</b>	<b>21.603.533,86</b>	<b>12.146.953,98</b>	<b>9.839.466,25</b>	<b>81,00</b>

### CONTROGARANZIA FONDO DI GARANZIA DI CUI ALLA LEGGE 662/96 GESTITO DAL MEDIO CREDITO CENTRALE

Il Confidi ha completato già nel 2015 la articolata procedura di validazione del Confidi presso il Fondo di Garanzia presso Medio Credito Centrale. Nel 2015 è stata affinata la complessa procedura di accesso al Fondo. Nel 2016 è decollata una apprezzabile attività di riassicurazione, che si intende intensificare nel corso del 2017.

L'operatività è adeguatamente rappresentata dalle seguenti tabelle:

#### Flusso garanzie per anno

Anno	Nr. Linee	Importo finanziato	Rischio confidi controgarantito	Controgaranzie
2015	24	2.031.410,00	1.263.922,00	1.011.137,60
2016	107	10.304.500,00	6.439.075,00	5.130.860,00

#### Portafoglio garanzie - STOCK - al 31.12

Anno	Nr. Linee	Importo finanziato	Rischio confidi controgarantito	Controgaranzie
2015	26	2.131.323,74	1.327.020,76	1.061.616,56
2016	124	11.474.263,41	7.161.911,47	5.691.640,94

Nel corso del 2017 si intende aumentare il ricorso a questo strumento di riassicurazione; l'obiettivo è superare a fine anno i 10 milioni di rischio riassicurato. L'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI risulta fortemente sbilanciato a favore delle banche, che vi possono accedere direttamente. Ciò comporta che le banche riassicurano direttamente al Fondo i finanziamenti che riscontrano i requisiti di accesso (posizioni migliori), nel mentre "passano" ai confidi le posizioni a rischio più alto. Risulta evidente che ciò crea una startura che penalizza i confidi. Per i motivi su esposti, il Sistema regionale dei confidi ha proposto alla Regione di procedere nella "regionalizzazione, almeno parziale" secondo la legge Bassanini, del Fondo di Garanzia, seguendo l'esempio delle iniziative già attivate in numerose regioni, proponendo che l'accesso al Fondo venga riservato ai soli Confidi fino ad un determinato importo di rischio (obiettivo 100 o 150 mila Euro). La Regione sta valutando la nostra proposta. Confidiamo in una risposta positiva entro il 2017.



## CONTROGARANZIA REGIONALE

La Regione Friuli Venezia Giulia, privilegiando le contribuzioni dirette ai confidi, importanti, ha smontato il sistema di controgaranzia già dall'1.1.2016.

Al 31.12.2016 le operazioni deliberate con controgaranzia regionale ottenuta ante 2015 presentavano i seguenti numeri:

### Controgaranzia Regione FVG

RISCHIO BANCA	RISCHIO CONFIDI	RIASSICURAZIONE	%
7.595.511	2.996.228	2.332.983	77,86

## FONDO PREVENZIONE USURA MISE

L'intervento in essere per la prevenzione dell'usura, a valere sui fondi conferiti dal Ministero ai sensi della L.108/96, risulta essere sempre importante per aiutare le imprese che, per diverse ragioni, non riescono ad accedere normalmente al credito bancario. Il Fondo ha registrato le movimentazioni e presenta i saldi illustrati nelle seguenti tabelle.

### Operazioni su fondo usura deliberate nel 2016

N. operazioni	Importo finanziamento	Rischio confidi	Controgaranzia F.do usura
1	50.000	40.000	35.000

### Operazioni su fondo usura deliberate dall'inizio dell'attività

N. operazioni	Importo finanziamento	Rischio confidi	Controgaranzia F.do usura
157	7.608.119	6.086.495	5.325.683

Dall'inizio dell'attività il Confidi ha deliberato garanzia su finanziamenti per Euro 9.243.549,90; di questi Euro 1.635.430,77 non sono stati erogati dalle Banche.

### Operazioni su fondo usura in essere al 31.12.2016

N. operazioni	Importo finanziamento	Rischio confidi	Controgaranzia F.do usura
15	711.867	569.494	498.307

Nel corso del 2016 si sono registrati conferimenti per Euro 86.578,90.

Il Deposito complessivo ammonta al 31.12.2016 ad Euro 1.185.819,28 (C/C Euro 681.587,39 + titoli Euro 504.231,89).

Il corrispondente fondo ammonta al 31.12.2016 ad Euro 1.180.140,50 ed è costituito da apporto Confidi per Euro 45.000 e contribuzione Ministeriale per Euro 1.135.140,50; quest'ultima posta allocata tra le passività di bilancio per Euro 1.131.401,19 (decontata di Euro 3.624,25 per l'adeguamento al fair value).

La percentuale di sofferenza su queste posizioni è, evidentemente, più alta di quella sulle posizioni ordinarie, ma registra ancora livelli ragionevoli.

## FONDO POR FESR 2007-2013

La Regione ha conferito al Raggruppamento temporaneo d'impresa costituito tra gli otto confidi operanti in regione (7 dal 1° gennaio 2015, dopo la nostra fusione) la somma di 22 milioni di Euro, costituita con provvista Comunitaria, Statale e Regionale da destinarsi alla costituzione di un fondo da utilizzare per la concessione di garanzie (fino all'80% del finanziamento garantito) da parte dei Confidi per favorire investimenti finalizzati a "innovazione di processo e di prodotto e per l'imprenditorialità". Confidimprese FVG è stato nominato Capofila.

Al nostro Confidi è stata assegnata una quota di utilizzo di circa 6 milioni di Euro.

Verso la fine del 2015 la Regione ha attivato l'estensione dell'operatività per un altro anno.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a restituire una prima parte del Fondo - per Euro 19.190.354,86 alla Regione. Al 31.12.2016 il deposito del Fondo si è, quindi, ridotto a Euro 2.726.978,25, anche in virtù degli interessi maturati e delle sofferenze pagate.

## Operatività complessiva sul Fondo POR FESR

	DELIBERATO		EROGATO	
	Importo Finanziamento	Importo Garanzia	Importo Finanziamento	Importo Garanzia
INVESTIMENTI	5.328.477,20	4.262.781,76	4.441.977,20	3.448.801,76
LIQUIDITÀ	5.918.990,94	4.735.192,75	4.209.498,71	3.367.598,97
<b>Totale</b>	<b>11.247.468,14</b>	<b>8.997.974,51</b>	<b>8.651.475,91</b>	<b>6.816.400,73</b>

Tutte le garanzie POR FESR si sono scaricate al 31.12.2016.

## FONDI L.R. FVG 11 AGOSTO 2011, N. 11 PER I DISTRETTI SEDIA E MOBILE

Verso la fine dell'esercizio 2012, la Regione ci ha conferito la somma di 1 milione di Euro per attivare interventi a favore dei Distretti della sedia del manzanese e del mobile del pordenonese. Sono state approntate convenzioni con cinque banche per poter attuare significativi interventi a favore delle imprese di questi distretti che registrano le note difficoltà. Sono state attivate 25 operazioni per Euro 1.695.000 di importo finanziato. Queste operazioni non hanno causato sofferenze; si è ritenuto, pertanto, di ridare impulso all'operatività dalle prime settimane del 2017 con nuove sottoscrizioni convenzionali.

## FONDI CCIAA UDINE E TRIESTE

In premessa si annota che i fondi conferiti dalle CCIAA, con destinazione vincolata a favore delle ditte aventi sede nella provincia considerata, producono corrispondenti minori utilizzi per sofferenze del Patrimonio sociale, ma non apportano alcun beneficio in termini di abbattimento degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

Al 31.12.2016 si registrano in carico le seguenti controgaranzie Camerali:

Iniziativa	Finanziamenti in essere al 31.12.2016
CCIAA TRIESTE	1.338.135,37
CCIAA UDINE	315.670,61
<b>Totale</b>	<b>1.653.805,98</b>

<b>Iniziative CCIAA TRIESTE</b>	<b>Finanziamenti in essere al 31.12.2016</b>	<b>Periodicità rendicontazione</b>
AMMODERNAMENTO (CCIAA TS 1991)	27.399,57	annuale
CRISI DI LIQUIDITÀ (CCIAA TS 07/10/2004)	30.000,00	annuale
INTERVENTO STRAORDINARIO (CCIAA TS 21/11/2008)	455.212,16	annuale
SOSTEGNO MICROIMPRESE (CCIAA TS 18/05/2010)	49.956,31	annuale
RICAPITALIZZAZIONE - ATTO AGGIUNTIVO (CCIAA TS 13/02/12)	775.567,33	semestrale
<b>Totale</b>	<b>1.338.135,37</b>	

<b>Iniziativa CCIAA TRIESTE abbattimento interessi</b>	<b>Interessi erogati nel 2016</b>	<b>Periodicità rendicontazione</b>
RICAPITALIZZAZIONE - ABBATTIMENTO INTERESSI (CCIAA TS 25/10/2010)	679,61	semestrale

<b>Iniziative CCIAA UDINE</b>	<b>Finanziamenti in essere al 31.12.2016</b>	<b>Periodicità rendicontazione</b>
IMPREND. GIOVANILE E FEMMINILE 2011 CCIAA	29.239,92	trimestrale
IMPREND. GIOVANILE 2012 CCIAA	28.686,00	trimestrale
PICCOLO CREDITO 2013 CCIAA	43.973,07	quadrimestrale
PICCOLO CREDITO 2014 CCIAA	213.771,62	quadrimestrale
<b>Totale</b>	<b>315.670,61</b>	

## RATING

In attesa delle novità sopra cennate, confermiamo che il sistema di scoring in uso ha fornito una buona base per una corretta valutazione delle imprese. Il software è stato realizzato da una collaborazione instaurata tra il nostro Confidi e la casa di software.

Si tratta di uno strumento che offre buone risultanze, consentendo effettivamente di rendere il processo istruttorio sempre più correlato ad una puntuale valutazione del merito di credito e del rischio di default delle imprese. Il modello di rating ci ha consentito, inoltre, di porre in essere un sistema di pricing della garanzia più modulato ed efficace.

Dopo alcuni anni di applicazione riscontriamo comunque l'opportunità di provvedere ad un aggiornamento del medesimo, che contiamo di avviare entro il 2017, sempreché nel frattempo non trovi realizzazione il tante volte preannunciato software rating nazionale, in oramai lunga gestazione da parte di Fedart Fidi e della casa di software Galileo.

## RAPPORTO CON I CONFIDI

In merito al rapporto con gli altri confidi, che risulta generalmente positivo, si informa che le dinamiche presenti in questo nostro variegato mondo regionale risultano alquanto fluide. In alcuni momenti riscontriamo attenzione alle nostre proposte di collaborazione e/o aggregazione, in altri registriamo, come dire, raffreddamenti nelle relazioni.

Noi siamo consapevoli che il nostro ruolo di unico confidi iscritto al 106 tra quelli aventi sede legale in regione e Confidi capofila nell'RTI gestore dei fondi pubblici Por Fesr ci comporta l'onere di essere proattivi in una dinamica aggregativa e di relazioni; resta altresì vero, però, che eventuali opportunità in tal senso non potranno venire a scapito del primario interesse a fornire un qualificato e sempre migliore servizio alle imprese, che sono il nostro primario riferimento, ed in particolare a quelle artigiane.

Ciò premesso, conformemente alle previsioni del Piano strategico, nelle prime settimane del 2017 abbiamo comunicato alle Banche convenzionate che operiamo a pieno regime su tutto il territorio regionale e, quindi, anche nel tessuto Goriziano. Confermiamo, comunque, la nostra piena disponibilità ad attivare un rapporto di collaborazione, baricentrico o convenzionale con i confidi che fossero interessati ad offrire alle loro imprese socie la garanzia qualificata di un confidi iscritto al 106, com'è il nostro. Speriamo che questi confidi vogliano valutare attentamente la realtà dei fatti.

Assodato che le Banche ricercheranno sempre di più la garanzia di confidi vigilati 106, resta evidente che o i confidi regionali si attrezzano per fornirla massivamente alle Banche oppure queste si rivolgeranno a confidi esterni al Friuli Venezia Giulia. In parole povere, o la garanzia qualificata la fornirà il nostro Confidi - beninteso in collaborazione piena e paritaria con i confidi non direttamente vigilati prossimi iscritti all'albo 112 T.U.B. - oppure verrà richiesta al di fuori della regione, evento che riteniamo il meno auspicabile.

Al fine di promuovere la nuova operatività del Confidi vigilato, sono state mantenute nell'Area di Trieste anche nel primo semestre 2017 migliori condizioni in termini di commissioni verso soci al fine di sostenere nel miglior modo possibile la sfida dei competitors locali.

## **INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE**

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC febbraio 2009).

## **INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON IL PERSONALE**

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC febbraio 2009).

## **OPERAZIONI STRAORDINARIE**

Nel corso dell'esercizio considerato non sono state effettuate operazioni straordinarie, né effettuate variazioni dell'assetto proprietario.

## **MODIFICHE STATUTARIE**

Nel corso dell'esercizio è stata operata una modifica dello statuto sociale in aderenza a quanto richiesto da Banca d'Italia in merito alla necessità, rappresentata a tutti i confidi, di trattare in modo più articolato il diritto di recesso dei soci, considerate le indicazioni fornite da Bankit.

## **ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE**

### **1) RENDICONTO DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO**

L'attività di ricerca e sviluppo del Confidi è esplicitata in un continuo processo di affinamento delle procedure attivate, della modalità di valutazione del merito di credito e di erogazione delle garanzie.

L'esperienza via via acquisita consente l'introduzione di miglioramenti nella gestione della pratica di fido, che viene implementata con l'inserimento e la valutazione di elementi aggiuntivi.

## **2) RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME E L'INFORMATIVA EX-ARTICOLO 2497-TER DEL CODICE CIVILE**

Il Confidi non risulta essere controllato da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

## **3) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETÀ CONTROLLANTI POSSEDUTE DAL CONFIDI**

Il Confidi non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Il Confidi detiene quattro partecipazioni (non rilevanti) in altre società. Tre di queste sono iscritte a bilancio al costo e sono relative a Fedart-Fidi (258 Euro), a FIN.RE.CO. (300 Euro), Fondo Interconsortile artigiano di Fedart-Fidi (500 Euro). La quarta è stata sottoscritta nel 2013 ed attiene la partecipazione al Consorzio Sinergia s.c.ar.l, soggetto giuridico sovraregionale, che in collaborazione con Galileo, si occuperà delle attività di back office (quota valore nominale di 100 Euro, oltre al sovrapprezzo di Euro 30,63).

## **4) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETÀ CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE DALLA SOCIETÀ NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E MOTIVI DELLE ACQUISIZIONI E ALIENAZIONI**

Il Confidi non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

## **5) REVISIONE ANNUALE REGIONE**

Il Consiglio di Amministrazione informa che la consueta annuale revisione della Regione FVG per le cooperative si è conclusa il 31 gennaio 2017 con esito positivo.

## **6) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Si segnalano i seguenti fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- Mantenimento dell'operatività.
- Rilevazione di percentuali di sofferenza sostanzialmente in linea con il 2016.
- Modifica dei criteri di riparto dei contributi Regionali. I nuovi criteri, condivisi tra tutti i confidi e la Regione, sono semplificati e mantengono un premio fusioni e tre parametri principali da considerare per il calcolo di riparto: Portafoglio garanzie, Patrimonio netto, Ricavi da soci.
- Conferma da parte del MISE che la somma da distribuirsi ai confidi inserita nel Patto di stabilità comma 54 art. 1 Legge di stabilità per il 2014 n. 147/13 verrà erogata nel corso del 2017. La domanda di contributo potrà essere presentata dal 2 maggio prossimo.
- Positiva conclusione il 31 gennaio 2017 dell'annuale revisione effettuata dalla Regione (materia cooperative).
- Avvio contatti con F.E.I. (Fondo Europeo Investimenti per attivare Micro/Piccolo credito).

## **6-BIS) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E SULL'UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI**

Il Confidi detiene strumenti finanziari. Le attività e passività finanziarie sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica.

Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, si è provveduto all'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo, ovvero di analisi dei rischi alle stesse connesse, finalizzato a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole, delle più rilevanti aree di rischio, con l'adozione di un regolamento in materia finanza che ha disciplinato in modo più organico le politiche di rischio assunte.

In particolare, le Politiche di gestione del rischio da parte del Confidi tendono alla diversificazione dei rischi di mercato e a mantenere entro livelli accettabili l'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse, attraverso opportune diversificazioni di portafoglio.

In tale ottica, gli amministratori della società con cadenza trimestrale prendono visione dei dati forniti dal Servizio Amministrazione e/o dal Risk Manager, al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia delle strategie e delle scelte operate in termini di copertura dai predetti rischi.

In tali occasioni, inoltre, viene verificata l'attualità delle politiche di gestione dei rischi finanziari e la loro congruità con i processi gestionali, al fine di operare eventuali migliorie del sistema, affinché il medesimo consenta sempre di evitare le eccessive concentrazioni di rischio e di attenuare i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.

Ciò premesso, nel prosieguo, rimandando alla nota integrativa per quanto attiene al calcolo dei diversi assorbimenti di patrimonio, si evidenzia l'approccio del Confidi nella gestione del rischio aziendale limitatamente ai rischi ragionevolmente ritenuti più rilevanti.

#### Rischio di mercato e di cambio

Nel corso del 2016 il Confidi ha investito una modesta parte (importo inferiore al milione di euro) del Patrimonio in azioni; di queste alcune sono in valuta. Il rischio di cambio - modesto - viene valutato secondo le normative attinenti.

#### Rischio di credito

Il Confidi ritiene di gestire correttamente il rischio derivante dalla concessione di garanzia, mediante una accurata analisi delle posizioni garantite, effettuata sia sulle posizioni in contenzioso che sulle posizioni deteriorate, a fronte delle quali è stato stanziato un congruo fondo rischi. Il rischio sulle posizioni in bonis è sostanzialmente coperto dai risconti passivi sulle commissioni di garanzia.

In merito alla componente rischio su titoli, la Politica di rischio del Confidi orienta la gestione su titoli di Stato e a rischio parificabile.

#### Rischio di tasso (sul portafoglio non di negoziazione)

Per far fronte al rischio di variabilità dei tassi di interesse la società ha investito in maniera equilibrata tra titoli a tasso fisso e titoli a tasso variabile.

#### Rischio di liquidità

Per far fronte alle esigenze di liquidità e, quindi, rispettare gli obblighi assunti, la società può fare affidamento sulle risorse finanziarie depositate presso gli Istituti di credito.

La società ritiene marginale il rischio di liquidità considerando la capienza di questi ultimi.

#### Rischio di concentrazione

In virtù del non elevatissimo massimale di garanzia concedibile alle imprese socie non si ravvisa un rischio di concentrazione sulle garanzie.

Per quanto attiene i titoli, il rischio si concentra solo su poche controparti (amministrazioni pubbliche e intermediari vigilati), qualificate, beninteso nel limite delle linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione.

#### Rischio operativo

Per l'assorbimento di patrimonio vedasi Nota integrativa.

#### Rischio di prezzo

A tal proposito si segnala che la politica del Confidi è volta al contenimento del prezzo delle commissioni di garanzia per i soci, per poter essere più concorrenziali. Poiché, nonostante gli adeguamenti effettuati negli esercizi precedenti, le commissioni consentono ancora margini di aumento, non si rileva un rischio di prezzo.

#### Rischio reputazionale e strategico

Non sussistono fatti che possano originare tali rischi.

## INDICAZIONI RICHIESTE DA LEGGI SPECIALI

### MUTUALITÀ PREVALENTE

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei Soci secondo il principio della mutualità prevalente, senza fini di lucro, in forma associata dell'impresa, prefiggendosi di tutelare, assistere e favorire le imprese Socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito e leasing nonché assistenza tecnica e finanziaria atte ad ampliarne le capacità di mercato o consolidarne la struttura.

Come prescritto dall'ultimo comma dell'art. 223 - duodecies RD 30/03/42 n. 318 lo statuto della Cooperativa è adeguato alle disposizioni che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente.

La società risulta iscritta all'Albo nazionale delle cooperative nella sezione Mutualità prevalente dalla data del 13/01/05 con il numero A102157.

Per il conseguimento dello scopo mutualistico, la Cooperativa nel corso dell'esercizio 2016 ha svolto la propria attività uniformandosi al criterio previsto dall'art. 2513 Codice Civile secondo il quale i ricavi delle prestazioni dei servizi effettuati nei confronti dei propri soci devono superare il 50 (cinquanta) per cento del totale dei ricavi delle prestazioni esposti in conto economico. Per quanto attiene il disposto dall'art. 2513, ai fini della determinazione della prevalenza mutualistica, si attesta che la quasi totalità dell'attività viene erogata ai Soci; le poche garanzie erogate a non soci sono esclusivamente rivolte a garantire finanziamenti destinati totalmente al rientro di esposizioni già da noi sostenute, nel limite della garanzia in essere, in capo a ditte cessate o incapaci di rientro, tutto ciò al fine di salvaguardare il patrimonio sociale.

### Commissioni a ricavo per anno

Anno	Totale ricavi	Ricavi verso soci	Ricavi verso non soci	% ricavi soci su totale
2014	2.377.488	2.364.056	13.432	99,44
2015	2.864.796	2.851.050	13.747	99,52
2016	2.886.567	2.874.050	12.517	99,57

Si evidenzia che i ricavi realizzati per adesione e concessione di garanzie a Soci nell'esercizio 2016 ammontano ad Euro 2.874.050 su un totale complessivo di ricavi di Euro 2.886.567. La loro incidenza è quindi stata pari al 99,57%, notevolmente superiore al 50% previsto dalla legge. Anche per gli esercizi precedenti tale rapporto evidenziava l'assoluta prevalenza dello scambio mutualistico. Riportiamo, inoltre, le seguenti tabelle, redatte come da indicazioni TUB, che confermano l'ampio superamento del 50% richiesto.

1	Tabella B.I.	2016			
	Limite da raggiungere	Importi		%	Esito
		RGFC	TR		
	RGFC > 50% TR	2.874.050	2.886.567	99,57	OK

2	Tabella B.I.	2016			
	Limite da raggiungere	Importi		%	Esito
		AGCF	TA		
	AGCF > 50% TA	155.356.311	212.798.397	73,01	OK

#### Legenda:

RGFC: Ricavi da attività di garanzia collettiva dei fidi e delle attività connesse e strumentali SOLO VERSO SOCI

AGCF: Portafoglio garanzie al 31.12.2016 SOLO VERSO SOCI

TR: Totale Ricavi

TA: Totale Attivo (somma del Totale Attivo dello Stato Patrimoniale e del volume delle "garanzie rilasciate al netto delle rettifiche").

In evasione al disposto dell'articolo 2545 c.c., si segnalano i seguenti criteri adottati nella gestione sociale dagli amministratori per il conseguimento degli scopi statuari:

- A. Il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le domande dei richiedenti aventi i requisiti per l'adesione al fine di ampliare il più possibile la base sociale in conformità allo scopo mutualistico della Cooperativa.
- B. La Cooperativa, nel corso del 2016 e sino alla data odierna, non ha assolutamente svolto alcuna operazione con fini di lucro in osservanza di quanto disposto dal primo paragrafo dell'art. 3 dello Statuto, nel totale rispetto dei requisiti mutualistici ed in particolare di quelli di cui all'art. 26 del DLCP 1577/47.
- C. Nel 2016 la Cooperativa ha mantenuto in essere convenzioni con 33 Banche (di cui 15 BCC).
- D. È stata effettuata attività di prestazione di garanzia mutualistica sostanzialmente esclusivamente a favore delle imprese associate in possesso dei requisiti statuari e regolamentari. Le poche garanzie erogate a non soci sono esclusivamente rivolte a garantire finanziamenti destinati totalmente al rientro di esposizioni già garantite, nel limite della garanzia in essere, in capo a ditte cessate o incapaci di rientro, tutto ciò al fine di salvaguardare il patrimonio sociale.

Durante l'anno il Consiglio di Amministrazione si è riunito 19 volte.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha accolto 474 nuovi soci, in aderenza alla procedura di ammissione e garantendo il carattere aperto della cooperativa ed ha respinto la richiesta di ammissione a socio di 3 imprese che non risultavano avere i requisiti statuari e regolamentari per l'adesione.

## GARANZIA A ESPONENTI

In tema di operazioni, dirette e indirette, con Esponenti aziendali, si specificano i seguenti movimenti e portafoglio garanzia nel 2016 ed al 31.12.2016.

### Concesso a esponenti nel 2016

IMPORTO FINANZIATO	RISCHIO CONFIDI
365.036	220.029

### Finanziamenti in essere a esponenti al 31.12.2016

IMPORTO FINANZIATO	RISCHIO CONFIDI
498.088	278.066

## SEDI SECONDARIE

Da ultimo, come richiesto dall'articolo 2428, comma 5, del codice civile, si provvede a fornire l'elenco delle sedi secondarie della società:

- Viale Grigoletti 72/E in Pordenone.

A seguito della fusione con Confidi Artigiani e PMI Trieste è stata aperta nel corso del 2015 la sede secondaria di:

- Via Cassa di Risparmio 11 in Trieste.



## CONCLUSIONI

Signori Soci, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso, le premesse e le prospettive per quello entrante:

- ritiene che l'attività svolta e i risultati conseguiti, compatibilmente con l'attuale situazione economica, rimarchino un servizio di buona qualità reso alle imprese associate adempiendo con scrupolo agli scopi statutari;
- ritiene che il mandato da Voi affidato sia stato assolto con serietà, precisione e puntualità;
- ritiene di avere sempre operato con impegno per consentire ad un crescente numero di imprese artigiane di usufruire dei servizi;
- rivolge un plauso al Direttore Generale con tutto il personale dipendente il cui impegno prestato con dedizione e professionalità ha consentito di mantenere un elevato standard qualitativo e di portare a felice conclusione il complesso percorso di fusione;
- rivolge un forte e sentito ringraziamento alle Associazioni di categoria. Il loro sostegno è fondamentale per la nostra attività. I risultati che ottengono con la trattativa e concertazione con la Regione sono essenziali per il comparto artigiano. I suggerimenti e le istanze che ci trasmettono ci permettono di rispondere meglio alle esigenze delle imprese;
- Vi invita:
  - ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2016 e le relazioni che lo accompagnano;
  - ad approvare esplicitamente la seguente adottata variazione delle riserve, come meglio descritte in nota integrativa

### Variazione riserve

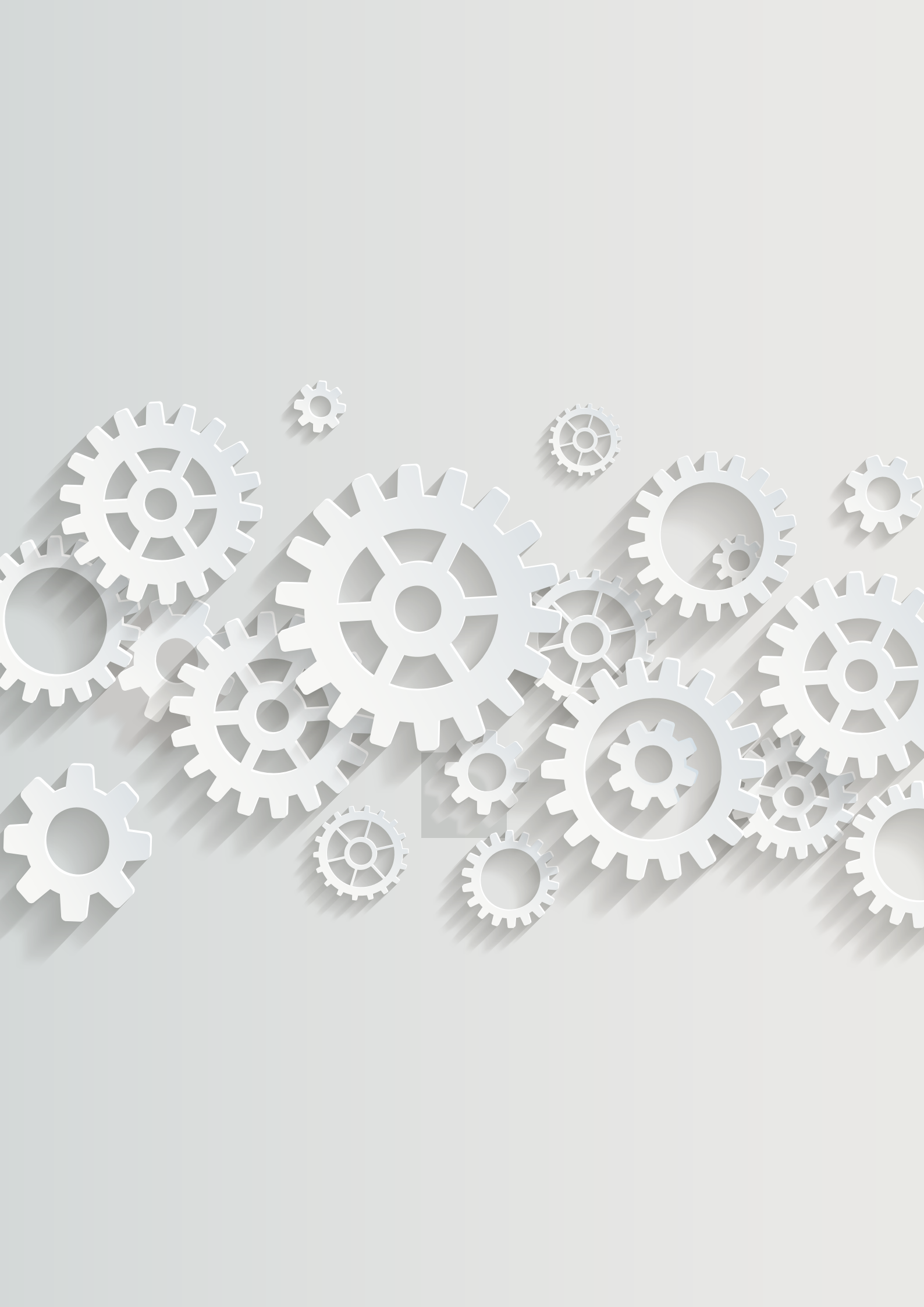
Riserva	Ante modifica	Variazione	Post modifica
Riserva fondo rischi ordinario (1)	768.553,19	-143.107,28	625.445,91
Riserva da Fta immobilizzazioni immateriali	-23.656,96	23.656,96	0,00
Riserva da utili	3.883.748,42	119.450,32	4.003.198,74

(1) riserva proveniente da Trieste

- a destinare l'Utile di Euro 23.901,79 ad integrazione della Riserva da utili.

Udine, lì 30 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Roberto Vicentini





Bilancio  
e Nota  
Integrativa

## STATO PATRIMONIALE

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		<b>2016</b>	<b>2015</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.506	2.016
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	961.209	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.742.133	22.684.005
60.	Crediti	21.102.501	46.437.166
100.	Attività materiali	2.850.297	2.790.151
110.	Attività immateriali	19.698	16.084
120.	Attività fiscali	87.125	224.357
140.	Altre attività	3.559.364	223.316
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>56.323.833</b>	<b>72.377.095</b>
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>2016</b>	<b>2015</b>
70.	Passività fiscali	6.107	9
90.	Altre passività	26.453.272	42.410.008
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	810.473	733.159
120.	Capitale	20.931.764	20.925.050
160.	Riserve	7.529.836	7.419.586
170.	Riserve da valutazione	568.479	780.557
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	23.902	108.726
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>56.323.833</b>	<b>72.377.095</b>

## CONTO ECONOMICO

<b>VOCI</b>		<b>2016</b>	<b>2015</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	491.363	638.959
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-11.126	-11.537
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>		<b>480.237</b>	<b>627.422</b>
30.	Commissioni attive	2.886.567	2.864.796
40.	Commissioni passive	-38.648	-4.640
<b>COMMISSIONI NETTE</b>		<b>2.847.919</b>	<b>2.860.157</b>
50.	Dividendi e proventi simili	11.906	0
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	91.010	0
90.	Utile da cessione/riacquisto attività finanziarie	4.636	379.151
	Perdita da cessione/riacquisto attività finanziarie	-3.357	-35.856
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>		<b>3.432.352</b>	<b>3.830.874</b>
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-240.626	-378.557
	b) altre operazioni finanziarie	-1.501.750	-2.994.518
110.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-2.123.854	-2.004.566
	b) altre spese amministrative	-1.027.637	-1.011.835
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-138.460	-130.709
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-9.623	-8.334
160.	Altri proventi e oneri di gestione	1.682.199	2.850.516
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>		<b>72.600</b>	<b>152.871</b>
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>		<b>72.600</b>	<b>152.871</b>
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-48.698	-44.145
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>		<b>23.902</b>	<b>108.726</b>
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>		<b>23.902</b>	<b>108.726</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

<b>VOCI</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	23.902	108.726
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-16.088	21.737
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	-16.088	21.737
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a pn		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-222.382	-414.795
70. Coperture di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-222.382	-414.795
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a pn	0	0
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-238.470	-393.058
<b>140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 130)</b>	<b>-214.568</b>	<b>-284.332</b>







## RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO

	IMPORTO	
	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. GESTIONE</b>	<b>1.987.493</b>	<b>3.642.639</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	23.902	108.726
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	1.742.376	3.373.075
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	148.083	139.043
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	85.930	75.349
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-12.798	-53.555
<b>2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>15.680.176</b>	<b>-429.690</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-961.209	0
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-5.253.838	-15.020
- crediti verso banche	25.755.089	2.943.478
- crediti verso enti finanziari	-98.803	-1.575.612
- crediti verso clientela	-562.248	-1.734.862
- altre attività	-3.198.816	-47.673
<b>3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>-17.452.667</b>	<b>-3.147.180</b>
- debiti verso banche		
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	-17.452.667	-3.147.180
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<i>215.003</i>	<i>65.769</i>

## RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRECTO

	IMPORTO	
	31.12.2016	31.12.2015
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. LIQUIDITÀ GENERATA DA</b>	<b>-11.906</b>	<b>0</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	-11.906	
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA</b>	<b>-211.843</b>	<b>-74.834</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-198.606	-61.496
- acquisti di attività immateriali	-13.237	-13.338
- acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	<i>-223.749</i>	<i>-74.834</i>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>	<b>8.236</b>	<b>6.791</b>
- emissioni/acquisti di azioni proprie	8.236	6.791
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<i>8.236</i>	<i>6.791</i>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-510</b>	<b>-2.274</b>

## RICONCILIAZIONE 2016

	IMPORTO	
	2016	2015
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	2.016	4.290
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-510	-2.274
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.506	2.016

# NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 31.12.2016

## PARTE A: POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

### A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

3 - Crediti

4 - Attività materiali

5 - Attività immateriali

6 - Attività fiscali e passività fiscali

7 - Altre informazioni

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

### A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.1. - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.5. - Gerarchia del fair value

### A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

## PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

Sezione 12 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voci 120 e 70

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

## PASSIVO

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 160 e 170

## PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 50

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

Sezione 17 - Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

## PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

# PARTE A: POLITICHE CONTABILI

## A.1 - PARTE GENERALE

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 costituisce per Confidimprese l'ottavo bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards/International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio di Confidimprese Fvg è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea. Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

A partire dall'esercizio 2015 è resa obbligatoria l'applicazione di alcuni principi contabili o modifiche ai principi esistenti emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

Di seguito si fornisce un'illustrazione di tali principi e/o modifiche, con una sintetica descrizione degli effetti degli stessi:

Regolamento n. 1361 del 18 dicembre 2014:

- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013
- Modifiche a IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS", IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", IFRS 13 "Valutazioni al fair value" e IAS 40 "Investimenti Immobiliari".

Il ciclo di miglioramenti in questione introduce modifiche minimali volte all'obiettivo di risolvere alcune incongruenze e fornire chiarimenti metodologici.

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto di rilievo sul presente bilancio. Non si è pertanto reso necessario effettuare alcuna rideterminazione ("restatement") dei saldi comparativi relativi all'esercizio 2015.

Con decorrenza dagli anni successivi troveranno applicazione alcuni principi contabili o modifiche ai principi esistenti emanati dallo IASB per i quali di seguito forniamo un'illustrazione, unitamente ad una sintetica descrizione degli effetti:

Regolamento n. 28/2015 del 17 dicembre 2014 - IFRS 2, 3, 8 IAS 16, 24, 37, 38, 39.

Con il citato regolamento è stato omologato il "Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012", pubblicato dallo IASB il 12 dicembre 2013 nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali, volta a risolvere talune incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere metodologico. Detto regolamento, entrato in vigore a gennaio 2015 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Europea, prevede l'applicazione delle modifiche al più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dall'1 febbraio 2015 o successivamente;

Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 - IAS 19;

Il regolamento introduce alcune modifiche al principio IAS 19 "Benefici per i dipendenti" sulla modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono una contribuzione a carico dei dipendenti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni di servizio. Detto regolamento, entrato in vigore a gennaio 2015 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Europea, prevede l'applicazione delle modifiche al più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dall'1 febbraio 2015 o successivamente;

IFRS 9 "Strumenti finanziari" emesso il 24 luglio 2014, che ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase "classificazione e misurazione" e nel 2013 per la fase "hedge accounting". Con tale pubblicazione giunge così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classificazione e misurazione", "impairment", "hedge accounting"; risulta ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche ("macro hedge accounting"), gestite mediante un progetto separato rispetto all'IFRS 9. L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018;

IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela", emesso in data 28 maggio 2014 e omologato con Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016. L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio al 31 dicembre 2016 in quanto la loro applicazione è successiva o subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea.

## SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione di Confidimprese Fvg. I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione di un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della correlazione dei costi con i ricavi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al documento normativo "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" come aggiornato in data 09/12/2016.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. In ossequio alla Legge Quadro sui Confidi n. 326/2003, Confidimprese Fvg ha adottato le norme stabilite per le società cooperative, optando per i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'Albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004, iscrizione avvenuta in data 13/01/2005 al n.A102157. In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett. a) c.c. che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati in nota integrativa.

Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di Euro. A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente. A tal fine, ove necessario, si è provveduto a riclassificare le voci del bilancio 31/12/2015 approvato dall'Assemblea dei Soci. In particolare, le riclassifiche operate sono relative alle voci:

- 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita - 4.2 Composizione per debitori/emittenti (S.P.), in cui l'importo di Euro 300 relativo alla partecipazione Finreco è stato inserito nella categoria d) Enti finanziari scomputandolo dalla categoria e) Altri emittenti;
- 60 Crediti - 6.1 Crediti verso banche (S.P.), in cui l'importo di Euro 1.302.027 relativo al certificato di deposito è stato inserito nella categoria 3.2 Altri titoli di debito scomputandolo dalla sottovoce 6.2 Crediti verso enti finanziari;
- 100 Attività materiali (S.P.), in cui gli importi relativi a arredamenti, macchine d'ufficio e impianti ed attrezzature varie per totali Euro 8.716 sono stati inseriti nella categoria e) Altre scomputandoli dalla categoria c) Mobili;
- 70 Passività fiscali: correnti e differite (S.P.), in cui è stato imputato il debito verso l'erario per IRAP per Euro 9 scomputandolo dalla voce 90 Altre passività;
- 10 Interessi attivi e proventi assimilati (C.E.), in cui gli interessi sul certificato di deposito per Euro 7.490 sono stati inseriti nella categoria 5.1 Crediti verso le banche scomputandoli dalla categoria 5.2 Crediti verso enti finanziari;
- 100 b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie (C.E.), che per una più trasparente rappresentatività del dato sono state incrementate per l'importo di Euro 1.436.147, scomputandolo dalla voce 100 a) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie;
- Parte D Altre informazioni - Garanzie rilasciate e impegni, tabella D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni, in cui il valore della voce 5 Crediti verso banche è stato incrementato col saldo dei c/c a pegno per Euro 315.912.

## SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 30 marzo 2017 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

## SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI: INFORMATIVA SUL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Nei documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio 2016 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Circa la prima di queste richieste - quella che attiene al presupposto della continuità aziendale - gli Amministratori di Confidimprese Fvg precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2016 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Le altre informazioni richieste dai suddetti documenti, qualora applicabili, sono fornite nell'ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Il bilancio è sottoposto alla revisione legale dei conti della società Baker Tilly Revisa S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea dei Soci del 21 maggio 2011 per nove anni e cioè fino all'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2019.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono di seguito illustrati i seguenti punti:

### 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, copertura di garanzie nei rapporti con le banche convenzionate, variazione dei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i Titoli di debito quotati e non quotati;
- partecipazioni non di controllo né di collegamento.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Le variazioni di fair value sono registrate a patrimonio netto in una specifica riserva. Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una verifica dell'esistenza di eventuali evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio se trattasi di titoli di capitale valutati al fair value.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso, viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un intervento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a patrimonio netto.



Con riferimento agli strumenti finanziari inclusi nella categoria in oggetto ed acquistati impiegando fondi erogati da parte del Ministero del Tesoro in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 della Legge Antiusura 108/96 e alla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 aprile 2007, la Società procede all'adeguamento del debito per i proventi ottenuti da tali investimenti e in contropartita alla variazione positiva del fair value degli stessi nel caso sia di valore significativo.

## 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

### Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi.

### Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

### Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le variazioni di fair value, comprese le differenze di cambio per i titoli in valuta, sono registrate direttamente a conto economico.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico dei dividendi riconosciuti sugli strumenti finanziari viene effettuata nell'apposita voce utilizzando il principio finanziario per cassa.

## 3 - CREDITI

### Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, comprendono gli impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività istituzionale (rilascio di garanzie) e le polizze assicurative, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatisi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti verso clienti per posizioni escusse. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è calcolata sulla base dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero del credito. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

### Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da tale posta (costituiti dai crediti verso banche e dagli interessi sulle polizze assicurative) sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale. Le perdite di valore o le eventuali riprese riscontrate (sui crediti in sofferenza) sono iscritte a conto economico nella voce 100 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

## 4 - ATTIVITÀ MATERIALI

### Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo. La voce include tre immobili ad uso funzionale (sede di Udine, Pordenone e Trieste) posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi e per scopi amministrativi.

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generali del bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali, al netto del loro valore residuo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, in quanto considerati a vita utile indefinita. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

### Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce " Rettifiche di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione. Nella voce di conto economico "Utile/Perdite da cessioni di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## 5 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

### Criteri di classificazione.

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- la società ne detiene il controllo
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire la stessa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le immobilizzazioni immateriali indicate sono costituite esclusivamente da software acquisiti dal Confidimprese Fvg per lo svolgimento della propria attività.

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo d'acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla loro vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

## Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

## 6 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Le voci includono rispettivamente le attività e le passività fiscali correnti e differite.

I crediti verso l'Erario per le ritenute subite e il debito o il credito per imposte correnti sono iscritti alla voce "Attività/Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 326/2003.

## 7 - ALTRE INFORMAZIONI

### CONTRIBUTI PUBBLICI

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici sono imputati come provento dell'esercizio fino all'ammontare dei costi che il contributo va a compensare; l'eventuale eccedenza viene imputata in apposita posta delle altre passività ed è disponibile per la copertura di eventuali costi di esercizi futuri. In tale fattispecie rientrano i contributi ricorrenti erogati dalla Regione Fvg.

Le restanti tipologie di contributi (Legge 108/96 "Antiusura") vengono contabilizzate rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale, con successiva imputazione a conto economico nelle modalità e nei tempi indicate dalle specifiche normative.

### BENEFICI AI DIPENDENTI

#### Criteri di classificazione

In base allo Ias 19 si intendono con tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

#### Rilevazione iniziale e valutazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nelle corrispondenti voci.

## Rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del conto economico. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati ad una specifica "Riserva di patrimonio netto", in applicazione del nuovo IAS 19.

## RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In particolare, per quanto concerne i risconti passivi sulle commissioni di garanzia, nell'esercizio in corso è stato adottato un nuovo metodo di calcolo che tiene conto del grado di rischiosità nei rapporti a medio-lungo termine.

## FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse. Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni. Non rientrano in questa voce le svalutazioni effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate che sono rilevate alla voce "Altre passività voce b)".

## ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

- fondi di terzi in gestione;
- risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- i fondi rischi su garanzie prestate.

## GARANZIE RILASCIATE

Le garanzie rilasciate rappresentano i contratti che impegnano il Confidi ad eseguire pagamenti specifici ai creditori, rappresentati dagli Istituti di credito beneficiari delle garanzie, in relazione ai mancati pagamenti effettuati dai soci a cui è stata prestata la garanzia.

I criteri di contabilizzazione che verranno illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche e società di leasing, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire al Confidimpresa Fvg.

Poiché la società ha convenzioni operanti con 32 istituti e società finanziarie, le quali adottano diverse procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri di valutazione della mutata rischiosità si è proceduto adottando i seguenti criteri:

### Criteri di iscrizione

Le garanzie in un primo momento vengono iscritte tra le passività per un importo pari al loro fair value, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente di competenza degli esercizi successivi conteggiata con il criterio del pro rata temporis (IAS 18), tenendo conto, oltre che della durata, anche del piano di ammortamento del debito garantito.

Alla chiusura di ogni esercizio la società valuta se la rischiosità calcolata in base allo IAS 37 eccede l'importo dei risconti e in tal caso registra tale maggior valore tra le passività, alle voci definite "fondi rischi per garanzie prestate".

## Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio, le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Il principio contabile internazionale n. 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti. Gli accantonamenti effettuati a bilancio riflettono le migliori stime possibili di quelli che sarebbero gli oneri richiesti al fine di adempiere all'obbligazione attuale. In altri termini l'ammontare dell'accantonamento contabilizzato costituisce l'importo che il Confidi stima ragionevolmente di dover pagare per estinguere l'obbligazione in essere o per trasferirla a terzi alla data di riferimento del bilancio.

Conseguentemente, tutte le garanzie in essere alla data di chiusura del bilancio sono state sottoposte alla valutazione di cui sopra, distinguendo:

- Garanzie "in bonis", per le quali viene calcolata una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie. Qualora l'ammontare così determinato sia inferiore alle passività iscritte in bilancio per le commissioni incassate anticipatamente e riscontate pro rata temporis, non viene iscritta alcuna passività a seguito della valutazione collettiva delle garanzie "in bonis".
- Garanzie deteriorate "a scaduto e ad inadempienza probabile", per le quali si considera la prevedibilità dell'escussione e la probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia, calcolati in base ad analisi storiche e ai settori di appartenenza.
- Garanzie deteriorate "a sofferenza di firma", che vengono valutate puntualmente stimando la probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia, ossia in base alla LGD (loss given default) della singola posizione.

Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37, invece, i flussi di cassa attesi non vengono attualizzati ritenendo tale parametro di valutazione trascurabile.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

## A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Sulla base del nuovo principio contabile IFRS 13 in adozione dal 1° gennaio 2013, il fair value (valore equo) è il prezzo che, alla data di rilevazione ordinariamente sarebbe incassato dalla vendita di un'attività oppure dovrebbe essere pagato per trasferire una passività. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

## A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività finanziarie detenute in portafoglio appartenenti al livello 2, valutate al fair value, sono state valorizzate utilizzando le quotazioni ottenute dalle banche nel caso di non quotazione su un mercato regolamentato. I titoli di capitale per i quali il fair value non risulta attendibilmente determinabile (convenzionalmente ricompresi nel livello 3) ammontano ad Euro 1.189.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 - Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

<b>Attività/Passività misurate al fair value</b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.983.821	2.757.123	1.189	27.742.133
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
<b>Totale</b>	<b>24.983.821</b>	<b>2.757.123</b>	<b>1.189</b>	<b>27.742.133</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
<b>Totale</b>				

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze Iniziali</b>			1.189			
<b>2. Aumenti</b>						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			1.189			

La voce iscritta nel livello 3 risulta composta dalle seguenti partecipazioni non di controllo, né di collegamento, mantenute al costo:

- Fedart Fidi per Euro 258;
- Finreco per Euro 300;
- Fondo interconsortile artigianato Fedart Fidi per Euro 500;
- Sinergia per Euro 131.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività di tale classificazione non sono presenti.

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non è presente alcuna posta inquadrate in tale categoria.



## PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Composizione della Voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci	2016	2015
a) Cassa	1.506	2.016
<b>TOTALE</b>	<b>1.506</b>	<b>2.016</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello3	Livello 1	Livello 2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	961.209			0		
3. Finanziamenti						
<b>TOTALE A</b>	<b>961.209</b>			<b>0</b>		
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari						
2. Derivati creditizi						
<b>TOTALE B</b>						
<b>TOTALE A+B</b>	<b>961.209</b>			<b>0</b>		

## 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	2016	2015
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	961.209	0
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche		
b) Altre controparti		
<b>TOTALE</b>	<b>961.209</b>	<b>0</b>

## 2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

VARIAZIONI / TIPOLOGIE	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	TOTALE
<b>A. Esistenze Iniziali</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>1.151.324</b>		<b>1.151.324</b>
B1. Acquisti		884.278		884.278
B2. Variazioni positive di fair value		263.056		263.056
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni		3.991		3.991
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>190.116</b>		<b>190.116</b>
C1. Vendite		562		562
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value		145.011		145.011
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni		44.542		44.542
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>961.209</b>		<b>961.209</b>

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

### 4.1 Composizione della Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

VOCI/VALORI	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	24.983.821	2.757.123		19.902.179	2.780.637	
2. Titoli di capitale e quote di OICR			1.189			1.189
3. Finanziamenti						
<b>TOTALE</b>	<b>24.983.821</b>	<b>2.757.123</b>	<b>1.189</b>	<b>19.902.179</b>	<b>2.780.637</b>	<b>1.189</b>

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/ emittenti

VOCI/VALORI	2016	2015
a) Governi e Banche Centrali	20.770.400	14.125.836
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	6.809.504	8.366.377
d) Enti finanziari	300	300
e) Altri emittenti	161.928	191.493
<b>TOTALE</b>	<b>27.742.133</b>	<b>22.684.005</b>

Nella categoria a) è ricompreso un titolo di stato del valore di Euro 504.232 acquistato utilizzando i fondi messi a disposizione dal MEF a valere sulla legge n. 108/96.

### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

VARIAZIONI / TIPOLOGIE	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di DICR	Finanziamenti	TOTALE
<b>A. Esistenze Iniziali</b>	<b>22.682.816</b>	<b>1.189</b>		<b>22.684.005</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>9.284.572</b>			<b>9.284.572</b>
B1. Acquisti	8.458.084			8.458.084
B2. Variazioni positive di fair value	473.642			473.642
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni	352.845			352.845
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.226.444</b>			<b>4.226.444</b>
C1. Vendite				
C2. Rimborsi	3.178.000			3.178.000
C3. Variazioni negative di fair value	697.514			697.514
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni	350.931			350.931
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>27.740.944</b>	<b>1.189</b>		<b>27.742.133</b>

## SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60

### 6.1 "Crediti verso banche"

	COMPOSIZIONE	Totale 2016			Totale 2015				
		Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value			
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1.	Depositi e conti correnti	15.542.920			15.542.920	39.995.983			39.995.983
2.	Finanziamenti								
	2.1. Pronti contro termine								
	2.2. Leasing finanziario								
	2.3. Factoring								
	-pro-solvendo								
	-pro-soluto								
	2.4. Altri finanziamenti								
3.	Titoli di debito								
	3.1. titoli strutturati								
	3.2. altri titoli di debito					1.302.027			
4.	Altre attività								
	<b>TOTALE</b>	<b>15.542.920</b>			<b>15.542.920</b>	<b>41.298.010</b>			<b>41.298.010</b>

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La diminuzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta sostanzialmente alla restituzione parziale del fondo POR/FESR alla Regione Friuli-Venezia Giulia, per l'ammontare di Euro 19.190.355.

77

Banca	A vista	A garanzia
BANCA POPOLARE FRIULADRIA		1.866.058
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA		289.534
BANCA DI CIVIDALE	238.973	815.367
BANCA POPOLARE DI VICENZA		517.194
BANCO DI BRESCIA		219.636
BCC MANZANO		162.552
UNICREDIT BANCA	650.719	1.190.736
BNL		349.066
BANCO POPOLARE		86.746
VENETO BANCA		29.305
MEDIOCREDITO FVG		747.824
FRIULOVEST BANCA		139.908
BCC STARANZANO E VILLESSE		600.012
BCC CARSO		423.874
CASSA DI RISPARMIO DEL FVG	3.178.545	628.304
CASSA DI RISPARMIO DEL FVG MEF A/USURA		681.587
MEDIOCREDITO FVG POR FESR		2.726.978
<b>TOTALE</b>	<b>4.068.237</b>	<b>11.474.683</b>

## 6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Sono rappresentati da n. 4 polizze assicurative, di cui n. 2 presso Banca Generali, n. 1 presso CreditRas Vita e n. 1 presso Unipol Sai Assicurazioni.

COMPOSIZIONE	Totale 2016					Totale 2015				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3
	Acquist.	Altri				Acquist.	Altri			
1. Finanziamenti										
1.1 Pronti contro termine										
1.2 Leasing finanziario										
1.3 Factoring										
-pro-solvendo										
-pro-soluto										
1.4 Altri finanziamenti										
2. Titoli di debito										
- titoli strutturati										
- altri titoli di debito										
3. Altre attività	4.396.691				4.396.691	4.297.888				4.297.888
<b>TOTALE</b>	<b>4.396.691</b>				<b>4.396.691</b>	<b>4.297.888</b>				<b>4.297.888</b>

L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

### 6.3 "Crediti verso clientela"

COMPOSIZIONE	Totale 2016						Totale 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquist.	Altri					Acquist.	Altri			
1. Finanziamenti												
"1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto"												
1.2 Factoring												
-pro-solvendo												
-pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
"1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni"												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività			1.162.890			1.162.890			841.268			841.268
<b>TOTALE</b>			<b>1.162.890</b>			<b>1.162.890</b>			<b>841.268</b>			<b>841.268</b>

L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

I crediti verso la clientela per garanzie escusse sono pari a Euro 12.345.896, al netto di rettifiche specifiche per Euro 11.183.006. Riportiamo di seguito l'analisi dei movimenti del Fondo svalutazione crediti specifico al 31.12.2016:

	2016	2015
<b>Saldo iniziale</b>	<b>10.003.901</b>	<b>8.107.223</b>
Importazione saldo fusione Confidi Artigiani e PMI Trieste	0	1.199.657
Accantonamento competenza	1.241.434	1.704.381
Rigiro da fondo svalutazione crediti di firma deteriorati	539.874	0
Accantonamento piani IAS	-24.167	10.192
Ripristino/utilizzo per escussioni/recuperi su F.do Antiusura	-52.286	0
Utilizzo	-525.751	-1.017.552
<b>Saldo finale</b>	<b>11.183.006</b>	<b>10.003.901</b>

L'accantonamento dell'anno è destinato prevalentemente alla copertura delle escussioni registrate nel 2016, le quali sono derivanti per la maggior parte da crediti deteriorati sorti già negli anni precedenti:

	2016	2015
Totale escussioni nette	2.585.946	2.212.726
Escussioni da crediti deteriorati anni precedenti	2.455.512	2.068.046
Escussioni da crediti deteriorati dell'anno	130.434	144.680

L'accantonamento da piani IAS pari a una rettifica negativa di Euro 24.167 è calcolato sulla base delle previsioni di recupero attualizzate sulle posizioni escusse al 31.12.2016.

Nel 2016 sono state registrate perdite su posizioni escusse/deteriorate per complessivi Euro 667.569 su n. 87 pratiche definite, al netto delle quote sociali decontate per Euro 1.498.

La copertura delle perdite definite è stata effettuata come di seguito esposto:

	2016	2015
Perdite su garanzie al 31.12	667.569	1.374.241
Utilizzo fondi rettificativi crediti	657.388	1.280.411
Perdita non coperta da fondi rettificativi	10.182	93.829

Dall'esame dei crediti in sofferenza, emergono le seguenti previsioni di recupero: totale posizioni in sofferenza, soci c/garanzie escusse, n. 377 per Euro 12.345.896, recupero valutabile 9,42%.

## SEZIONE 10 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

### 10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	2.643.324	2.341.678
c) mobili	93.721	50.032
d) impianti elettronici	51.821	39.967
e) altre	61.431	358.475
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>2.850.297</b>	<b>2.790.151</b>

Nel corso del 2016 sono terminati i lavori di ristrutturazione e allestimento di uffici aziendali: le immobilizzazioni in corso inserite al 31.12.2015 nella voce 1. Attività di proprietà e) altre per Euro 349.758 sono confluite nelle voci b) fabbricati, c) mobili e d) impianti elettronici.

## 10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
<b>A. Esistenze Iniziali lorde</b>						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>2.341.678</b>	<b>50.032</b>	<b>39.967</b>	<b>358.475</b>	<b>2.790.151</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti			3.557	4.279	21.301	29.137
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		392.608	72.657	23.401	41.011	529.677
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		90.962	22.075	15.826	9.598	138.460
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			10.450		349.758	360.208
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>2.643.324</b>	<b>93.721</b>	<b>51.821</b>	<b>61.431</b>	<b>2.850.297</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde						
<b>E. Valutazione al costo</b>						

Le variazioni in aumento più cospicue della voce B.1 Acquisti riguardano l'acquisto di impianti di climatizzazione, mobili e arredi d'ufficio, telefonia e componenti hardware per pc.

Le Altre variazioni in diminuzione inserite nella voce C.7 per la categoria Altre si riferiscono alla chiusura delle immobilizzazioni in corso, come già specificato nel commento alla tabella precedente.



## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	2016		2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
<b>Totale 1</b>				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	19.698		16.084	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>19.698</b>		<b>16.084</b>	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
4. Attività concesse in leasing operativo				
<b>Totale 4</b>				
<b>TOTALE (1+2+3+4)</b>	<b>19.698</b>		<b>16.084</b>	

## 11.2 "Attività immateriali": variazioni annue

	<b>TOTALE</b>
<b>A. Esistenze Iniziali</b>	<b>16.084</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	13,237
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	9,623
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>19.698</b>

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

### 12.1 Composizione della Voce 120 - "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Ritenute interessi bancari	83.580	114.552
Credito verso Erario per IRAP		2.842
Ritenute interessi su titoli/TD	3.546	56.267
Credito verso Erario per IRES in compensazione		50.697
Ritenute su contributi		
<b>TOTALE</b>	<b>87.125</b>	<b>224.357</b>

Le ritenute sopra esposte verranno scomutate dal pagamento delle imposte nel corso dell'anno 2017. Dell'importo indicato per quelle su interessi bancari, Euro 70.911 si riferiscono alle ritenute relative agli interessi maturati sul conto corrente Medio-credito FVG POR/FESR.

### 12.2 Composizione della Voce 70 - "Passività fiscali: correnti e differite"

Le passività fiscali correnti presentano un saldo di Euro 6.107 e sono costituite dai debiti verso l'erario per IRAP per Euro 2.801 e per IRES per Euro 3.606.

## SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 140

### 14.1 - Composizione della Voce 140: "Altre Attività"

VOCI / VALORI	2016	2015
a) Valori bollati in cassa	1.553	1.672
b) Rimanenze finali cancelleria		
c) Depositi cauzionali	340	328
d) Erario c/ritenute da scomputare		
e) Crediti Irpeg anni precedenti		
f) Contributi Enti Pubblici	639.531	
g) Risconti attivi	26.008	23.978
h) Crediti verso Fondo POR/FESR	35.304	154.243
i) Crediti verso altri confidi per escussioni su Fondo POR/FESR	2.760.278	
l) Crediti Diversi	96.350	43.095
<b>TOTALE</b>	<b>3.559.364</b>	<b>223.316</b>

Le principali voci comprese nella Voce 140 - Altre attività riguardano:

- Risconti attivi che si riferiscono alla polizza assicurativa in vigore per Euro 21.937;
- Crediti verso Fondo POR/FESR per spese anticipate per Euro 35.304;
- Crediti verso altri confidi per escussioni su Fondo POR/FESR per Euro 2.760.278;
- Contributi Enti Pubblici, costituiti dal credito verso la Regione Friuli-Venezia Giulia per l'assegnazione del contributo per la crisi Banca Popolare di Vicenza-Veneto Banca per Euro 639.531, importo che è stato liquidato in data 28/02/2017;
- Crediti Diversi composti prevalentemente da crediti verso soci per spese legali sostenute per azioni dirette di recupero crediti per Euro 56.869.

## PASSIVO

### SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 90

#### 9.1 - Composizione della Voce 90 - "Altre Passività"

VOCI / VALORI	2016	2015
a) Debiti Vs Erario per Ritenute Irpef dipendenti	56.500	61.890
b) Debiti Vs. Erario per ritenute d'acconto	10.665	9.502
c) Debiti Vs. Erario c/Iva		
d) Fornitori	225.396	169.369
e) Debiti Previdenziali	96.388	99.309
f) Debiti Vs. Soci	26.959	26.747
g) Debiti Diversi	195.402	190.447
h) Fondo Legge 108/96 (Quota Ministero)	1.135.140	996.813
i) Debito Vs. Regione FVG contrib. crisi B.P. Vicenza-Veneto B.	639.531	
j) Debito Vs. Regione FVG per contragaranzie ricevute	70.817	
k) Risconti passivi	2.563.965	2.318.972
l) Fondo rischi su garanzie deteriorate	14.579.717	14.734.829
m) Fondo rischi su garanzie in bonis		27.947
n) Debito Vs. CCIAA Trieste contrib. c/int.	25.280	26.287
o) Debito Vs. CCIAA Trieste crisi liquidità	55.887	55.887
p) Debito Vs. CCIAA Trieste int. straordin.	528.649	555.451
q) Debito verso Fondo POR/FESR	5.997.525	23.136.560
r) Fondo rischi perdite future su garanzie	245.452	
<b>TOTALE</b>	<b>26.453.272</b>	<b>42.410.008</b>

Tra le voci più significative, segnaliamo:

- i Debiti diversi per un importo complessivo di Euro 195.402 che comprendono:
  - Debiti verso personale per ferie, permessi, 13<sup>a</sup> mensilità maturati non goduti dal personale dipendente, per Euro 113.899;
  - Quota Fondo interconsortile per Euro 44.836;
  - Debiti verso amministratori per Euro 27.410.
- il Fondo Legge 108/96 (Quota Ministero) pari a Euro 1.135.140 che risulta movimentato come segue:

<b>Saldo iniziale</b>	<b>996.813</b>
Nuovi contributi	86.579
Interessi maturati competenza 2016	3.707
Utilizzo fondo per copertura escussioni	-46.872
Ripristino fondo per recupero su escussione	100.838
Recupero spese di gestione 2015	-2.300
Ias: adeguamento fair-value	-3.624
<b>Saldo finale</b>	<b>1.135.140</b>

- il Debito verso la Regione Friuli-Venezia Giulia per contributo crisi Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca per Euro 639.531.

- il Debito verso la Regione Friuli-Venezia Giulia a fronte di controgaranzie ricevute per Euro 70.817; tale posta viene mantenuta tra le passività e non a deconto dei relativi crediti per escussione lordi fino alla definitiva estinzione degli stessi.
- il Fondo Rischi perdite future su garanzie che ammonta a Euro 245.452. Si tratta della parte eccedente dei contributi Regionali e Camerali ricevuti (Euro 1.987.828) rispetto al costo del credito registrato nell'esercizio (Euro 1.742.376); tale eccedenza è stata prudenzialmente accantonata a fondo rischi per la copertura di perdite su garanzie di esercizi futuri.
- il Debito verso Fondo POR/FESR che ammonta a Euro 5.997.525. Si tratta di un fondo costituito con provvista Comunitaria, Statale e Regionale da utilizzare per la concessione di garanzia per favorire investimenti finalizzati all'innovazione e all'imprenditorialità. Tale somma è stata conferita in gestione al Confidimpresa Fvg quale capofila degli otto Confidi regionali che hanno costituito un Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (RTI); la scadenza originaria dell'iniziativa prevista per il 31/12/2015 è stata prorogata di ulteriori dodici mesi e l'operatività si è quindi conclusa al termine dell'esercizio 2016. Di seguito si espone il raccordo di detto debito con le relative poste dell'attivo:

ATTIVO		PASSIVO	
Conto corrente POR/FESR	2.726.978	Debito verso Fondo POR/FESR	5.997.525
Credito v/erario per ritenute su c/c POR/FESR	70.911		
Credito v/soci per sofferenze escusse su Fondo POR/FESR - Confidimpresa FVG	439.357		
Credito v/altri confidi per sofferenze escusse su Fondo POR/FESR	2.760.278		
<b>Totale</b>	<b>5.997.525</b>	<b>Totale</b>	<b>5.997.525</b>

I Risconti passivi sulle commissioni di garanzia ammontano ad Euro 2.563.965 e si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri (2017-2026). Attengono interamente a commissioni sulle garanzie in bonis e consentono la totale copertura della perdita collettiva presunta che ammonta a Euro 1.981.121.

Le garanzie prestate sono iscritte al loro *fair-value*, pari al maggior valore tra quello delle commissioni riscontate in base al *pro-rata temporis* e il rischio stimato sulle stesse, pertanto le voci "Fondi Rischi su garanzie" rappresentano la parte eccedente il valore dei risconti passivi.

Il rischio stimato dal Confidi rappresenta la spesa prevista alla data di chiusura del bilancio per adempiere all'obbligazione di garanzia.

I criteri adottati per il calcolo degli accantonamenti ritenuti necessari sono differenziati e graduati sulla base della classe di rischio assegnata alla garanzia deteriorata (scaduto deteriorato, inadempienza probabile, sofferenza di firma).

Nel seguito viene enunciata per ogni categoria di deteriorato la percentuale di accantonamento lorda stabilita dal Confidi e i criteri secondo i quali è stata definita, nonché la contribuzione finale netta della classe di rischio al totale del "Fondo Rischi su garanzie deteriorate".

Le garanzie classificate a "sofferenza di firma" sono garanzie rilasciate nei confronti di controparti che versano in stato di insolvenza, ma per le quali non è ancora stata avanzata o autorizzata la richiesta di escussione. La percentuale di accantonamento ritenuta congrua per presidiare la rischiosità delle suddette garanzie è stata calcolata pari al 90% delle previsioni di perdita (dubbi esiti) segnalati dalle banche. L'accantonamento non viene effettuato sul 100% del dubbio esito in quanto, dalla risultanza statistica media (2009-2016) derivante dall'analisi sui tassi di perdita registrati sulle posizioni deteriorate, è emersa la necessità di una copertura al 90%. Fanno eccezione al suddetto criterio le posizioni:

- assistite da ipoteca volontaria o estensione di garanzia a nostro favore e rilasciate da garanti intestatari di proprietà immobiliari, per le quali il Confidi calcola il recupero atteso sulla base dell'ultima perizia di stima disponibile sul bene;

- per le quali il Confidi contesta la richiesta di escussione avanzata dalla banca sulla base della protratta inattività da parte dell'istituto di credito (accantonamento ridotto al 30% del dubbio esito), ovvero contesta in forma scritta la validità della garanzia (accantonamento ridotto al 20% del dubbio esito).

Il Confidi ha adottato l'approccio cosiddetto "per controparte", ossia l'apposizione a deteriorato deve essere sempre riferita all'intera esposizione nei confronti del soggetto garantito e non alla singola linea di credito.

Il contributo netto al "Fondo Rischi su garanzie deteriorate" delle "sofferenze di firma" è pari ad Euro 12.010.302 su un totale garanzie a sofferenza di Euro 17.107.964.

Le garanzie classificate ad "inadempienza probabile" sono garanzie per le quali il Confidi giudica probabile un rischio di inadempimento del socio garantito. La categoria comprende al suo interno sia le inadempienze probabili "su bonis banca", ossia garanzie deteriorate per il Confidi ma non per la banca, sia le poste ad "inadempienza probabile" per entrambi. A differenza delle "sofferenze di firma" che vengono valutate analiticamente, per le inadempienze probabili si è ritenuto opportuno operare una svalutazione collettiva che tenga conto del trend storico delle insolvenze. Pertanto, per le inadempienze probabili classificate a deteriorato anche dalla banca, si è provveduto ad accantonare le seguenti percentuali:

- il 30% in presenza di insolvenza su linee di affidamento a breve termine (durata fino a 18 mesi);
- il 35% in presenza di insolvenze su operazioni a medio-lungo termine, per le quali è previsto un rimborso rateale, con finalità di consolido;
- il 15% in presenza di insolvenze su operazioni a medio-lungo termine, per le quali è previsto un rimborso, rateale con altre finalità;
- il 20% in presenza di insolvenze su operazioni ipotecarie a medio-lungo termine per le quali è previsto un rimborso rateale.

Nel caso di inadempienze probabili "su bonis banca" sono state applicate le aliquote rispettivamente del 15%, il 20%, il 10%, e il 5% ai casi di cui sopra.

Inoltre, per le garanzie rilasciate nei confronti di aziende operanti in settori ritenuti a più alto rischio (edile, attività manifatturiere con particolare riferimento alle sottocategorie di "fabbricazione di carta e di prodotti di carta", "metallurgia", "fabbricazione di prodotti in metallo", "fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche", "fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca", "fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi", "riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchiature" e "attività di alloggio e ristorazione") è stata prevista un'ulteriore copertura del 15%, tranne che per le linee assistite da ipoteca volontaria.

Per le inadempienze probabili il Confidi ha adottato un doppio tipo di approccio a seconda si tratti di cliente corporate o retail; nel primo caso l'approccio "per controparte", ossia l'apposizione a deteriorato deve essere sempre riferita all'intera esposizione nei confronti del soggetto garantito e non alla singola linea di credito, mentre nel secondo caso l'approccio "per transazione", interpretato dal C.d.A., in considerazione dell'operatività multi-banca del Confidi, come "approccio per banca", ossia l'allocazione ad inadempienza probabile anche di una sola esposizione garantita coinvolge tutte le esposizioni garantite con la medesima banca. Sulla base di tali considerazioni, il contributo netto al "Fondo Rischi su garanzie deteriorate" delle posizioni ad inadempienza probabile ammonta complessivamente ad Euro 2.391.321 su un totale garanzie ad inadempienza probabile di Euro 6.051.781.

L'ultima categoria di deteriorato è quella dello "scaduto deteriorato" che ricomprende tutti i rapporti di garanzia per i quali la linea di credito rilasciata dalla banca e garantita dal Confidi risulta scaduta in via continuativa da oltre 90 giorni. Infatti, nella classificazione dello scaduto deteriorato il Confidi ha scelto di adottare un approccio "per transazione" ossia l'apposizione a scaduto deteriorato è riferita alla singola linea di credito e non all'intera esposizione nei confronti del soggetto garantito (fatta salva l'applicazione del cosiddetto meccanismo normativo di pulling effect che provvede a classificare in automatico a scaduto deteriorato tutta la posizione del soggetto nel caso in cui il software rilevi che la somma delle esposizioni classificate a scaduto deteriorato sia pari o superiore al 20% del complesso delle esposizioni garantite al soggetto). Sulle garanzie classificate a scaduto deteriorato è stata effettuata una svalutazione collettiva pari al 5% del rischio residuo in essere al 31.12.2016 che determina un contributo netto al "Fondo Rischi su garanzie deteriorate" di Euro 178.093.

Oltre alle svalutazioni specifiche sulle poste deteriorate sopraesposte, è stato calcolato il cosiddetto rischio fisiologico, ovvero la perdita collettiva presunta sulle garanzie "in bonis". Al fine di elaborare il valore della presunta perdita, il Confidi provvede a stimare:

- PD, probabilità di default, che è data dalla % media, calcolata su un periodo storico ritenuto significativo, di posizioni che si prevede passino da "in bonis" nell'anno "n-1" a "deteriorate" nell'anno "n";
- LGD, Loss given default, ossia il dubbio esito medio dei deteriorati (garanzie + escusse) calcolato nello stesso periodo assunto per il calcolo della PD.

Il prodotto dei due fattori sopra indicati, pari al 1,69%, viene applicato dal software al Rischio netto delle garanzie che risultano erogate al 31/12/2016.

Il Confidi, inoltre, ha stabilito nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2015 che siano oggetto di valutazione analitica anche i crediti, non deteriorati, di importo individualmente significativo determinando la soglia di significatività nel valore di Euro 300.000 del Rischio Confidi (al lordo di eventuali controgaranzie). Pur non riscontrando i requisiti di passaggio a credito deteriorato il Confidi ha deliberato l'applicazione di una copertura superiore per 2 delle 18 posizioni analizzate, che ha comportato un accantonamento aggiuntivo pari ad Euro 11.978. L'accantonamento complessivo delle posizioni in bonis è pertanto pari ad Euro 1.981.121.

L'accantonamento risulta integralmente coperto dai risconti passivi sulle commissioni.

## SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

### 10.1 - "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	2016	2015
<b>A. Esistenze Iniziali</b>	<b>733.159</b>	<b>608.607</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>126.640</b>	<b>178.106</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	85.930	75.349
B2. Altre variazioni in aumento	40.710	102.757
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>49.326</b>	<b>53.555</b>
C1. Liquidazioni effettuate	24.704	7.197
C2. Altre variazioni in diminuzione	24.622	46.358
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>810.473</b>	<b>733.159</b>

La voce B1. comprende l'accantonamento dell'esercizio per Euro 71.047 e l'interesse finanziario maturato sull'esistenza iniziale al 01/01/2016 per Euro 14.883.

Le voci B2. e C2. compongono la perdita attuariale per un saldo di Euro 16.088 che è stato imputato a riserva da valutazione da TFR (Voce 170), in applicazione del nuovo IAS 19.

La valorizzazione del trattamento fine rapporto è stata determinata in base alla relazione tecnica effettuata dalla società Attuariale srl adottando le seguenti ipotesi:

#### Ipotesi demografiche:

- le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%.
- per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.

- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata rilevata e condivisa con l'azienda una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 1% annuo.
- per la probabilità di richiesta di anticipazione, in assenza di anticipi erogati dalla società con una breve storia è stata comunque ipotizzata una frequenza di anticipi pari al 8% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 60% del TFR maturato in azienda.

#### **Ipotesi economiche-finanziarie:**

- in merito all'andamento delle retribuzioni è stato condiviso con l'azienda di adottare delle dinamiche salariali omnicomprehensive del 2,5% annuo per tutte le categorie professionali.
- come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 1,50% annuo .
- come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 1,3103% annuo come risulta alla data del 31/12/2016 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni.

## **SEZIONE 12 – PATRIMONIO – VOCI 120, 160 E 170**

### 12.1 Composizione della Voce 120: Capitale

<b>Capitale sociale sottoscritto (espresso in quote con valore di euro 25,82 cadauna)</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>Saldo iniziale</b>	<b>330.367</b>	<b>284.949</b>
Quote acquisite da fusione Confidi Artigiani e PMI Trieste		38.653
Quote versate	12.239	13.581
Quote cancellate	-5.500	-6.816
Numero quote Capitale sociale	13.056	12.795
Capitale sottoscritto e non versato	-26	
Totale Capitale sociale sottoscritto e versato	337.080	330.367
Incremento capitale in base L. 296/06 art. 1 comma 881	20.594.683	20.594.683
<b>TOTALE CAPITALE SOCIALE</b>	<b>20.931.764</b>	<b>20.925.050</b>



## 12.5 Altre Informazioni

### Composizione della Voce 160: Riserve

	Riserva legale e di utili	Fondo antiusura Ministero quota Confidi	Riserva Quote Soci Esclusi	Fondo CCIAA Trieste micro- imprese	Fondo rischi ordinario Confidi Artig. PMI Trieste	Fondo CCIAA Trieste ammod.to	Riserva FTA immobiliz. immater.	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.809.337</b>	<b>45.000</b>	<b>501.371</b>	<b>51.000</b>	<b>768.553</b>	<b>267.982</b>	<b>-23.657</b>	<b>7.419.586</b>
B. Aumenti:								
B.1 Attribuzione di utili	108.726							108.726
B.2 Altre variazioni	143.107		1.523				23.657	168.288
C. Diminuzioni:								
C.1 Utilizzi								
C.1.1 Copertura perdite								
C.1.2 Distribuzione								
C.1.3 trasferimento capitale								
C.2 Altre variazioni	23.657				143.107			166.764
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>6.037.514</b>	<b>45.000</b>	<b>502.894</b>	<b>51.000</b>	<b>625.446</b>	<b>267.982</b>	<b>0</b>	<b>7.529.836</b>

Le principali movimentazioni della voce B.2 Altre variazioni in aumento sono le seguenti:

- la Riserva di utili è stata movimentata in aumento per Euro 108.726 dall'attribuzione dell'utile dell'esercizio precedente e per Euro 143.107 dalla riclassifica del Fondo rischi ordinario Confidi Artigiani e PMI Trieste e in diminuzione per Euro 23.657 dalla riclassifica della Riserva FTA Immobilizzazioni Immateriali; queste due riclassifiche sono in approvazione con l'attuale bilancio.
- la Riserva Quote Soci Esclusi è stata incrementata per Euro 1.523 dall'importazione del debito verso i soci esclusi nell'esercizio 2009.

### Composizione e variazione della Voce 170: Riserve da valutazione

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Rivalutazione immobili	Utile/Perdita attuariale TFR	Riserva da valutazione FTA	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>546.025</b>	<b>269.606</b>	<b>-8.681</b>	<b>-26.392</b>	<b>780.557</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>473.448</b>		<b>24.622</b>	<b>26.392</b>	<b>524.462</b>
B.1 Variazioni positive di fair value	472.613				472.613
B.2 Altre variazioni	835		24.622	26.392	51.849
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>695.830</b>		<b>40.710</b>		<b>736.540</b>
C.1 Variazioni negative di fair value	692.581				692.581
C.2 Altre variazioni	3.250		40.710		43.960
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>323.643</b>	<b>269.606</b>	<b>-24.770</b>	<b>0</b>	<b>568.479</b>

La variazione negativa di fair value delle riserve da valutazione è dovuta principalmente al rimborso di titoli di debito giunti a scadenza.

In sede di prima applicazione all'1.1.2008 degli IAS/IFRS, per la valorizzazione degli investimenti immobiliari è stato adottato quale "sostituto del costo" il fair value degli immobili, ritenendolo rappresentativo del costo presunto (deemed cost). Il fair value degli immobili è stato determinato sulla base di apposita valutazione predisposta da professionista indipendente.

La riserva da valutazione FTA pari a Euro 26.392, originata al 1.1.2015 a seguito della fusione per incorporazione del Confidi Artigiani e PMI Trieste per effetto della transizione IAS relativa alla valutazione dei titoli AFS dell'incorporata, è confluita nella riserva delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

## Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Legenda

### Possibilità di utilizzazione:

- A) per copertura perdite di esercizio.
- B) per copertura perdite su garanzie generiche.
- C) per copertura perdite su garanzie leggi speciali.

### Distribuibilità:

Vietata dall'art. 5 dello Statuto Sociale.

### Origine:

- A) da apporto soci.
- B) da enti pubblici.
- C) da avanzi di gestione.
- D) Valutazione da applicazione Ias.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Per copertura perdite su garanzie	Per altre ragioni
Capitale (Voce 120)	20.931.764	A	A-B	20.931.764		
Riserve (Voce 160)	7.529.836					
a) di utili:	6.540.408	A	A-C	6.540.408		
1. Riserva legale	6.540.408					2.278.374
2. Fondo Rischi						
Versamento Soci	0					1.363.011
b) altre	989.428	A	A-B-C-D	989.428		129.075
Riserve da valutazione (Voce 170)	568.479	*	D			

\* Riserve indisponibili art.7 commi 2-6-7 d.lgs. n° 28 del 28/02/2005

# PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	327.574			327.574	457.621
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1. Crediti verso le banche			53.490	53.490	98.244
5.2. Crediti verso enti finanziari			110.300	110.300	83.093
5.3. Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
<b>TOTALE</b>	<b>327.574</b>		<b>163.789</b>	<b>491.363</b>	<b>638.959</b>

### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Finanziamenti	Titoli	Altro	2016	2015
1. Debiti verso banche		933	10.193	11.126	11.537
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso la clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
<b>TOTALE</b>		<b>933</b>	<b>10.193</b>	<b>11.126</b>	<b>11.537</b>

## SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

DETTAGLIO	2016	2015
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Garanzie rilasciate	2.805.747	2.772.442
5. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
6. Servizi di incasso e pagamento		
7. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8. Altre commissioni (adesioni)	80.820	92.354
<b>TOTALE</b>	<b>2.886.567</b>	<b>2.864.796</b>

In riferimento alle commissioni su garanzie rilasciate, si precisa che in entrambi gli esercizi è stato effettuato il risconto passivo che ha rettificato il saldo in diminuzione per Euro 209.957 nel 2015 e per Euro 244.993 nel 2016.

In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett. a) c.c., che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati nel Conto Economico, tenuto conto delle peculiarità che caratterizzano il bilancio dei Confidi. A tale scopo si è provveduto ad evidenziarli nel seguente prospetto, in sintonia peraltro con quanto dettato dall'art. 2512 c.c. e dall'art. 3 (scopo mutualistico) dello Statuto sociale.

### Calcolo dei ricavi delle prestazioni di servizio

Commissioni attive v/soci	2.874.050
Commissioni attive v/non soci	12.517
<b>Totale ricavi delle prestazioni</b>	<b>2.886.567</b>

Le commissioni attive verso soci incidono sul totale dei ricavi delle prestazioni per il 99,57 %, risultante pertanto superiore alla percentuale indicata dal richiamato articolo 2513 c.c..

### 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

DETTAGLIO/SETTORI	2016	2015
1. Garanzie ricevute	21.141	4.570
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni	17.508	70
<b>TOTALE</b>	<b>38.648</b>	<b>4.640</b>

Le commissioni sulle garanzie ricevute si riferiscono alle commissioni riconosciute a Mediocredito Centrale per l'accesso al Fondo Centrale di Garanzia. Nelle altre commissioni sono imputate prevalentemente le commissioni per le operazioni di acquisto delle attività detenute per la negoziazione.

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 50

### 3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/proventi	2016		2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.906		0	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>11.906</b>		<b>0</b>	

## SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 60

### 4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	220.476	560	143.803	754	76.480
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	149.088			134.557	14.531
4. Derivati finanziari					
5. Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>369.564</b>	<b>560</b>	<b>143.803</b>	<b>135.311</b>	<b>91.010</b>

## SEZIONE 7 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

### 7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali	2016			2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	4.636	3.357	1.279	379.151	35.856	343.296
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
<b>Totale (1)</b>	<b>4.636</b>	<b>3.357</b>	<b>1.279</b>	<b>379.151</b>	<b>35.856</b>	<b>343.296</b>
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
<b>Totale (2)</b>						
<b>TOTALE (1+2)</b>	<b>4.636</b>	<b>3.357</b>	<b>1.279</b>	<b>379.151</b>	<b>35.856</b>	<b>343.296</b>

## SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

### 8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

VOCI / RETTIFICHE	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	254.793		24.167		240.626	378.557
<b>TOTALE</b>	<b>254.793</b>		<b>24.167</b>		<b>240.626</b>	<b>378.557</b>

La rettifica totale di Euro 240.626 è composta dall'accantonamento a Fondo svalutazione crediti specifico per Euro 254.612, dalla perdita definitiva su escussioni non coperta da fondo rettificativo per Euro 10.182 e dalla ripresa di valore relativa all'accantonamento da piani IAS per Euro 24.167.

## 8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	1.501.750				1.501.750	2.994.518
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
<b>TOTALE</b>	<b>1.501.750</b>				<b>1.501.750</b>	<b>2.994.518</b>

## SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

VOCI / SETTORI	2016	2015
1. Personale dipendente	1.797.325	1.685.705
a) Salari e stipendi	1.326.116	1.244.354
b) Oneri sociali	336.134	309.003
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	91.251	79.541
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) Altre spese	43.823	52.807
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	326.530	318.861
a) Compensi	301.010	293.341
b) Polizze assicurative	25.520	25.520
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
<b>TOTALE</b>	<b>2.123.854</b>	<b>2.004.566</b>

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al lordo delle ritenute fiscali e degli oneri previdenziali e al netto dei rimborsi spese è stato pari a Euro 153.143 (comprensivo di netto attribuito, ritenute fiscali, oneri previdenziali a carico percipienti e oneri previdenziali a carico Confidi). Ai componenti il Collegio Sindacale sono state attribuite Euro 130.047 (onorari per Euro 92.643, rimborsi viaggi, previdenza e imposte per Euro 37.404) quale compenso per la loro attività professionale e per la partecipazione alle sedute degli Organi Sociali. Ai componenti dell'Organismo di Vigilanza sono stati attribuiti Euro 15.136. Il costo per il trattamento di fine rapporto comprende anche i relativi interessi in base allo IAS 19 del TFR.



Riunioni Consiglio di Amministrazione: n. 19  
 Riunioni del Comitato Esecutivo: n. 49  
 Riunioni del Collegio dei Sindaci: n. 13

## 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

CATEGORIA	NUMERO DIPENDENTI
Dirigenti	4
Impiegati	23
<b>Totale dipendenti</b>	<b>27</b>

Il numero medio dipendenti è stato calcolato considerando i dipendenti part-time convenzionalmente al 50% e tenendo conto dell'effettivo numero di mesi lavorati sull'anno.

## 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

VOCI / SETTORI	2016	2015
1. Luce, acqua, gas, pulizie uffici, spese condominiali, locazioni, vigilanza	142.270	128.997
2. Spese telefoniche	21.100	16.538
3. Spese postali	14.431	11.553
4. Abbonamenti, cancelleria, stampanti, trasporti	26.667	27.444
5. Pubblicità, Assemblea Soci, convegni	55.267	81.233
6. Consulenze, controllo contabile, revisione contabile, certificazione qualità	358.561	355.330
7. Spese assicurative	12.305	9.462
8. Rimborsi viaggi Amministratori	8.507	10.057
9. Manutenzioni e riparazioni	3.180	4.591
10. Assistenze tecniche	162.465	144.005
11. Spese consultazione base dati per istruttoria fidi	122.883	146.646
12. Spese varie	47.234	33.907
13. Imposte e tasse indeducibili, costi vari non deducibili	22.836	23.154
14. Provvigioni Agenti	19.930	18.919
<b>TOTALE</b>	<b>1.027.637</b>	<b>1.011.835</b>

Le voci principali che compongono il punto n. 6. sono il servizio di Audit della Federazione BCC del F.V.G. per Euro 35.868, le consulenze ICAAP e Compliance della Federazione BCC del F.V.G. per Euro 108.681, la consulenza legale dello Studio Avv. Simeoni per Euro 21.189 e del sig. Bertossi per Euro 30.451, le spese di revisione da parte della Baker Tilly Revisa S.p.A. per Euro 49.959, le spese di consulenza per il piano industriale da parte di KPMG Advisory S.p.A. per Euro 26.905, le spese per il consulente del lavoro Giorgiutti s.r.l. per Euro 26.836, le spese per la consulenza finanziaria da parte di Tiche s.r.l. per Euro 12.200, le spese per la consultazione base dati per il Servizio Contenzioso per Euro 11.446.

## SEZIONE 10 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato Netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	90.962			90.962
c) mobili	22.075			22.075
d) strumentali	25.423			25.423
e) altri				
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
<b>TOTALE</b>	<b>138.460</b>			<b>138.460</b>

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato Netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1. di proprietà	9.623			9.623
2.2. acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
<b>TOTALE</b>	<b>9.623</b>			<b>9.623</b>

## SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

### 14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

La voce pari a complessivi Euro 1.793.301 risulta composta principalmente da:

- il Contributo della CCIAA di Udine del 2016 per Euro 309.220, che, in ossequio al bando di assegnazione, è stato utilizzato per la copertura del costo del credito sostenuto per l'attività della concessione della garanzia a favore delle micro, piccole e medie imprese associate;
- il Contributo Regionale 2016 per Euro 1.433.157: tale importo, insieme all'intero contributo Camerale di cui al punto precedente, è stato imputato a ricavo fino al raggiungimento della totale copertura del costo del credito registrato nell'esercizio (Euro 1.742.376). La parte eccedente del contributo Regionale è stata prudenzialmente accantonata, come già anticipato nella voce 90 Altre passività, al Fondo Rischi perdite future su garanzie per Euro 245.452;
- recuperi su posizioni già passate a perdita negli esercizi precedenti per Euro 10.365.

### 14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

VOCI/SETTORI	2016	2015
c) altri oneri di gestione	111.102	126.607
<b>TOTALE</b>	<b>111.102</b>	<b>126.607</b>

La posta è composta prevalentemente da sopravvenienze passive per Euro 21.591, spese di rappresentanza per Euro 16.519 e accantonamento fondo interconsortile per Euro 44.836.

## SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190

### 17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

VOCI / SETTORI	2016	2015
1. Imposte correnti	48.698	44.145
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>48.698</b>	<b>44.145</b>

Le imposte correnti sono costituite da IRAP per Euro 45.392 e IRES per Euro 3.306.

## SEZIONE 19 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

### 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Comissioni attive			Totale 2016	Totale 2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						2.805.247	2.805.247	2.772.442
<b>Totale</b>						<b>2.805.247</b>	<b>2.805.247</b>	<b>2.772.442</b>

## PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

#### D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

##### D.1. Valore delle Garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

OPERAZIONI	IMPORTO 2016	IMPORTO 2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	109.273.220	96.608.973
a) Banche	109.273.220	96.608.973
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	20.020.257	30.394.278
a) Banche	20.020.257	30.394.278
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) ad utilizzo certo		
ii) ad utilizzo incerto		
b) Enti Finanziari		
i) ad utilizzo certo		
ii) ad utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) ad utilizzo certo		
ii) ad utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	10.620.223	9.917.075
a) a rilasciare garanzie	10.620.223	9.917.075
b) altri		
<b>TOTALE</b>	<b>139.913.700</b>	<b>136.920.325</b>

La voce 1 "Garanzie rilasciate di natura finanziaria" si riferisce alle garanzie rilasciate verso la clientela su affidamenti/finanziamenti erogati dagli istituti di credito (Euro 145.854.315) al netto del fondo rettificativo (Euro 16.560.838), per un totale di Euro 129.293.477.

La voce 7 "Altri impegni irrevocabili", per l'ammontare di Euro 10.620.223, è costituita dalle operazioni di garanzie deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dagli istituti di credito.

La somma della voce 1 (al lordo delle poste rettificative) e della voce 7 ammonta a complessivi Euro 156.474.538.

## D.2. Finanziamenti iscritti a Bilancio per intervenuta escussione

Voce	2016			2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2) Attività deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	12.345.896	11.183.006	1.162.890	10.845.170	10.003.901	841.268
<b>Totale</b>	<b>12.345.896</b>	<b>11.183.006</b>	<b>1.162.890</b>	<b>10.845.170</b>	<b>10.003.901</b>	<b>841.268</b>

La voce D.2 rappresenta il valore dei crediti verso soci che il Confidi vanta, a seguito del riconoscimento della propria quota di garanzia a favore degli istituti di credito. Le rettifiche di valore sono costituite per Euro 11.117.448 dal fondo svalutazione sofferenze ed Euro 65.558 dal fondo svalutazione sofferenze al costo ammortizzato.

### D.3. Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantie	Altre	Controgarantie	Altre	Controgarantie	Altre
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di primo perdita						
- garanzie finanziarie a primo rischioso						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a primo rischioso						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie finanziarie a primo rischioso	8.475.302	35.193	96.231.400	1.558.248	309.364	61.696
- altre garanzie finanziarie	690.851	2.335	15.795.108	285.345	198.789	33.725
- garanzie di natura commerciale						
<b>Totale</b>	<b>9.166.153</b>	<b>37.528</b>	<b>111.026.508</b>	<b>1.943.593</b>	<b>508.153</b>	<b>95.421</b>
					<b>16.597.401</b>	<b>11.914.881</b>
						<b>656.370</b>
						<b>29.942</b>
						<b>7.899.729</b>
						<b>2.539.473</b>

La voce "Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità" riporta l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore alla data di riferimento del bilancio e l'importo degli accantonamenti complessivi effettuati sulle garanzie rilasciate.

Le Garanzie rilasciate, che per il Confidi risultano essere tutte pro quota, vengono suddivise in base alla qualità del portafoglio e cioè in "Garanzie rilasciate non deteriorate" (bonis), "Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze" (sofferenze di firma) e "Altre garanzie deteriorate" (inadempienze probabili e scaduto deteriorato); per ciascuna categoria viene inoltre riportata la suddivisione in controgarantite e non e tra a prima richiesta e sussidiarie.

Le garanzie non deteriorate (bonis) ammontano a totali Euro 120.192.662, di cui Euro 103.706.703 a prima richiesta ed Euro 16.485.960 sussidiarie; l'importo degli accantonamenti, pari ad Euro 1.981.121, è coperto integralmente dai risconti passivi sulle commissioni.

Le garanzie deteriorate in sofferenza ammontano a totali Euro 17.105.554, di cui Euro 10.057.850 a prima richiesta ed Euro 7.047.704 sussidiarie; l'importo degli accantonamenti è pari ad Euro 12.010.302.

Le altre garanzie deteriorate (inadempienze probabili e scaduto deteriorato) ammontano a totali Euro 8.556.099, di cui Euro 6.007.805 a prima richiesta ed Euro 2.548.294 sussidiarie; l'importo delle rettifiche di valore è pari ad Euro 2.569.415.

#### D.4. Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	9.265.991			7.322.626
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				5.691.641
- Altre garanzie pubbliche				1.630.985
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	1.064.686			851.748
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				851.748
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
<b>Totale</b>	<b>10.330.676</b>			<b>8.174.374</b>

La voce "Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie" presenta l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartiti per tipologia di controgarante. Le Garanzie rilasciate controgarantite, che per il Confidi risultano essere tutte pro quota, vengono suddivise tra garanzie a prima richiesta e sussidiarie.

L'importo delle controgaranzie ricevute su garanzie rilasciate a prima richiesta risulta essere di Euro 7.322.626 di cui Euro





## D.7. Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	734.929	116.322	1.701.274
A. Controgarantite	120.205	116.322	30.469
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	103.793	101.261	22.784
- Altre garanzie pubbliche	16.412	15.061	7.685
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	614.724		1.670.804
B. Altre			
Altre garanzie finanziarie	842.898		1.206.337
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	842.898		1.206.337
Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>1.577.827</b>	<b>116.322</b>	<b>2.907.611</b>

La voce "Garanzie rilasciate (reali o personali) in corso di escussione: dati di stock" rappresenta il valore delle posizioni per le quali il Confidi, alla data di chiusura dell'esercizio, ha ricevuto formale richiesta di escussione non ancora liquidata; tale valore viene suddiviso tra garanzie a prima richiesta e garanzie sussidiarie.

Il valore nominale delle garanzie rilasciate in corso di escussione a prima richiesta è dato dal valore lordo delle stesse pari ad Euro 2.436.202 meno il valore delle rettifiche pari ad Euro 1.701.274. L'importo delle controgaranzie risulta essere pari ad Euro 116.322, di cui Euro 101.261 a valere sul Fondo Centrale di Garanzia ed Euro 15.061 a valere su fondi della CCIAA di Udine.

Il valore nominale delle garanzie rilasciate in corso di escussione sussidiarie è dato dal valore lordo delle stesse pari ad Euro 2.049.236 meno il valore delle rettifiche pari ad Euro 1.206.337.

## D.8. Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	816.004	113.508	1.625.765
A. Controgarantite	108.944	113.508	37.227
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	95.743	101.261	30.834
- Altre garanzie pubbliche	13.202	12.246	6.393
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	707.059		1.588.538
Altre garanzie finanziarie	367.518	83.737	1.394.435
A. Controgarantite	86.459	83.737	18.213
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	86.459	83.737	18.213
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	281.059		1.376.223
Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>1.183.521</b>	<b>197.245</b>	<b>3.020.200</b>

La voce "Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso" rappresenta il valore delle posizioni per le quali, durante il corso dell'esercizio, sono state formalizzate da parte degli istituti finanziari richieste di escussione.

Il valore nominale delle garanzie rilasciate, a prima richiesta, per le quali è pervenuta richiesta di escussione è dato dal valore lordo delle stesse pari ad Euro 2.441.768 meno il valore delle rettifiche pari ad Euro 1.625.765. L'importo delle controgaranzie risulta essere pari ad Euro 113.508, di cui Euro 101.261 a valere sul Fondo Centrale di Garanzia ed Euro 12.246 a valere su altri fondi pubblici (CCIAA di Udine e Regione FVG).

Il valore nominale delle garanzie rilasciate sussidiarie per le quali è pervenuta richiesta di escussione è dato dal valore lordo delle stesse pari ad Euro 1.761.953 meno il valore delle rettifiche pari ad Euro 1.394.435. L'importo delle controgaranzie su tali posizioni risulta essere pari ad Euro 83.737, a valere su altri fondi pubblici (CCIAA di Udine e Regione FVG).

## D.9. Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	143.826	9.805.297	384.988	7.297.430		
(B) Variazioni in Aumento:	174.813	2.568.766	4.837	737.125		
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis		182.857				
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	168.807	2.276.797		666.604		
(b3) altre variazioni in aumento	6.006	109.112	4.837	70.521		
(C) Variazioni in diminuzione:	9.275	2.625.577	191.036	1.185.640		
(c1) uscite verso garanzie in bonis						
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
(c3) escussioni	7.692	1.611.069	165.312	737.188		
(c4) altre variazioni in diminuzione	1.582	1.014.508	25.724	448.453		
(D) Valore lordo finale	309.364	9.748.486	198.789	6.848.915		

La voce "Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza" rappresenta la movimentazione avutasi nel corso dell'esercizio delle garanzie classificate a sofferenza, con la suddivisione tra garanzie a prima richiesta e sussidiarie e al loro interno tra controgarantite e non.

Il valore lordo iniziale ammonta a totali Euro 17.631.541; nel corso dell'esercizio sono passate a sofferenza di firma posizioni per totali Euro 3.295.065 (b1+b2) di cui Euro 182.857 da posizioni in bonis, ed Euro 3.112.208 da altre forme di deteriorato.

La voce b3 rappresenta le variazioni in aumento dei saldi sulle sofferenze di firma, per totali Euro 190.476.

La voce c3 rappresenta le posizioni che sono uscite dalle garanzie a sofferenza a seguito del pagamento dell'escussione nel corso dell'esercizio, per totali Euro 2.521.261.

Il valore lordo finale ammonta a Euro 17.105.554.

## D.10. Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

109

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	209.627	6.157.898	185.882	2.796.591		
(B) Variazioni in aumento:	791.934	9.488.026	132.384	2.440.647		
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	790.183	9.387.305	131.708	2.358.945		
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
(b3) altre variazioni in aumento	1.751	100.721	676	81.702		
(C) Variazioni in diminuzione:	520.237	10.119.443	143.220	2.863.989		
(c1) uscite verso garanzie in bonis	269.360	4.478.177	93.411	1.236.271		
(c2) uscite verso garanzie in sofferenza	168.807	2.276.797		666.604		
(c3) escussioni		18.997		3.428		
(c4) altre variazioni in diminuzione	82.070	3.345.473	49.809	957.687		
(D) Valore lordo finale	481.325	5.526.481	175.046	2.373.248		

La tabella D10 riporta le movimentazioni dei valori, al lordo delle rettifiche, delle altre garanzie deteriorate (trattasi cioè di posizioni a scaduto deteriorato e ad inadempienza probabile).

Il valore lordo iniziale ammonta a totali Euro 9.349.999; nel corso dell'esercizio sono passate da bonis a deteriorato posizioni per totali Euro 12.668.141 (la voce comprende anche le posizioni in transito, cioè passate a deteriorato nel corso dell'esercizio e ritornate in bonis nello stesso anno).

Tra le variazioni in diminuzione alla voce c1 si registrano le posizioni ripristinate in bonis, per totali Euro 6.077.218, alla voce c2 le posizioni uscite per trasferimenti a sofferenze di firma per totali Euro 3.112.208 e infine alla voce c3 le escussioni di garanzie per totali Euro 22.427.

Il valore lordo finale ammonta ad Euro 8.556.099.

## D.11. Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	3.524.769	90.148.659	1.399.127	22.030.903		
(B) Variazioni in Aumento:	7.566.848	82.429.389	103.404	7.601.794		
(b1) garanzie rilasciate	7.258.844	76.891.770		6.213.394		
(b2) altre variazioni in aumento	308.004	5.537.619	103.404	1.388.400		
(C) Variazioni in diminuzione:	2.616.316	77.346.647	811.680	13.837.589		
(c1) garanzie non escusse	1.826.133	67.074.826	679.972	11.478.645		
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	790.183	9.570.162	131.708	2.358.945		
(c3) altre variazioni in diminuzione		701.659				
(D) Valore lordo finale	8.475.302	95.231.401	690.851	15.795.108		

La tabella D11 riporta le movimentazioni, durante l'esercizio di riferimento, delle garanzie non deteriorate (bonis).

Il valore lordo iniziale ammonta ad Euro 117.103.458.

Tra le variazioni in aumento, la voce b1 riporta le nuove garanzie rilasciate, pari ad Euro 90.364.007 di cui la quota di Euro 701.659 è costituita da posizioni per le quali in corso d'anno è stata censita la controgaranzia (con conseguente uscita delle posizioni dalle non controgarantite, voce c3), mentre la voce b2 riporta la variazione dei saldi per complessivi Euro 7.337.428.

Tra le voci in diminuzione si registrano Euro 12.850.998 per trasferimenti verso garanzie deteriorate, comprendendo sia i trasferimenti a sofferenza che i trasferimenti verso altre forme di deteriorato (inadempienza probabile e scaduto deteriorato); la voce c1 riporta le diminuzioni relative alle variazioni dei saldi e alle estinzioni, per totali Euro 81.059.575.

Il valore totale di fine esercizio risulta essere pari ad Euro 120.192.662.

## D.12. Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	26.995.924
B. Variazioni in aumento	6.691.288
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	6.691.288
B.2 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	6.008.926
C.1 riprese di valore da valutazione	2.337.917
C.2 riprese di valore da incasso	1.191.845
C.3 cancellazioni	2.479.164
C.4 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	27.678.286

La tabella D12 riporta le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

Il valore iniziale è costituito per Euro 9.914.177 dagli accantonamenti sulle esposizioni per cassa e da Euro 17.081.748 sulle garanzie rilasciate.

La voce "Variazioni in aumento: rettifiche di valore/accantonamenti" rappresenta il valore della prima rettifica/accantonamento caricata sui rapporti o il valore di aumento delle rettifiche/accantonamenti intervenuti sul rapporto rispetto al periodo precedente. La voce "Variazioni in diminuzione: riprese di valore da valutazione" rappresenta la diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo al tempo (T) non sia inferiore al saldo al tempo (T-1).

La voce "Variazioni in diminuzione: riprese di valore da incasso" rappresenta la diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo sia diminuito fra periodo (T) e periodo (T-1); se la diminuzione della rettifica/accantonamento è superiore alla riduzione di saldo, la differenza andrà ad alimentare la voce "Variazioni in diminuzione: riprese di valore da valutazione".

La voce "variazioni in diminuzione: cancellazioni" riporta il valore delle rettifiche/accantonamenti in diminuzione dovute all'azzeramento del saldo del rapporto a seguito dell'avvenuta estinzione dello stesso (senza successivo passaggio di status o per passaggio a perdita nel caso di esposizioni per cassa).

Il valore complessivo finale risulta ripartito in Euro 11.117.448 per le esposizioni per cassa ed in Euro 16.560.838 per le garanzie rilasciate.

### D.13. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2016	Importo 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	504.232	507.923
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	3.704.868	23.743.536
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		

#### D.14. Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	238.867	2.242.877	21.141			
- altre garanzie finanziarie		248.068				
- garanzie di natura commerciale						
<b>Totale</b>	<b>238.867</b>	<b>2.490.945</b>	<b>21.141</b>			

Le commissioni attive indicate comprendono l'ammontare complessivo (comprensivo sia della quota iscritta in conto economico sia della quota oggetto di risconto e registrata nello stato patrimoniale) delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate; nella tabella vengono ripartite per tipologia di rischio assunto e tra quelle percepite a fronte di garanzie controgarantite e quelle percepite a fronte di garanzie non controgarantite.

Le commissioni passive per controgaranzie ricevute, ripartite anch'esse per tipologia di rischio assunto, si riferiscono alle commissioni riconosciute a Mediocredito Centrale per l'accesso al Fondo Centrale di Garanzia.



D.15. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca					2.214.299
B - Estrazione di minerali da cave e miniere					278.424
C - Attività manifatturiere					55.671.438
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					511.013
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento					1.004.687
F - Costruzioni					26.552.675
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					15.251.440
H - Trasporto e magazzinaggio					8.029.141
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					5.659.413
J - Servizi di informazione e comunicazione					1.767.316
K - Attività finanziarie e assicurative					23.468
L - Attività immobiliari					357.586
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche					3.214.261
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					2.371.912
P - Istruzione					123.320
Q - Sanità e assistenza sociale					315.690
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					582.915
S - Altre attività di servizi					4.924.560
U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali					926
Altro					438.993
<b>Totali</b>					<b>129.293.477</b>

La tabella D15 rappresenta l'ammontare delle garanzie rilasciate (al netto del valore degli accantonamenti) ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti; per l'individuazione dei settori si faccio riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.16. Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
CAMPANIA					8,618
EMILIA ROMAGNA					39,503
FRIULI VENEZIA GIULIA					128,674,095
LAZIO					6,155
LOMBARDIA					51,743
PIEMONTE					41,084
PUGLIA					2,170
SICILIA					30,942
TOSCANA					38,532
TRENTINO ALTO ADIGE					94,828
VENETO					305,806
<b>TOTALE</b>					<b>129.293.477</b>

La tabella D16 rappresenta l'ammontare delle garanzie rilasciate (al netto del valore degli accantonamenti) suddivise per regione di residenza dei debitori.

Tutti i debitori garantiti, anche se residenti in regioni diverse dal Friuli-Venezia Giulia, possiedono almeno un'unità operativa nella nostra regione.

D.17. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca			100
B - Estrazione di minerali da cave e miniere			10
C - Attività manifatturiere			2.707
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			3
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			33
F - Costruzioni			2.151
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			1.099
H - Trasporto e magazzinaggio			613
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			507
J - Servizi di informazione e comunicazione			109
K - Attività finanziarie e assicurative			3
L - Attività immobiliari			12
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche			203
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese			194
P - Istruzione			9
Q - Sanità e assistenza sociale			15
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento			41
S - Altre attività di servizi			516
U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali			1
Altro			48
<b>Totali</b>			<b>8.374</b>

La tabella D17 rappresenta il numero delle garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti; per l'individuazione dei settori si faccia riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

### D.18. Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
CAMPANIA			4
EMILIA ROMAGNA			3
FRIULI VENEZIA GIULIA			8.319
LAZIO			2
LOMBARDIA			8
PIEMONTE			1
PUGLIA			1
SICILIA			4
TOSCANA			1
TRENTINO ALTO ADIGE			2
VENETO			29
<b>TOTALE</b>			<b>8.374</b>

La tabella D18 rappresenta il numero garanzie rilasciate suddivise per regione di residenza dei debitori.

Tutti i debitori garantiti, anche se residenti in regioni diverse dal Friuli-Venezia Giulia, possiedono almeno un'unità operativa nella nostra regione.

### D.19. Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	4.996	7.799
B. Nuovi associati	290	184
C. Associati cessati		213
D. Esistenze finali	4.775	8.281

Nella tabella è indicato il numero di soci ad inizio e a fine esercizio; è inoltre rappresentata la dinamica dei soci ammessi e cessati nel corso dell'anno. I dati sono esposti rispettando la distinzione fra soci attivi e non attivi, considerando tra i primi quelli che presentano ad inizio o fine periodo rapporti in essere (di garanzia e/o sofferenza per cassa).

## F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

### F.1. Natura dei fondi e forme di impiego

VOCI/FONDI	2016		2015	
	Fondi Pubblici		Fondi Pubblici	
		di cui a rischio proprio		di cui a rischio proprio
<b>1. Attività non deteriorate</b>	<b>1.711.697</b>	<b>466.901</b>	<b>3.224.842</b>	<b>2.491.971</b>
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti di cui per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	1.711.697	466.901	3.224.842	2.491.971
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>785.737</b>	<b>57.138</b>	<b>1.554.757</b>	<b>85.676</b>
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti di cui per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	602.573	48.800	1.164.944	66.249
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti di cui per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	171.091	7.237	75.479	7.980
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti di cui per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	12.074	1.101	314.334	11.447
<b>TOTALE</b>	<b>2.497.434</b>	<b>524.038</b>	<b>4.779.598</b>	<b>2.577.647</b>

## F.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi Pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività non deteriorate</b>	<b>496.325</b>	<b>29.425</b>	<b>466.901</b>
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	496.325	29.425	466.901
- partecipazioni			
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>125.002</b>	<b>67.864</b>	<b>57.138</b>
2.1 Sofferenze			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	113.768	64.968	48.800
2.2 Inadempienze probabili			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	9.718	2.481	7.237
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	1.515	415	1.101
<b>TOTALE</b>	<b>621.327</b>	<b>97.288</b>	<b>524.038</b>

## F.3. Altre informazioni

Di seguito si espone il dettaglio sull'operatività a valere sui fondi di terzi, confrontando i dati dell'esercizio corrente rispetto a quelli dell'esercizio precedente (indicati tra parentesi). Tutti i fondi iscritti a bilancio sono di provenienza pubblica.

Risultano in essere al 31/12/2016 garanzie (al netto di eventuali rettifiche di valore) che utilizzano fondi di terzi a valere rispettivamente su Fondo Prevenzione Usura Ministero Economia per Euro 641.291 (Euro 830.139 nel 2015) e su Fondo POR/FESR per Euro 824.791 (Euro 2.506.053 nel 2015). A seguito della fusione con il Confidi Artigiani e PMI Trieste, a partire dal 01/01/2015 risultano in essere su fondi di terzi anche garanzie su Fondo CCIAA Trieste breve termine (ammodernamento + liquidità) per Euro 19.180 (Euro 25.219 nel 2015), su Fondo CCIAA Trieste 2010 per Euro 39.647 (Euro 58.684 nel 2015), e su Fondo CCIAA Trieste 2008/2011 per Euro 972.526 (Euro 1.359.504 nel 2015).

Oltre alle suddette iniziative, il Confidi gestisce un contributo erogato dalla CCIAA di Trieste per l'abbattimento degli interessi su operazioni rilasciate a valere sui fondi camerati sopra citati.

I corrispettivi importi iscritti nel passivo del bilancio sono riscontrabili nel dettaglio della voce 90 Altre passività per quelli per i quali è dovuta la restituzione a scadenza e per i rimanenti nel dettaglio della voce 160 Riserve.

## SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

Da sempre Confidimprese FVG ha adottato come principio base quello che l'assunzione dei rischi deve rispondere a criteri di sana e prudente gestione; pertanto entro questa prospettiva vanno a collocarsi i criteri di selezione della clientela. Inoltre Confidimprese ha sempre posto grande attenzione nella valutazione dei propri impegni in essere, al fine di attuare un adeguato controllo del rischio derivante dalle proprie attività, con particolare riferimento, evidentemente, al rischio in essere per le garanzie concesse.

L'assetto di governance adottato da Confidimprese è basato su un modello tradizionale, arricchito di specifiche connotazioni tese a coniugare le peculiarità di un confidi con le caratteristiche di un moderno intermediario finanziario, ed è finalizzato ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità;
- appropriato bilanciamento dei poteri;
- equilibrata composizione degli organi;
- efficacia dei controlli;
- presidio di tutti i rischi aziendali;
- adeguatezza dei flussi informativi;
- rafforzamento della capacità di rispondere in tempi brevi alle istanze di mercato.

L'assetto di governance risponde adeguatamente all'esigenza di assicurare il corretto governo dell'intero processo di evoluzione strategica e di trasformazione organizzativa di Confidimprese. Di fronte alle nuove sfide derivanti dal mutato contesto interno ed esterno, le priorità del modello di governance sono incentrate al raggiungimento dell'efficacia e dell'efficienza nella gestione del rafforzamento della posizione competitiva e organizzativa. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione di Confidimprese esercita una continua azione di analisi ed eventuale revisione del modello organizzativo, nonché effettua periodicamente, in forza della propria responsabilità in materia di supervisione strategica, il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Strategico in vigore curandone i necessari aggiornamenti (in proposito, a novembre 2016 è stato approvato il nuovo Piano Strategico per il triennio 2017-2019).

Dal 16 settembre 2016 Confidimprese FVG è iscritto all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del D.Lgs. 385/1993 (in precedenza, ossia dal 10 novembre 2009 fino al 15 settembre 2016, l'iscrizione era nell'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del D.Lgs. 385/1993) e pertanto è sottoposto al regime di vigilanza prudenziale ai sensi della Circolare di Banca di Italia n. 288 del 3 aprile 2015. In ottemperanza a quanto previsto dalla succitata normativa, Confidimprese ha strutturato il proprio sistema dei controlli interni su tre livelli:

- primo livello (controlli di linea) volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati direttamente dai responsabili del servizio e normati a livello di procedure operative/documentazione tecnico-funzionale delle procedure amministrative, contabili ed operative;
- secondo livello (controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità delle norme) che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati (tali controlli sono gestiti dal Risk Manager e dal Responsabile Compliance e Antiriciclaggio);
- terzo livello (attività di revisione interna o Internal Audit), esternalizzato alla Federazione Regionale FVG delle Banche di Credito Cooperativo con link auditor interno a Confidimprese FVG, che ha il compito di valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel corso del 2011, Confidimprese si è dotato inoltre di un Organismo di Vigilanza che presidia le attività aziendali sensibili ovvero ritenute a rischio di reato ex D.Lgs. 231/2001, nonché vigila sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione e Controllo, promuovendone il costante e tempestivo aggiornamento. Detto Organismo riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione ed è composto da tre componenti: un membro del Collegio Sindacale, un componente esterno con conoscenza della normativa in questione, un amministratore non esecutivo (intendendo per non esecutivo, in linea con le previsioni civilistiche, un amministratore che non sia membro del Comitato Esecutivo, che non sia destinatario di deleghe e non svolga, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa).

Nell'ambito del complessivo sistema dei controlli interni sopra descritto, rilevano in particolare, ai fini del presente paragrafo, le attività svolte dalla funzione Compliance con l'obiettivo di contribuire alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto non solo della lettera ma anche dello spirito delle norme, attraverso la collaborazione nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, nonché le attività di stima del capitale interno complessivo nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale o ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) svolte dalla funzione di Risk Management. Il suddetto processo è articolato in specifiche fasi, individuate anche a livello regolamentare e di seguito brevemente descritte, delle quali sono responsabili diverse unità organizzative del Confidi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione: fase, a cura del Risk Manager, finalizzata all'identificazione di tutti i rischi che impattano sull'operatività del Confidi e, pertanto, da sottoporre a misurazione o valutazione, nonché alla successiva individuazione, per ciascuna tipologia di rischio identificata, delle strutture responsabili della gestione, degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione, controllo e attenuazione. La mappa dei rischi così definita viene sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, e portata a conoscenza di tutte le strutture operative che possono essere direttamente o indirettamente interessate;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno: fase finalizzata al calcolo del capitale interno per i rischi quantificabili di Primo Pilastro (credito e controparte, mercato, operativo) e di Secondo Pilastro (concentrazione, tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione) ed alla valutazione del rischio di liquidità e delle altre tipologie di rischio difficilmente quantificabili (tra le quali rischio residuo, rischio di reputazione, rischio strategico). Con gli strumenti ed i dati disponibili e sulla base delle metodologie adottate dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Circolare n. 288/15, il Risk Manager, in stretto raccordo con il servizio "Amministrazione e Finanza", procede alla quantificazione del capitale interno attuale e prospettico. Con riguardo ai rischi rilevanti che risultano difficilmente quantificabili, il Risk Manager provvede alla relativa valutazione alla luce del grado di rischio determinato sulla base degli indicatori di rilevanza (già oggetto di precedente definizione) e dei presidi interni di controllo e mitigazione. Nello stesso contesto, tenuto conto delle indicazioni previste dalla disciplina prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, sono definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensitività riguardo ai principali rischi assunti (rischio di credito, di concentrazione e di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione). Nel caso in cui, dai risultati del risk self assessment per i rischi difficilmente quantificabili o dagli stress test, si evidenzino l'inadeguatezza dei presidi di natura diversa posti in essere a fronte dei rischi stessi, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative aggiuntive e/o di integrare con un'ulteriore quota l'ammontare di capitale interno. Il risultato finale di tali calcoli, incluse le prove di stress, è costituito dalle singole misure di capitale interno a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'intermediario, in ottica attuale e prospettica, e come tale costituisce l'elemento di partenza per la determinazione del capitale interno complessivo. Tali risultati sono prodotti dal Risk Manager ai fini della approvazione preventiva degli stessi da parte della Direzione Generale e della successiva disamina consiliare;
- determinazione del capitale interno complessivo: tale fase del processo ha come obiettivo l'acquisizione dei singoli valori di assorbimento patrimoniale determinati a fronte di ciascuna classe di rischio e la loro aggregazione, secondo un approccio definito a building block, ai fini della determinazione del capitale interno complessivo (cfr previsione normativa della Circolare n. 288 per gli intermediari finanziari di classe 3). Il Risk Manager è responsabile della quantificazione del capitale interno complessivo in ottica sia attuale sia prospettica. La Direzione Generale verifica la coerenza del capitale interno complessivo prospettico con il Piano Strategico. In tale contesto viene determinata anche l'eventuale misura aggiuntiva di capitale a copertura di perdite inattese derivanti dai rischi rilevati o a sostegno di iniziative di carattere strategico (ad es. ingresso in



nuovi mercati, acquisizioni). I relativi risultati vanno a confluire in una reportistica appositamente predisposta per l'invio agli organi societari ed alle strutture aziendali interessate;

- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri: l'obiettivo di tale fase del processo ICAAP è quello di individuare le componenti patrimoniali (capitale complessivo) a copertura del capitale interno complessivo ed effettuare la riconciliazione del capitale complessivo con l'ammontare dei Fondi Propri, formalizzando le motivazioni che hanno condotto all'eventuale inclusione di elementi patrimoniali non computabili nei Fondi Propri. Il servizio "Amministrazione e Finanza" predispone le informazioni contabili e di vigilanza per la determinazione della struttura del capitale complessivo individuando gli elementi patrimoniali che ritiene più appropriati per la copertura del capitale interno complessivo e l'ammontare del capitale complessivo stesso. La Direzione Generale, in stretto raccordo con il suddetto servizio "Amministrazione e Finanza", determina la struttura e l'ammontare del capitale complessivo in ottica prospettica. Il Risk Manager effettua il raffronto fra capitale interno complessivo e capitale complessivo (separatamente in ottica attuale e prospettica), procede alla riconciliazione del capitale complessivo con i Fondi Propri e infine individua le poste non computabili nei Fondi Propri ma utilizzate a copertura del capitale interno complessivo (per queste ultime procede ad un'adeguata formalizzazione delle motivazioni che hanno condotto alla loro inclusione). Qualora dalle analisi si rilevi un fabbisogno di capitale interno eccedente il capitale complessivo disponibile, il Risk Manager, di concerto con la Direzione Generale, identifica, le azioni correttive da intraprendere, stimando gli oneri connessi con il reperimento di eventuali risorse patrimoniali aggiuntive, nonché informando prontamente il Consiglio di Amministrazione in merito.

Il processo ICAAP ha pertanto l'obiettivo di far verificare agli intermediari finanziari l'adeguatezza del proprio capitale rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e si conclude con la redazione del resoconto ICAAP che deve essere trasmesso all'Autorità di Vigilanza entro il 30 aprile di ogni anno.

## 3.1. RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

L'attività prevalente di Confidimprese consiste nel rilascio di garanzie finanziarie nei confronti delle micro, piccole e medie imprese, nonché dei liberi professionisti, operanti sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia (nel rispetto quindi del principio di prevalenza dell'attività svolta a favore dei soci previsto dalla normativa sulle cooperative). Di conseguenza, il rischio di credito sopportato dal Confidi, fatto salvo quanto attiene alle esposizioni in titoli aventi quali controparti principali Amministrazioni-Banche Centrali e altri Intermediari Vigilati, deriva essenzialmente dalle garanzie erogate e può essere definito come il rischio di subire delle perdite a causa dell'inadempienza delle controparti garantite.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1. Aspetti organizzativi e Sistema di gestione, misurazione e controllo

Confidimprese è organizzata, sul territorio, attraverso una Direzione Generale (con sede a Udine) e tre Direzioni di Area a Pordenone, Udine e Trieste. Il servizio Fidi è pertanto situato in ognuna delle sedi territoriali che fanno capo ai rispettivi Direttori di Area, con responsabilità di gestione del processo del credito, i quali a loro volta rispondono al Direttore Generale. Nello svolgimento del complessivo processo di erogazione delle garanzie, il servizio Fidi impronta la propria attività ai seguenti criteri generali:

- efficiente relazione degli affiliati, attraverso un'approfondita analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;

- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni;
- controllo degli andamenti delle relazioni, volto a cogliere tempestivamente segnali di deterioramento delle posizioni, da segnalare al servizio Contenzioso e Precontenzioso.

Dal 01/01/2015, al fine di rafforzare ulteriormente il controllo sulla qualità del rischio concesso, è stata introdotta una nuova figura, quella del Responsabile Credito, che, operando alle dipendenze della Direzione Generale, ha il compito di: supervisionare e coordinare gli uffici fidi delle diverse aree territoriali, supportandone l'attività istruttoria per alcune tipologie di pratiche (rating di fascia bassa, importi di rischio elevati rispetto alla media); assicurare il corretto funzionamento del processo di erogazione delle garanzie sulla base delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

Avendo individuato nel sistema di concessione delle garanzie il principale fattore di rischio, il Consiglio di Amministrazione ha inteso disciplinare in materia adottando i seguenti regolamenti/procedure:

- "Regolamento Generale", approvato nel 2011 e costantemente revisionato (ultima modifica a giugno 2016), che espone i principi generali attinenti gli obiettivi, le attività e la dipendenza gerarchica attribuite a ciascuna Unità Organizzativa/Area;
- "Regolamento del Credito", approvato nel 2010 e costantemente revisionato (ultima modifica ad ottobre 2015), che disciplina i processi attinenti (istruttoria e concessione della garanzia, monitoraggio delle garanzie in bonis ed a mutata rischiosità, gestione del contenzioso) e le funzioni interessate;
- "Politiche Creditizie", definite nel 2011 e sottoposte periodicamente a revisione (ultima nel corso del 2013, attuale revisione in corso che si concluderà presumibilmente nei primi mesi del 2017), che hanno fornito, unitamente ai regolamenti e alle disposizioni operative in uso, le linee guida per le strategie di incentivazione/disincentivazione del rilascio di garanzie su determinati "sotto-portafogli"/classi di imprese nell'ottica di una sana e prudente gestione del Confidi e di un equilibrato rapporto rischio-rendimento del portafoglio garanzie esistente e prospettico;
- "Procedura in materia di conflitto d'interessi degli esponenti aziendali", approvata nel 2013 e in corso di revisione (l'iter si concluderà presumibilmente entro i primi mesi del 2017) per adeguarla alla nuova normativa destinata agli intermediari finanziari, al fine di formalizzare, in una specifica procedura interna, gli indirizzi cui Confidimprese intende ispirarsi nella valutazione delle situazioni aventi ad oggetto obbligazioni assunte, direttamente o indirettamente, a favore dei propri esponenti aziendali;
- "Procedura Monitoraggio del Credito e Gestione del Contenzioso", procedura che disciplina il processo del controllo dei crediti, rilevazione delle mutate rischiosità, modalità per l'effettuazione delle rettifiche di valore e dei relativi accantonamenti prudenziali e gestione del contenzioso, costantemente revisionata (ultima modifica a giugno 2015) al fine di renderla ancora più conforme alla normativa e puntuale nella individuazione delle casistiche che necessitano una revisione per "mutata rischiosità".

I suddetti regolamenti integrano le delibere consiliari e le norme concernenti le deleghe di potere in materia di credito. Il processo gestionale e deliberativo delle garanzie prevede infatti una struttura stratificata che vede, accanto ad una funzione prettamente istruttoria e gestionale delle diverse pratiche da parte delle Aree territoriali, un ruolo deliberativo suddiviso tra diversi organi aziendali in funzione delle differenti fasce di importo delle pratiche di fido. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione ha individuato un sistema di deleghe deliberative, che è stato così modificato dall'01/01/2015:

- il Comitato Esecutivo, composto da 4 membri facenti parte del C.d.A., ha la facoltà di deliberare le garanzie da 50.001 a 200.000 Euro di rischio assunto, ad esclusione delle garanzie relative a:
  - ditte che presentano situazioni di anomalia pari a sofferenza escussa;
  - rientri su privati di esposizioni già garantite a soci;
  - ditte non associate;
- il Direttore Generale ha la facoltà di deliberare le garanzie da 20.001 a 50.000 Euro di rischio assunto, ad esclusione delle garanzie relative a:
  - ditte alle quali in sede di istruttoria venga assegnato un rating fascia C (ossia la fascia più bassa) che verranno deliberate dall'organo delegato superiore per importo;
  - ditte che presentano situazioni di anomalia pari a sofferenza, inadempienza probabile che verranno deliberate dagli altri organi delegati preposti (come di seguito descritto al par. 2.3);

- fondi prevenzione usura;
- rientri su privati di esposizioni già garantite a soci;
- ditte non associate;
- i Direttori di Area (Udine, Pordenone e Trieste) hanno la facoltà di deliberare, per le relative aree, le garanzie fino a 20.000 Euro di rischio assunto, ad esclusione delle garanzie relative a:
  - ditte alle quali in sede di istruttoria venga assegnato un rating di fascia C (ossia la fascia più bassa) che verranno deliberate dall'organo delegato superiore per importo;
  - ditte che presentano situazioni di anomalia pari a sofferenza, inadempienza probabile o scaduto deteriorato che verranno deliberate dagli altri organi delegati preposti (come di seguito descritto al par. 2.3);
  - fondi prevenzione usura;
  - rientri su privati di esposizioni già garantite a soci;
  - ditte non associate.

Tale impostazione consente di conciliare da un lato la necessità di delimitare il rischio a cui esporre il patrimonio aziendale dall'altro la opportunità di una maggior snellezza operativa del processo e tempi di risposta più rapidi.

Le attività esercitate su delega vengono costantemente monitorate dal Consiglio di Amministrazione tramite l'informativa mensile resa al Consiglio di Amministrazione stesso ed al Collegio dei Sindaci a cura della Direzione Generale.

Restano di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le delibere su affidamenti superiori ai 200.000 Euro di rischio assunto, le concessioni di garanzia a favore di non soci (ad es. rientri su privati di esposizioni già garantite a soci) o ditte insolventi (nei rari casi di operazioni di ristrutturazione garantite per facilitare il rientro di sofferenze di cassa/escussioni), nonché il limite massimo di rischio concedibile per singolo socio (attualmente stabilito nell'importo di 250.000 Euro di garanzia elevabile fino ad un massimo di 425.000 Euro in rari e motivati casi, con supporto di adeguate coperture).

Il massimale di rischio garantibile è commisurato al target di imprese verso cui la società si rivolge (PMI), nonché alla necessità di mantenere elevata la granularità del portafoglio garanzie definendo contenuti limiti di importo per il singolo rischio e per i rischi tra loro collegati costituenti un rischio unico. Il rischio unico è individuato a partire dai dati presenti nel sistema informativo tramite il collegamento di più posizioni tra le quali sussista una forte interazione in termini giuridici (società collegate o controllate) o economici (rilevante concentrazione di committenza).

Parimenti, il Consiglio di Amministrazione delibera in maniera specifica sui massimali di affidamento per singola forma tecnica (conto corrente, finanziamenti a breve termine, smobilizzo credito, finanziamenti a medio / lungo termine). A tal proposito, sono stati definiti specifici sotto-plafond per tipologia di linee di credito garantite:

- conto corrente - rischio massimo assumibile 50.000 Euro;
- finanziamenti a breve termine (ordinari e agevolati - durata massima 18 mesi) - rischio massimo assumibile 75.000 Euro;
- smobilizzo crediti (sbf, anticipi fatture, ...) - rischio massimo assumibile 200.000 Euro;
- finanziamenti a medio/lungo termine (ordinari e agevolati - durata massima 120 mesi) - rischio massimo assumibile 250.000 Euro.

Il processo del credito del Confidi viene regolamentato individuando quattro fasi fondamentali: pianificazione e organizzazione; concessione e revisione; monitoraggio; gestione del contenzioso (le fasi del monitoraggio e gestione del contenzioso verranno dettagliate nel paragrafo 2.3 a cui si rimanda). Nella prima e nella seconda fase risulta cruciale il momento della determinazione del merito creditizio del richiedente la garanzia. Infatti l'attività core di Confidimpresa, ossia l'erogazione delle garanzie, può essere sostanzialmente sintetizzata nell'acquisizione e analisi della documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del richiedente garanzia sotto il profilo economico, finanziario, patrimoniale al fine di determinare l'idonea remunerazione del rischio assunto. A tal fine gli addetti del servizio fidi del Confidi:

- verificano la legittimità dell'azienda a presentare ed ottenere garanzia, il possesso della qualifica di socio e la completezza della documentazione richiesta;
- rilevano eventuali anomalie (societarie, protesti, pregiudizievoli) con riferimento sia all'archivio storico in possesso del Confidi stesso, sia utilizzando banche dati esterne (C.R., CRIF);
- recepiscono informazioni da parte di soggetti esterni (consulenti aziendali, banche e associazioni di categoria).

Dal 01/01/2012 Confidimprese ha adottato un sistema di rating interno, sviluppato congiuntamente con la Federazione nazionale dei Confidi artigiani e la software house Iside (oggi Galileo Network), al fine di: > fornire supporto, nella fase di concessione della garanzia, per la corretta valutazione del rischio; > applicare un pricing correlato al rischio assunto ed al merito di credito; > fornire un valido strumento per la valutazione ed il monitoraggio del portafoglio garanzie in essere.

Il sistema di rating è implementato nel sistema gestionale aziendale (Parsifal), di cui quindi è componente integrata (interagisce, cioè, con i dati già presenti nel gestionale ed, a sua volta, lo alimenta con le risultanze dei propri algoritmi), e mira ad una valutazione complessiva della posizione attraverso l'esame ponderato di:

- dati quantitativi: informazioni di carattere economico-finanziario reperibili nei bilanci e negli altri documenti contabili delle imprese; informazioni e dati andamentali estratti dalla Centrale Rischi Banca d'Italia; indici relativi al settore di attività (tassi di decadimento elaborati da Banca d'Italia); dati andamentali dei rapporti in essere con il nostro Confidi;
- dati qualitativi: informazioni non desumibili dai dati contabili relative all'ambito competitivo (valutazione del mercato e del prodotto, analisi di settore, della concorrenza, della domanda, delle professionalità, innovazione); al contesto socioeconomico; alle informazioni reperite dal territorio; alla struttura della proprietà; alle esperienze professionali; alla tipologia e alla finalità dell'operazione; alle garanzie accessorie;
- valutazione gestore: tali informazioni non derivano pedissequamente da logiche matematico/statistiche bensì sintetizzano il "ragionamento" del gestore (perciò, a seguito della propria valutazione, l'istruttore fidi può, entro un range delimitato, affinare il punteggio ottenuto in precedenza dal rating quantitativo e qualitativo, integrandoli con la propria valutazione complessiva e le conoscenze specifiche e dirette della posizione e degli imprenditori).

Gli organi deliberanti, esaminate le pratiche attraverso la visione delle schede di proposta fido redatte dagli addetti del servizio fidi e, se del caso, dal Responsabile Credito, potranno emettere le opportune delibere di: > accoglimento; > non accoglimento (o rifiuto); > accoglimento ridotto, parziale, condizionato, con variazione di forma tecnica (che vanno sempre motivate). Gli stessi organi deliberanti possono inoltre sospendere le valutazioni e i giudizi su alcune pratiche e, dunque, rimandarle in revisione agli operatori. In caso di delibera positiva il servizio "Amministrazione e Finanza" del Confidi certifica poi che, con l'avvenuta erogazione del fido da parte della banca, sia accreditato al Confidi il relativo incasso delle competenze (diritti di istruttoria, commissioni di garanzia).

Per quanto attiene il rischio di credito e controparte connesso alla gestione del portafoglio istituzionale, non si evidenziano nel 2016 novità di rilievo rispetto alla precedente chiusura di bilancio: gli investimenti effettuati dal Confidi restano del tutto prudenziali; infatti, la controparte su cui si concentra la maggior parte dell'operatività resta lo Stato Italiano e non sono state realizzate transazioni in pronti contro termine o strumenti derivati. Nella gestione del portafoglio istituzionale, infatti, si è sempre ritenuto opportuno privilegiare un approccio di cauta amministrazione (le attività e passività finanziarie detenute dal Confidi sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica) piuttosto che la ricerca del massimo profitto possibile. Tale principio resta salvo seppur a inizio 2016 il Consiglio di Amministrazione abbia deciso di procedere all'avvio dell'attività di investimento in azioni con finalità di negoziazione (importo massimo di Euro 100.000 per singolo emittente, controvalore complessivo massimo pari al 15% del totale portafoglio istituzionale). Essendo al 31/12/2016 il controvalore complessivo del pacchetto di titoli frazionato su n. 37 emittenti e pari a 961.208,51 Euro, ossia circa il 3% del totale portafoglio istituzionale, l'operatività in azioni viene considerata poco rilevante in rapporto ai valori investiti negli strumenti finanziari/emittenti da sempre prevalenti per il Confidi (sostanzialmente i titoli di stato italiano, l'obbligazionario bancario e le polizze assicurative a prevalente contenuto finanziario).

Il Consiglio di Amministrazione ha disciplinato la gestione del Portafoglio titoli di proprietà tramite apposito documento "Policy per la gestione del portafoglio istituzionale", approvato nel 2011 e periodicamente revisionato (sia nel corso del 2016 che nei primi mesi del 2017 - ultima modifica di febbraio 2017), che detta i limiti operativi e le deleghe in materia. Attualmente Confidimprese riconduce gli strumenti finanziari detenuti in tre portafogli contabili IAS/IFRS ossia: Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS; Loans and Receivables - L&R; attività finanziarie detenute ai fini di negoziazione - HFT (categoria attivata nel corso dell'anno 2016 in seguito all'avvio della suddetta operatività in azioni). Trimestralmente, il Responsabile del Servizio "Am-

ministrazione e Finanza" monitora il rispetto dei limiti stabiliti dalla succitata Policy riferendo al Direttore Generale le risultanze dei controlli svolti e presentando al Consiglio di Amministrazione apposito report. Tali controlli si affiancano a quelli effettuati dal Risk Manager e rendicontati periodicamente dallo stesso al Consiglio di Amministrazione.

Nel calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Consiglio di Amministrazione di Confidimpresa ha adottato la metodologia standardizzata, la cui applicazione comporta:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ovvero da agenzie di credito alle esportazioni riconosciute dalla Banca d'Italia (rispettivamente ECAI - External Credit Assessment Institution ed ECA - Export Credit Agencies) - in particolare, il Confidi utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate da Moody's;
- il riconoscimento a fini prudenziali delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit risk mitigation - CRM).

Si precisa inoltre che, con riferimento all'allocazione delle posizioni nel portafoglio "Esposizioni in stato di default", il Confidi ha deciso di adottare:

- l'approccio cosiddetto "per transazione" con riferimento allo scaduto deteriorato, ossia l'apposizione a scaduto deteriorato è riferita alla singola linea di credito e non all'intera esposizione nei confronti del soggetto garantito (fatta salva l'applicazione del cosiddetto meccanismo di pulling effect che provvede a classificare in automatico a scaduto deteriorato tutta la posizione del soggetto nel caso in cui il software rilevi che la somma delle esposizioni classificate a scaduto deteriorato sia pari o superiore al 20% del complesso delle esposizioni garantite al soggetto);
- l'approccio cosiddetto "per transazione" con riferimento alla clientela retail classificata ad inadempienza probabile, interpretato dal C.d.A., in considerazione dell'operatività multi-banca del Confidi, come "approccio per banca", ossia l'allocazione ad inadempienza probabile anche di una sola esposizione garantita coinvolge tutte le esposizioni garantite con la medesima banca;
- l'approccio cosiddetto "per controparte" con riferimento alle posizioni classificate a sofferenza e alla clientela corporate classificata ad inadempienza probabile, ossia l'apposizione a deteriorato deve essere sempre riferita all'intera esposizione nei confronti del soggetto garantito e non alla singola linea di credito.

## 2.2. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche utilizzate da Confidimpresa FVG che hanno impatti non marginali nella mitigazione del rischio di credito supportato dal Confidi stesso sono:

- controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla legge 662/96 gestito dal Mediocredito Centrale S.p.A.;
- controgaranzie offerte dalla Regione Friuli Venezia Giulia, la quale, a differenza di altre regioni, non conferendo risorse ad un secondo grado regionale, ha costituito un fondo di controgaranzia (garanzia su garanzia) che consentiva fino al 31/12/2015 ai Confidi di riassicurare una parte delle garanzie concesse a favore delle imprese;
- fondi per la prevenzione dell'usura resi disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Confidi nel tempo ha rafforzato la propria struttura organizzativa e, tenuto conto della rilevanza attuale e prospettica dell'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia, ha deciso di dotarsi nel tempo di un presidio organizzativo specializzato per la gestione di tali controgaranzie, assegnando delle risorse dedicate e definendo delle procedure operative atte a disciplinare le attività operative e di controllo. Ciò anche in considerazione del fatto che il ricorso alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia rappresenta uno dei principali driver di sviluppo previsti dal Piano Strategico 2017-2019, alla luce principalmente dell'incentivo all'utilizzo di questo strumento connesso alla auspicata "regionalizzazione" parziale del Fondo.

Il ricorso alle tecniche di credit risk mitigation (CRM) in controgaranzia sopra richiamate comporta un abbattimento dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in quanto le disposizioni di vigilanza consentono agli intermediari la facoltà di sostituire la ponderazione riferibile alla controparte garante (0% per il Fondo Centrale di Garanzia, 20% per la Regione FVG)

in luogo di quella della garantita (PMI). I fondi per la prevenzione dell'usura sono invece assimilabili alle forme di protezione del rischio di credito di tipo reale stante la presenza nel bilancio del Confidi del fondo monetario erogato dal Ministero che, sulle relative posizioni deteriorate, determina una riduzione degli accantonamenti in ragione della copertura da parte dei fondi ministeriali dei 7/8 del rischio lordo sopportato dal Confidi (i fondi ministeriali possono essere poi utilizzati a deconto dell'escussione da liquidare alla banca senza necessità di attendere la delibera di passaggio a perdita della posizione).

Nello specifico al 31/12/2016, il ricorso da parte del Confidi ai suddetti strumenti di mitigazione del rischio di credito ammonta a complessivi Euro 10,8 milioni (rischio lordo, di cui 7 milioni di rischio controgarantito dal Fondo di garanzia legge 662/96), costituendo circa il 7% dello stock totale di garanzie in essere, mentre il rispettivo ammontare protetto è pari ad Euro 8,6 milioni. A novembre 2016 il Confidi ha condotto un'approfondita analisi e auto-valutazione dei propri processi interni per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito. Al fine di indagare i tassi di inefficacia storicamente registrati è stata quindi ricostruita, per ciascuno dei suddetti strumenti di CRM, la serie storica delle sofferenze escusse negli ultimi 5 anni (data di passaggio a sofferenza compresa tra il 30/06/2011 e il 30/06/2016). Inoltre, al fine di valutare la qualità del processo interno di acquisizione/gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito e raccogliere utili elementi per la definizione di un eventuale tasso di inefficacia "prospettico" delle controgaranzie, il Confidi ha effettuato una analisi a campione delle pratiche (c.d. credit file review). Il campionamento preliminare è stato effettuato su basi statistiche, attraverso un software in uso a KPMG, introducendo a valle degli "aggiustamenti" per tener conto di alcuni elementi qualificanti il contesto operativo (es. garantire che le pratiche selezionate facessero riferimento a tutte le filiali del Confidi). Il campione di pratiche esaminato è stato quindi circoscritto a 33 rapporti di firma che beneficiavano di forme di protezione del rischio di credito in essere al 30/06/2016. Le risultanze, sia sui tassi di inefficacia delle tecniche di CRM storicamente registrati che su quelli riscontrati attraverso l'analisi di credit file review, hanno evidenziato una complessiva adeguatezza e accuratezza nelle attività di collazione e conservazione documentale, nonché di compliance alle disposizioni operative previsti dalle convenzioni/disposizioni operative che disciplinano il funzionamento di ciascuno strumento di CRM. Pertanto allo stato attuale non si individuano particolari criticità in termini di efficacia delle forme di protezione del rischio di credito utilizzate dal Confidi.

## 2.3. Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono concentrate nelle garanzie rilasciate e sono classificate e monitorate sulla base delle istruzioni dettate dal "Regolamento del Credito" e altri regolamenti operativi specifici (come già richiamato al paragrafo 2.1).

Il Confidi, pertanto, classifica le proprie esposizioni nelle seguenti categorie:

- garanzie (esposizioni fuori bilancio):
  - in bonis, è una categoria residuale che comprende tutte le posizioni non classificabili nelle successive categorie anomale;
  - già osservate, trattasi di posizioni per cui il precedente status di deteriorato si ritiene chiuso;
  - in osservazione, sono posizioni in bonis che presentano anomalie tali da non ritenersi sintomatiche di gravi difficoltà economico-finanziarie e che possano regolarizzarsi in breve periodo anche grazie all'attività di monitoraggio e sollecito del Confidi;
  - deteriorate, che vengono sotto classificate in:
    - scaduto, rapporti di garanzia per i quali la linea di credito rilasciata dalla banca e garantita dal Confidi risulta scaduta in via continuativa da oltre 90 giorni;
    - inadempienze probabili, garanzie per le quali il Confidi giudica probabile un rischio di inadempimento del socio garantito;
    - sofferenze di firma, garanzie rilasciate nei confronti di controparti che versano in stato di insolvenza, pertanto spesso già segnalate in sofferenza a sistema, ma per le quali non è ancora stata avanzata o autorizzata l'escussione;
- sofferenze di cassa: crediti che il Confidi vanta nei confronti di soci insolventi per i quali la banca ha richiesto ed ottenuto il pagamento della garanzia.

Il Consiglio di Amministrazione, ritenendo opportuno riservare la gestione delle garanzie deteriorate più rischiose (inadempienze probabili e sofferenze di firma) alla competenza di un Organo collegiale, e, al tempo stesso, consentire determinazioni tempestive, ha delegato al Comitato Esecutivo - che si riunisce settimanalmente - il compito di deliberare sulle mutate rischiosità in

questione, nonché su eventuali richieste di escussione pervenute dalle banche. Restano invece in capo all'Ufficio Contenzioso i livelli di anomalia più lievi, ossia "scaduto deteriorato" e "in osservazione".

In merito alle condizioni che portano alla classificazione di una posizione a "sofferenza di firma", si precisa che la procedura interna prevede l'obbligo da parte del Servizio Contenzioso e Precontenzioso di portarle all'attenzione dell'organo deliberante (CdA o CE) per la proposta di allocazione a mutata rischiosità in presenza di:

- opposizione a sofferenza da parte di uno o più degli intermediari garantiti che detengano almeno il 50% dell'esposizione totale garantita dal Confidi, indipendentemente dalla quota/percentuale di garanzia;
- opposizione a sofferenza da parte di uno o più degli intermediari garantiti che detengano almeno il 30% dell'esposizione totale garantita dal Confidi e opposizione ad altre categorie di deteriorato (inadempienza probabile, scaduto deteriorato) da parte di uno o più degli intermediari garantiti che detengano almeno il 20% dell'esposizione totale garantita dal Confidi;
- almeno una linea di credito garantita per la quale il Confidi ha autorizzato il pagamento a titolo definitivo della garanzia con conseguente segnalazione di sofferenza in C.R.;
- almeno una linea di credito garantita per la quale il Confidi ha autorizzato il pagamento a titolo provvisorio della garanzia con conseguente costituzione di collaterale accantonato a garanzia pignoratoria;
- conoscenza di fatti pregiudizievoli quali l'emissione di decreto ingiuntivo, l'iscrizione di ipoteca, la trascrizione di sequestro o pignoramento immobiliare, la sentenza di fallimento ed il compimento di atti di esecuzione di ogni genere, che colpiscano il patrimonio del soggetto garantito, anche parzialmente;
- concordati per i quali non ricorrano le condizioni richiamate al paragrafo dedicato alle inadempienze probabili (si veda successivo paragrafo).

La procedura interna individua poi alcuni casi di anomalia che comportano l'obbligo da parte del Servizio Contenzioso e Precontenzioso di formulare la propria proposta di allocazione a mutata rischiosità (perlomeno ad inadempienza probabile) all'organo deliberante (CdA/CE), ossia:

- procedure liquidatorie (domanda di concordato preventivo c.d. "in bianco", domanda di concordato con continuità aziendale, procedura di liquidazione volontaria) ovvero cessazione dell'attività (ricorrendo questi tipi di anomalia si segue sempre l'approccio per controparte);
- revoca degli affidamenti da parte di almeno una delle banche garantite ovvero proposta di transazione con concessione di accordo a saldo e stralcio (anche con versamento rateale);
- opposizione ad inadempienza probabile da parte di uno o più banche che detengano almeno il 50% dell'esposizione complessiva garantita dal Confidi;
- ditte, classificate "in bonis" dal Confidi, che hanno beneficiato di forme di concessione (come ad es. consolidi, ristrutturazioni, accolli/piano di rientro su persone fisiche) e non rispettano le scadenze pattuite per cui l'esposizione oggetto di concessione garantita risulta scaduta/sconfinata da oltre 90 gg;
- rilascio di nuova garanzia (ad es. finanziamento a consolido) o concessioni/rimodulazioni del debito (ad es. piani di rientro) a favore di ditte già classificate dal Confidi ad inadempienza probabile;
- ditte che presentano almeno un'esposizione garantita scaduta o sconfinante in via continuativa da oltre 270 giorni (ex incaglio oggettivo), ovvero presentano due o più esposizioni garantite scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni;
- ditte che presentano affidamenti garantiti scaduti, non rinnovati e in utilizzo/non rientrati da oltre 120 gg;
- ditte che presentano ritorno di effetti/fatture/contratti insoluti superiori complessivamente al 50% dell'esposizione su linee di anticipazioni garantite dal Confidi e non rientrati entro 90 gg dalla data di prima insolvenza.

In merito alle allocazioni a mutata rischiosità effettuate dai delegati, si precisa che il Consiglio di Amministrazione monitora costantemente il rispetto dei limiti e delle deleghe dettate nelle previsioni statutarie e regolamentari, nonché l'attività di concessione delle garanzie e l'andamento delle posizioni deteriorate, tramite la reportistica periodica fornita dal Direttore Generale. Rientra tra le attività da effettuarsi a cura del Servizio Contenzioso e Precontenzioso quella di elaborazione periodica, perlomeno semestrale, delle proposte di svalutazione dei crediti di firma (garanzie deteriorate) e di cassa (crediti verso soci per sofferenze escusse) da sottoporre, per il tramite del Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione. Si specifica che per le posizioni a "scaduto deteriorato" e "inadempienza probabile" la svalutazione compiuta è di tipo statistico (la perdita attesa viene

calcolata sulla base dell'analisi dei dati storici registrati dal Confidi nonché sulla base del settore in cui opera la controparte garantita), mentre per le posizioni a "sofferenza di firma" e "sofferenza di cassa" la svalutazione effettuata è di tipo analitico. Il processo di monitoraggio e recupero crediti si sostanzia fundamentalmente in quattro sottoprocessi: individuazione anomalia, gestione anomalia, escussione della garanzia, recupero del credito garantito. Infatti in seguito all'erogazione della garanzia, Confidimprese effettua nel continuo delle attività di monitoraggio e, qualora la posizione si deteriori e la banca richieda il pagamento della garanzia, prevede delle attività per il recupero del credito garantito.

Il processo di monitoraggio si sostanzia nell'analisi di diverse tipologie di flussi informativi:

- i report inviati mensilmente dalle banche convenzionate con elencazione di tutti i finanziamenti in essere garantiti;
- le singole comunicazioni sui soci garantiti che arrivano al Confidi dalle banche convenzionate (lettere di revoca del fido garantito, comunicazioni rate impagate, insoluti...);
- le analisi dei "segnali deboli" (informazioni provenienti dai soci, informazioni provenienti dal mercato o dalle associazioni di riferimento) e le attività di monitoraggio effettuate in proprio (interrogazione Centrale dei Rischi...).

La rilevazione delle anomalie e le loro eventuali movimentazioni sono effettuate quindi sia sulla base delle informazioni fornite puntualmente e periodicamente dalle banche, che erogano il finanziamento e ne monitorano l'andamento registrando le mutate rischiosità, che sulla base delle informazioni a disposizione del Confidi (C.R., contatti con Associazioni di categoria, notizie di stampa). Inoltre possono realizzarsi casi in cui si assegna una mutata rischiosità in una posizione per allineare il rischio ad altre partite anomale già gestite nel data base del Confidi. Nella fase di individuazione delle anomalie, inoltre, l'addetto del Servizio Contenzioso e Precontenzioso può contattare quei clienti che risultano essere in difficoltà offrendo, sentito preventivamente l'istituto di credito, supporto per la rimodulazione del debito; qualora il cliente accetti la proposta, la posizione viene trasferita all'area di competenza, la quale offre supporto al cliente per la ricerca delle migliori opportunità.

Nella fase di gestione delle anomalie, l'addetto del Servizio Contenzioso e Precontenzioso acquisisce tutte le informazioni inerenti provvedendo ad effettuare un monitoraggio costante nel tempo delle posizioni critiche e registra le note negative in anagrafica. Qualora dal monitoraggio risulti che il socio ha invece regolarizzato la propria posizione ed è quindi rientrato "in bonis", l'addetto provvede a registrare in anagrafica l'esito positivo.

Nel caso di richiesta di escussione della garanzia da parte dell'ente creditizio convenzionato, si avvia la fase di recupero. Il Servizio Contenzioso e Precontenzioso verifica la corretta applicazione delle condizioni previste dalla convenzione, raccoglie il parere dell'organo e classifica la posizione da crediti di firma deteriorati a crediti in sofferenza. In relazione alla convenienza economica dell'azione di recupero, il Confidi avvia il recupero coattivo delle somme secondo le modalità più appropriate alla singola fattispecie (in linea generale il recupero è affidato per convenzione alla banca che ha erogato il credito; per specifici casi di recupero coattivo autonomo il Confidi si avvale di uno studio legale specializzato). Nel caso in cui sulla posizione escussa ci siano delle forme di copertura del rischio di credito (es. controgaranzia FCG, fondi camerali...), il Servizio Contenzioso e Precontenzioso verifica, rapportandosi con altri eventuali servizi coinvolti (es. Amministrazione...), che ci siano tutti i presupposti (ad es. capienza fondi/cap) per procedere con l'attivazione della copertura offerta da terzi e, in caso positivo, avvia la fase di gestione della riassicurazione. Il responsabile del Servizio Contenzioso e Precontenzioso acquisisce inoltre le informazioni dalle banche sulle aspettative di recupero (quantomeno semestralmente) e successivamente effettua una valutazione sulle attese di perdita procedendo con l'aggiornamento a sistema delle posizioni nonché con eventuali comunicazioni/retrocessioni a terzi garanti.

Nel caso in cui non sia stata effettuata, motivandola, alcuna attività di recupero del credito o la stessa non abbia portato alcun esito positivo o parzialmente positivo, la relativa perdita, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, viene imputata a conto economico. Sono riservate infatti alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le determinazioni inerenti l'ammortamento definitivo delle esposizioni deteriorate, ossia:

- i passaggi a perdita delle garanzie escusse per le quali l'Ufficio Contenzioso, con parere suffragato dal Direttore Generale, ritiene concluse o non esperibili azioni di recupero;



- le transazioni cosiddette a saldo e stralcio, ad eccezione dei casi delegati al Comitato Esecutivo o al Direttore Generale in quanto rivestono carattere d'urgenza con esborso immediato (tali fattispecie sono puntualmente disciplinate nella specifica procedura interna che ne delimita anche gli importi delegabili).

Nel corso del 2016 il Confidi ha deliberato complessivamente su 30 proposte di stralcio, specificando che nessuna delle proposte di stralcio era relativa a esposizioni classificate dal Confidi "in bonis", delle quali:

- n. 1 proposta non è stata accolta dal Consiglio di Amministrazione in quanto la percentuale di recupero ipotizzata (65%) è stata ritenuta insufficiente se raffrontata con le attese di recupero stimate sulla base delle copienze patrimoniali del garante;
- n. 2 non sono andate a buon fine per mancato rispetto degli accordi transattivi; di conseguenza lo stralcio non è avvenuto;
- n. 12 sono state accolte ma non ancora perfezionate in quanto i termini previsti per il perfezionamento non sono ancora scaduti (ad esempio per piano di rientro in corso);
- n. 15 si sono concluse ed hanno comportato una perdita definitiva di Euro 94.826 su un rischio iniziale di Euro 255.742 (n. 1 perfezionata nei primi mesi dell'anno 2017).

Nel corso del precedente anno 2015, il Confidi aveva deliberato complessivamente su 29 proposte di stralcio (di cui una massiva comprensiva di 31 posizioni), relative a esposizioni già deteriorate, delle quali:

- n. 5 non erano andate a buon fine per mancato rispetto degli accordi transattivi; di conseguenza lo stralcio non era avvenuto;
- n. 24 si erano concluse comportando una perdita definitiva di Euro 232.041 su un rischio iniziale di Euro 551.495 (delle quali n. 7 perfezionate nel corso dell'anno 2016).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposiz. non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					27.742.133	27.742.133
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					15.542.920	15.542.920
4. Crediti verso clientela	1.162.890					1.162.890
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>31.12.2016</b>	<b>1.162.890</b>				<b>43.285.053</b>	<b>44.447.943</b>
<b>31.12.2015</b>	<b>841.268</b>				<b>63.982.015</b>	<b>64.823.283</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		961.209	961.209
2. Derivati di copertura			
<b>31.12.2016</b>		<b>961.209</b>	<b>961.209</b>
<b>31.12.2015</b>		<b>0</b>	<b>0</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:									
a) Sofferenze	520.265	347.676	1.547.216	9.930.739		11.183.006		1.162.890	
di cui esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili									
di cui esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate									
di cui esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
di cui esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate									
di cui esposizioni oggetto di concessioni									
<b>TOTALE A</b>	<b>520.265</b>	<b>347.676</b>	<b>1.547.216</b>	<b>9.930.739</b>		<b>11.183.006</b>		<b>1.162.890</b>	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:									
a) Deteriorate	2.941.865	1.514.702	1.935.209	19.302.315		14.579.717		11.114.374	
b) Non deteriorate					130.780.447		1.981.121	128.799.326	
<b>TOTALE B</b>	<b>2.941.865</b>	<b>1.514.702</b>	<b>1.935.209</b>	<b>19.302.315</b>	<b>130.780.447</b>	<b>14.579.717</b>	<b>1.981.121</b>	<b>139.913.700</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>3.462.130</b>	<b>1.862.378</b>	<b>3.482.425</b>	<b>29.233.054</b>	<b>130.780.447</b>	<b>25.762.723</b>	<b>1.981.121</b>	<b>141.076.590</b>	

Le "esposizioni creditizie verso la clientela" sopra dettagliate includono tutte le esposizioni di Confidimprese che non sono comprese nelle "esposizioni verso Banche ed Enti finanziari".

In particolare, la voce A "Esposizioni per cassa" rappresenta i crediti verso soci per gli interventi di garanzia a seguito di escussione da parte della Banca per totali Euro 12.345.896 che vengono nettati dalle rettifiche di valore specifiche.

La voce B "Esposizioni fuori Bilancio" è composta da due sottovoci nettate dalle relative rettifiche di valore: a) "deteriorate", valore lordo, per complessivi Euro 25.694.091 di cui Euro 17.107.964 classificati a sofferenza di firma, Euro 6.051.781 classificati ad inadempienza probabile ed Euro 2.534.347 classificati a scaduto deteriorato; b) "non deteriorate" per complessivi Euro 130.780.447. Tra le posizioni deteriorate, n. 1 ha usufruito di rinegoziazioni nell'ambito dell'Accordo comune ABI-MEF (concessione di moratoria delle rate del mutuo garantito).

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) Sofferenze								
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					19.939.611			19.939.611
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
<b>TOTALE A</b>					<b>19.939.611</b>			<b>19.939.611</b>
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
<b>TOTALE B</b>					<b>0</b>			<b>0</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>					<b>19.939.611</b>			<b>19.939.611</b>

### 3. Concentrazione del credito

Rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione single-name) e controparti appartenenti al medesimo settore economico o alla medesima area geografica (concentrazione geo-settoriale). Confidimprese ha un ambito di operatività regionale, infatti svolge la propria attività a favore delle micro, piccole e medie imprese (così come definite dalla Raccomandazione della Commissione Europea n. 361 del 06/05/2003) iscritte a qualsiasi titolo nei registri delle imprese della Regione Friuli Venezia Giulia, nonché dei liberi professionisti residenti in Friuli Venezia Giulia. La base sociale è costituita prevalentemente da micro, piccole e medie imprese che svolgono attività artigiana nella regione Friuli Venezia Giulia (con grandissima prevalenza delle province di Pordenone, Udine e Trieste).

Il portafoglio garanzie è quindi:

- molto concentrato da un punto di vista territoriale;
- molto concentrato da un punto di vista settoriale (80% di imprese artigiane);
- grazie alla forte prevalenza settoriale di micro-piccole imprese, molto frazionato in quanto a rischio unitario.

#### 3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Totale
Amministrazioni Pubbliche (001)	20.770.400		20.770.400
Società Finanziarie (023)	26.749.115	23.872	26.772.987
Società Non Finanziarie (004)	10.087.185	116.830.509	126.917.694
Famiglie (006)	3.315.402	39.620.158	42.935.560
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (008)			
Resto del Mondo (007)			
Unità non classificabili e non classificate (099)			

La classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio è stata effettuata sulla base dei settori di attività economica delle controparti così come disciplinati nella Circolare di Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, gli Istituti di pagamento e gli IMEL". Si specifica inoltre che le esposizioni fuori bilancio esposte in tabella rappresentano le garanzie e gli impegni rilasciati dal Confidi valorizzati al lordo delle rettifiche di valore.

#### 3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Come già richiamato in premessa, l'attività del Confidi è fortemente concentrata sulle PMI aventi sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia. Di conseguenza Confidimprese FVG ha rapporti quasi esclusivamente con soggetti residenti in Italia e in particolare nella zona nord-est del paese.

#### 3.3 Grandi Esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2016, il Confidi individua n. 5 posizioni qualificabili come "Grandi Esposizioni" sulla base di quanto pre-

visto dalla normativa di vigilanza, ossia esposizioni verso un cliente o un gruppo di clienti connessi il cui valore sia pari o superiore al 10% del capitale ammissibile (che per il Confidi corrisponde con i Fondi Propri presentati al successivo paragrafo 4.2). Tali posizioni, che fanno capo primariamente alle esposizioni in titoli di stato italiano e secondariamente a una compagnia di assicurazione (Banca Generali S.p.A) e a tre istituti bancari (Intesa San Paolo S.p.A., Unicredit S.p.A. e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.), assommano a totali Euro 35.752.564,65 (valore di bilancio) per un totale di valore ponderato di Euro 6.538.281,27 (il valore ponderato è considerevolmente inferiore vista la ponderazione dello 0% applicata sulla componente maggioritaria di tali esposizioni, ossia quelle verso l'amministrazione centrale dello stato italiano).

## 3.2. RISCHIO DI MERCATO

Si tratta dei rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. I rischi di mercato rappresentano quindi diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi d'interesse, corsi azionari, ecc.).

Fino al 31/12/2015, Confidimpresa FVG non era tenuto a calcolare un requisito specifico per i rischi di mercato in quanto nessuna delle proprie attività finanziarie presentava i requisiti per essere classificata nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, né risultavano posizioni aperte in merci/in cambi (pertanto il rischio in parola veniva ritenuto non rilevante). Nel corso del 2016, il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha deliberato l'attivazione di un portafoglio di negoziazione (HFT) decidendo di avviare attività di investimento in titoli azionari, anche in valuta estera (si ricordano i limiti prudenziali imposti dallo stesso Consiglio: importo massimo di Euro 100.000 per singolo emittente, controvalore complessivo massimo pari al 15% del totale portafoglio istituzionale).

Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, con riferimento al rischio di mercato, ne richiedono la misurazione ai soli intermediari che abbiano un portafoglio di negoziazione di vigilanza significativo; nello specifico, non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, gli intermediari per i quali il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro.

Essendo al 31/12/2016 il controvalore complessivo del pacchetto di titoli frazionato su n. 37 emittenti e pari a 961.208,51 Euro, ossia circa il 3% del totale portafoglio istituzionale, il Confidi non è tenuto al calcolo dei requisiti prudenziali per il rischio di mercato.

### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario (per il Confidi rappresentato sostanzialmente dai depositi bancari e dai titoli non detenuti per la negoziazione). Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, il Confidi ha deciso di utilizzare la metodologia semplificata prevista dalla Circolare n. 288/2015 emanata dalla Banca d'Italia. Tale metodologia prevede la suddivisione delle attività e passività in fasce temporali e la successiva applicazione, alla posizione netta determinata su ognuna delle suddette fasce temporali, di un fattore di ponderazione previsto dalla Circolare stessa. L'indice di rischiosità così calcolato restituisce per il Confidi una misura piuttosto contenuta di esposizione al rischio in parola; ciò in considerazione della struttura dell'attivo del Confidi che vede prevalere i depositi a vista e i titoli a tasso variabile, per loro natura meno soggetti agli shock di tasso.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia di rischio assunto	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- miata
1. Attività	15.940.579	12.531.588	11.708.927	536.851	3.689.773	4.414.444	1.872	
1.1 Titoli di debito	397.659	12.372.874	11.648.994	484.951	2.817.055			
1.2 Crediti	15.542.920	158.714	59.933	51.900	872.718	4.414.444	1.872	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

### 3.2.3 Rischio di cambio

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Stante la già richiamata operatività avviata su titoli azionari in valuta estera, il Confidi è soggetto al rischio di cambio, definito come il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro. Ai fini del calcolo della copertura patrimoniale per il suddetto rischio, il Confidi è tenuto a calcolare la posizione netta aperta in cambi determinata convertendo in valuta nazionale le posizioni nette sulla base del tasso di cambio a pronti corrente al 31/12/2016.

Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, con riferimento al rischio di cambio, ne richiedono la misurazione ai soli intermediari che abbiano un'operatività in cambi significativa; nello specifico sono esclusi dal calcolo della copertura patrimoniale per il rischio di cambio, gli intermediari finanziari la cui posizione netta aperta in cambi sia contenuta entro il 2% dei Fondi Propri (presentati al successivo paragrafo 4.2). Al 31/12/2016 la posizione netta aperta in cambi calcolata dal Confidi ammonta ad Euro 678.930,99 ed è pertanto superiore al suddetto limite normativo del 2%. Di conseguenza, alla stessa data, il Confidi ha quantificato l'assorbimento per il rischio di cambio nella misura del 6% della suddetta posizione netta aperta in cambi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline britanniche	Corone svedesi	Franchi svizzeri	Corone norvegesi	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale	374.516	124.842	81.850	52.861	44.862	
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>374.516</b>	<b>124.842</b>	<b>81.850</b>	<b>52.861</b>	<b>44.862</b>	
<b>Totale passività</b>						
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>374.516</b>	<b>124.842</b>	<b>81.850</b>	<b>52.861</b>	<b>44.862</b>	

## 3.3. RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo esprime il rischio di subire delle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione, che sono sottoposti a separata valutazione da parte del Confidi.

Per presidiare il rischio in parola, Confidimpresе si avvale dei Regolamenti e delle procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione, nonché delle circolari operative inviate al personale dipendente dalla Direzione e/o dalla funzione di Compliance. Tra i primi riveste particolare importanza il "Regolamento Generale" quale documento che definisce compiutamente i livelli di responsabilità propri di ciascun segmento e figura dell'organigramma societario. Con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza il ruolo della funzione di conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Inoltre, come già ricordato, Confidimpresе, fin dal 2011, si è dotato di un Organismo di Vigilanza che presidia le attività aziendali sensibili ovvero ritenute a rischio di reato ex D.Lgs. 231/2001, nonché vigila sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione e Controllo, promuovendone il costante e tempestivo aggiornamento.

Nell'ottica dell'aggiornamento e del miglioramento continuo delle competenze interne, soprattutto delle funzioni direzionali e con responsabilità di controllo, il Confidi valuta e approva annualmente un piano di formazione del proprio personale dipendente, oltre che organizza momenti formativi interni. Nel 2016 la formazione erogata da qualificati docenti esterni (Federazione Regionale FVG delle Banche di Credito Cooperativo, Galileo Network S.p.A., Fedart Servizi S.r.l.) è stata importante, soprattutto in materia di credito, amministrazione e segnalazioni di vigilanza.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, il Confidi, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base previsto dalla normativa di vigilanza (Regolamento UE n. 575/2013 - detto in breve anche CRR). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante stabilito all'articolo 316 della suddetta CRR (in precedenza l'indicatore rilevante previsto dalla normativa di vigilanza era individuato nel margine di intermediazione).

Tale indicatore viene calcolato come somma di:

- interessi attivi e proventi assimilati (riferimento voce 10 del Conto Economico);
- interessi passivi e oneri assimilati (riferimento voce 20 del Conto Economico);
- proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso (riferimento voce 50 del Conto Economico);
- proventi per commissioni/provvigioni (riferimento voce 30 del Conto Economico);
- oneri per commissioni/provvigioni (riferimento voce 40 del Conto Economico);
- profitto/perdita da operazioni finanziarie (riferimento voce 60 del Conto Economico);
- altri proventi di gestione (riferimento voce 160 del Conto Economico per la sola parte dei contributi pubblici che hanno carattere ricorrente e sono corrisposti in ragione dell'attività svolta da Confidimpresre per la concessione delle garanzie).

Si precisa che, da normativa, sono esclusi dal computo dell'indicatore rilevante i profitti/perdite realizzati sulla vendita di titoli non inclusi nel portafoglio di negoziazione e i proventi derivanti da partite straordinarie o irregolari.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

DESCRIZIONE	Anno	Ammontare
Indicatore Rilevante 31.12	2014	6.132.672
Indicatore Rilevante 31.12	2015	5.444.857
Indicatore Rilevante 31.12	2016	5.173.449
Media triennale dell'indicatore rilevante	2014-2016	5.583.659
Requisito patrimoniale		837.549

## 3.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità si manifesta come difficoltà o impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento alla naturale scadenza a causa di incapacità nel reperire i fondi necessari (funding liquidity risk) ovvero a causa di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).



Nell'ambito descritto, occorre tener conto di alcune specificità caratteristiche del Confidi che influenzano la definizione propria del rischio di liquidità in quanto:

- il Confidi non esercita attività di raccolta presso il pubblico e, di conseguenza, gli impegni di pagamento risultano, in via pressoché esclusiva, riconducibili al sostenimento delle spese per il funzionamento della struttura ed alle richieste di escussione sulle posizioni coperte da garanzia;
- la garanzia prestata dal Confidi rispetta un massimale di 250.000 Euro, che può essere innalzato a 425.000 Euro in alcuni casi specifici (elevata granularità del portafoglio garanzie);
- il Confidi dispone della possibilità di differire, di norma entro 60 giorni, i propri impegni di pagamento sulla base dei termini convenzionali previsti per l'escussione delle garanzie.

In ragione di quanto rappresentato, il Confidi non è soggetto a rischio di liquidità nel brevissimo termine (30 giorni) ma emerge, per contro, la necessità di presidiare con attenzione l'esposizione al rischio su un orizzonte temporale di medio termine. Infatti, l'assenza di raccolta da clientela, se da un lato elimina il rischio di brevissimo termine, dall'altro fa sì che risulti molto più difficile per il Confidi ripristinare la dotazione di riserve di liquidità una volta che ne è stato intaccato il livello. Il rischio di liquidità, in questo contesto e tenendo nella dovuta considerazione anche le spese di gestione pianificate/attese, può quindi essere descritto come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento nel breve (oltre 2 mesi) e medio termine, in ragione di:

- un impatto del rischio di credito sul sistema bancario tale da attivare l'escussione delle garanzie di una quantità di posizioni e per volumi superiori alle riserve di liquidità a disposizione del Confidi;
- condizioni di mercato tali da pregiudicare lo smobilizzo dei titoli detenuti in portafoglio di proprietà (nei tempi e/o nelle condizioni di realizzo);
- scelte di investimento (struttura delle scadenze/rendimenti dell'attivo patrimoniale) non coerenti con gli impegni di pagamento attesi/prevedibili (soprattutto per le escussioni di garanzia).

In tema di liquidità, le "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" nonché la Circolare n. 217/96 della Banca d'Italia, impongono a Confidimpresa la necessità di:

- sottoporre a valutazione in sede di ICAAP, tra gli altri, il rischio cosiddetto "di liquidità";
- segnalare trimestralmente le attività finanziarie, le passività finanziarie e le operazioni fuori bilancio suddividendole in 16 scaglioni sulla base della durata residua per scadenza del capitale, intesa come periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento della segnalazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, al fine di verificare se esistono, o sono previsti per il futuro, degli squilibri tra flussi in entrata/attività e flussi in uscita/passività sulle diverse fasce temporali.

Al fine di formalizzare adeguate politiche di governo del rischio di liquidità e dotarsi di un efficace processo di gestione dello stesso, già a partire dall'anno 2012, il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha approvato il proprio "Regolamento Liquidità", ossia le specifiche disposizioni interne che disciplinano e definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio in parola, prevedendo un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione ha determinato:

- le metodologie di misurazione e monitoraggio del rischio in oggetto, nonché l'esecuzione delle prove di stress;
- le politiche di liquidità e il Contingency Funding and Recovery Plan;
- gli indicatori di preallarme utilizzati per l'attivazione del Contingency Funding and Recovery Plan;
- i limiti e le deleghe operative.

Per quanto attiene invece la segnalazione trimestrale delle forme tecniche di liquidità prevista dalla normativa, i flussi attesi segnalati dal Confidi normalmente si compongono di:

- flussi in entrata derivanti da attività finanziarie per cassa, ossia principalmente titoli di stato italiano, titoli obbligazionari emessi da banche (dei quali la componente subordinata è minimale), conti correnti e depositi bancari con saldo attivo e le polizze assicurative detenute dal Confidi;
- flussi in uscita derivanti dalle operazioni fuori bilancio ossia le garanzie finanziarie rilasciate dal Confidi;
- flussi in entrata derivanti dalle operazioni fuori bilancio ossia le garanzie finanziarie ricevute dal Confidi.

Le attività e le passività per cassa vengono segnalate nelle diverse fasce temporali sulla base della durata residua per data di scadenza del capitale che corrisponde, sia per i rapporti a tasso fisso sia per quelli a tasso indicizzato, al periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento della segnalazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni. Tale definizione risulta di più complessa applicazione per le sofferenze escusse (crediti per cassa verso soci insolventi) e per le garanzie (operazioni fuori bilancio) in cui la data di scadenza definita in lettera di garanzia non è utilizzabile ai fini del calcolo della liquidità. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha assunto le seguenti determinazioni:

- le sofferenze escusse (crediti per cassa verso soci insolventi) vengono segnalate solo se si presume una possibilità di recupero e, in tal caso, sulla base dell'eventuale piano IAS che definisce l'orizzonte temporale dei flussi di rientro attesi;
- tutte le garanzie rilasciate (deteriorate e non) in essere alla data di riferimento della segnalazione vengono segnalate sulla base di una probabilità di escussione (data e importo) attribuita con le seguenti modalità:
  - puntuale per ogni singola posizione, se l'importo e la data di escussione sono prevedibili (ad es. perché è pervenuta formale richiesta di escussione dalla banca);
  - stimata sulla base di un modello statistico, integrato nel gestionale in uso e costruito sulla base delle serie storiche registrate dal Confidi, in tutti gli altri casi;
- tutte le garanzie ricevute e ritenute efficaci alla data di riferimento della segnalazione vengono segnalate sulla base di una probabilità di recupero (data e importo) presunta in considerazione dell'esperienza del Confidi.

Le scelte e l'impostazione di tali parametri vengono sottoposti a periodico (almeno annuale) aggiornamento e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Confidi.

Il monitoraggio degli indicatori definiti dal Consiglio di Amministrazione e la verifica del rispetto di limiti operativi in tema di liquidità avvengono, a cura del Risk Manager, con cadenza trimestrale. Dalle analisi sugli orizzonti temporali di breve (1 mese e 3 mesi) e di medio termine (1 anno e 3 anni) effettuate nel corso del 2016, come per i precedenti anni, non sono emersi particolari fabbisogni di liquidità, né in scenari di normale operatività né in scenari di stress test. Gli indicatori oggetto di monitoraggio definiti dal Consiglio di Amministrazione hanno evidenziato infatti una adeguata capacità da parte del Confidi di far fronte alle uscite attese, sia per escussioni che gestionali, con le entrate derivanti dalle proprie riserve di liquidità (depositi disponibili e titoli in portafoglio).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

139

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	15.576.982	4.120	10.638	750.422	1.077.878	850.410	2.753.255	5.672.636	3.008.219	19.019.956	
A.1 Titoli di Stato			10.406		436.657	21.561	2.251.295	1.435.000	1.775.000	14.600.000	
A.2 Altri titoli di debito	33.062	4.120	232	750.352	481.735	768.916	449.122	3.388.000	1.150.000		
A.3 Finanziamenti	15.542.920			70	159.486	59.933	52.838	849.636	83.219	4.419.956	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"		-2.233	-102.015	-71.655	-341.828	-611.437	-2.378.974	-12.432.124	-2.167.471	-1.912.127	
C.1 derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate		-2.233	-102.015	-71.655	-341.828	-611.437	-2.423.507	-12.771.079	-2.270.334	-2.082.797	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute							44.533	338.955	102.863	170.670	

## SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1. IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Confidi ha sempre mantenuto in passato, e manterrà in futuro, un comportamento di attenta e prudente gestione del patrimonio. Tale condotta è considerata nonché dovuta in ragione di:

- sana e prudente gestione richiesta ad ogni impresa;
- forma societaria prescelta, ossia la società cooperativa, che deve tutelare il patrimonio per ordine e conto di una importante base sociale, per assicurare la possibilità di mantenere gli impegni presi nei suoi confronti ed un sano conseguibile percorso di sviluppo;
- soggetto che opera non solo con fondi conferiti dai soci (fattore di per sé sufficiente), ma anche con fondi conferiti dall'Ente pubblico in virtù di un ruolo mutualistico sociale riconosciuto;
- soggetto vigilato da Banca d'Italia che valuta la solidità dello stesso anche - molto - sulla base della qualità delle poste patrimoniali (unitamente agli altri requisiti richiesti), che devono essere ritenute adeguate a fronteggiare i rischi assunti, conosciuti e latenti.

Ad oggi il patrimonio netto è costituito principalmente dalle seguenti poste:

- le commissioni versate dai soci, che sono nella piena disponibilità del Confidi senza alcun vincolo di restituzione;
- l'accantonamento a riserva degli utili di esercizio;
- i conferimenti pubblici.

Si precisa inoltre che a seguito dell'adozione dei principi internazionali IAS - IFRS per la redazione dei bilanci degli intermediari vigilati, al patrimonio netto della società è stata aggiunta un'ulteriore posta dovuta alle riserve da rivalutazione e di prima adozione degli stessi principi contabili.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<b>VOCI / VALORI</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
1. Capitale	20.931.764	20.925.050
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	7.529.836	7.419.586
- di utili	6.540.408	6.287.051
a) legale	2.034.315	2.034.315
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	4.506.093	4.252.736
- altre	989.428	1.132.535
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	568.479	780.557
- attività finanziarie disponibili per la vendita	323.643	519.633
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura di flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione	269.606	269.606
- utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-24.770	-8.681
- quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	23.902	108.726
<b>TOTALE</b>	<b>29.053.981</b>	<b>29.233.920</b>

### 4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<b>ATTIVITÀ/VALORI</b>	<b>2016</b>		<b>2015</b>	
	<b>Riserva Positiva</b>	<b>Riserva Negativa</b>	<b>Riserva Positiva</b>	<b>Riserva Negativa</b>
Titoli di debito	323.643		546.274	249
Titoli di capitale				
Quote di O.I.C.R.				
Finanziamenti				
<b>TOTALE</b>	<b>323.643</b>	<b>0</b>	<b>546.274</b>	<b>249</b>

### 4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>Finanziamenti</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>546.025</b>			
2. Variazioni positive	473.448			
2.1 incrementi di fair value	472.613			
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 altre variazioni	835			
3. Variazioni negative	695.830			
3.1 riduzioni di fair value	692.581			
3.2 rettifiche da deterioramento				
3.3 rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo				
3.4 altre variazioni	3.250			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>323.643</b>			

## 4.2. I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 4.2.1. Fondi propri

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come già ricordato, dal 16 settembre 2016 Confidimprese FVG è iscritto all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del D.Lgs. 385/1993, pertanto la normativa di riferimento per le segnalazioni di vigilanza prudenziale è mutata a partire dalla competenza del 31/12/2016 (cfr. Circolare n. 286/2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" emanata dalla Banca d'Italia). In particolare con attinenza al presente paragrafo, la Circolare di Banca di Italia n. 288/2015 ha introdotto il regime dei fondi propri e abolito la previgente struttura del patrimonio di vigilanza. La nuova struttura dei fondi propri prevede due livelli (capitale di classe 1, suddiviso in due categorie, e capitale di classe 2) in luogo dei tre precedenti previsti per il patrimonio di vigilanza (patrimonio di base, patrimonio supplementare e patrimonio di terzo livello).

Al 31/12/2016 Confidimprese detiene un totale di fondi propri pari ad Euro 29.105.670 costituito per Euro 27.628.185 da capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e per Euro 1.477.485 da capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Non sono quindi presenti elementi quantificabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

Il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) è formato dal capitale sociale, dalla riserva legale, dall'utile d'esercizio e dalle altre componenti di conto economico accumulate (ossia la riserva, positiva, da rivalutazione dei titoli disponibili per la vendita e la riserva attuariale su piani a benefici definiti/TFR). A tali elementi vengono sottratti: > i filtri prudenziali corrispondenti alle rettifiche di valore di vigilanza (pari allo 0,1% del fair value delle attività detenute nel portafoglio AFS a cui si somma lo 0,1% del valore di bilancio delle attività detenute per la negoziazione); > le immobilizzazioni immateriali; > gli impatti del cosiddetto regime transitorio che, per l'anno 2016, prevedono la ripresa del 40% del valore della riserva da rivalutazione dei titoli disponibili per la vendita.

Il capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) è costituito da: > la ripresa del 50% del valore della riserva da rivalutazione dei titoli disponibili per la vendita escluso in precedenza dal CET1; > il 50% del valore della riserva da rivalutazione degli immobili; > le rettifiche di valore su crediti generiche (ossia i risconti commissionali a copertura della perdita collettiva presunta sulle garanzie in bonis) imputati per un importo pari all'1,25% degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio (cfr successiva tabella al paragrafo 4.2.2). Da ultimo si specifica che la tabella presentata nella successiva informativa quantitativa presenta i dati di bilancio al 31/12/2015 ricalcolati sulla base della normativa applicabile al 31/12/2016. Stante la natura degli elementi (capitale sociale, riserve da utili/legale) che compongono gran parte dei fondi propri del Confidi, il passaggio dalla previgente struttura al nuovo calcolo dei fondi propri non ha comportato significative variazioni nell'importo disponibile per la copertura dei rischi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.794.946	27.858.171
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-17.606	-9.594
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	27.777.340	27.848.577
D. Elementi da dedurre dal CET1	-19.698	-16.084
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-129.457	-327.615
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C- D +/-E)</b>	<b>27.628.185</b>	<b>27.504.878</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/-I)		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>1.412.756</b>	<b>1.740.694</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	64.729	97.093
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	1.477.485	1.837.787
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>29.105.670</b>	<b>29.342.665</b>

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale di un intermediario finanziario non può prescindere dalla individuazione dei rischi ritenuti rilevanti per lo stesso; tale mappatura è il risultato della prima fase del processo ICAAP e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione.

L'obiettivo dell'attività condotta da Confidimprese è stato quindi:

- l'identificazione dei rischi ai quali il Confidi risulta esposto rispetto all'operatività e ai mercati di riferimento nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa;
- individuazione, per ciascuna tipologia di rischio identificata, delle relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e delle strutture responsabili della relativa gestione.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'allegato A, cap. 14, titolo IV della Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia. Tale elenco viene ampliato qualora, in fase di analisi, emergano ulteriori fattori di rischio che il Confidi considera rilevanti in relazione alla propria specifica operatività.

Il Risk Manager, individuata quale funzione responsabile dell'esecuzione delle attività strumentali all'individuazione dei rischi rilevanti e delle relative fonti di generazione, nello svolgimento di tale attività ha tenuto conto: > del contesto normativo di riferimento (con particolare attenzione al mutato quadro normativo conseguente all'iscrizione nell'Albo Unico); > dell'operatività aziendale in termini di prodotti e mercati di riferimento; degli obiettivi strategici, in particolare ai fini dell'individuazione dei rischi prospettici. Ai fini dell'esecuzione di tale compito il Risk Manager si è avvalso della collaborazione di altre funzioni aziendali, in particolare, Direzione Generale, Direzioni d'Area, servizio Amministrazione e Finanza, Funzione di Internal Audit.

Le valutazioni del Risk Manager, per ciascuna tipologia di rischio, si sono basate sulle seguenti fonti informative:

- indicatori di rilevanza, definiti - distintamente per le diverse tipologie di rischio - nelle politiche e procedure interne al Confidi;
- considerazioni qualitative sulla significatività dei rischi, condotti con le funzioni aziendali interessate anche sulla base delle evidenze emerse dagli indicatori.

Nel succitato processo di mappatura, Confidimprese ha individuato quali rischi rilevanti misurabili riferiti al primo pilastro i rischi di credito, di cambio ed operativo, mentre in riferimento al secondo pilastro i rischi di concentrazione, di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione e quello residuo.

Le metodologie di calcolo adottate per la misurazione del capitale interno a fronte dei rischi sono:

- il metodo standardizzato per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio di credito (cfr cap. 5, titolo IV della Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia);
- il metodo base per il rischio operativo (cfr cap. 10, titolo IV della Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia);
- l'algoritmo regolamentare del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione single-name (cfr allegato B, cap. 14, titolo IV della Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia);
- la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale" per la quantificazione della componente geo-settoriale del rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato regolamentare per la quantificazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (cfr allegato C, cap. 14, titolo IV della Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia).

Il Confidi ha avviato il processo ICAAP, così come sopra sinteticamente descritto, già dal 2010; nel seguito verranno forniti i dati relativi all'assorbimento dei rischi di primo e secondo pilastro, disponibili alla data di approvazione del presente bilancio.

Secondo quanto disposto dalla Circolare n. 288/2015, il Confidi adempirà poi agli obblighi di informativa al pubblico - inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi - mediante il proprio sito internet: [www.confidimpresefvg.it](http://www.confidimpresefvg.it).



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2016	2015	2016	2015
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	189.277.813	203.102.561	102.236.259	128.471.229
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.134.175	7.708.280
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			40.736	0
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			837.549	508.543
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			7.012.460	8.216.823
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			116.874.331	136.947.050
<b>C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)</b>			<b>23,64%</b>	<b>20,08%</b>
<b>C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			<b>23,64%</b>	<b>20,08%</b>
<b>C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>24,90%</b>	<b>21,43%</b>

Si specifica che i dati riferiti all'anno 2015 sono stati compilati sulla base del Resoconto ICAAP al 31/12/2015 e delle segnalazioni prudenziali di vigilanza inviate in data 25/03/2016 alla Banca d'Italia, ossia in conformità alla previgente normativa (Circolari n. 216/96 e n. 217/96 di Banca d'Italia), tranne che per i dati sui fondi propri 2015 ricavati dalla tabella espressa al precedente punto 4.2.1.

## SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI DELL'ATTIVO	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	72.600	48.698	23.902
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	-16.088		-16.088
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value	-219.968		-219.968
b) rigiro a conto economico			
-rettifiche da deterioramento			
-utile/perdite da realizzo			
c) altre variazioni	-2.414		-2.414
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utile/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	-238.470		-238.470
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 130)	-165.870	48.698	-214.568

## SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai fini della redazione della presente sezione sono stati identificati come dirigenti con responsabilità strategica i componenti del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Collegio Sindacale, il Direttore Generale e i componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/01.

Per quanto attiene agli organi strategici (Consiglio di Amministrazione e Direttore Generale) i compensi lordi risultano pari a Euro 340.549, mentre per quelli di controllo (Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza) ammontano a Euro 145.183.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31.12.2016 risultavano in essere garanzie su operazioni di finanziamento, diretto o indiretto, a favore di Amministratori per Euro 278.066 di rischio, pari ad Euro 498.088 di affidamenti. Delle garanzie assunte risultano classificate in bonis n. 13 (per totali Euro 248.874), mentre n. 2 garanzie (relative ad un'unica posizione) risultano classificate a sofferenza di firma (esposizione complessiva di Euro 29.192 e complessivo dubbio esito accantonato Euro 9.918).

Si informa, inoltre, che nel corso del 2016 sono stati deliberati nuovi affidamenti, diretti o indiretti, a favore di Amministratori per Euro 365.036 (rischio assunto Euro 220.029).

Nessuna garanzia è stata deliberata a favore di Sindaci e del Direttore Generale.

Tutte le deliberazioni sono state assunte secondo la "Procedura conflitto interessi degli Esponenti Aziendali" in essere presso il Confidi; sono inoltre state effettuate alle normali condizioni riservate agli altri soci del Confidi.

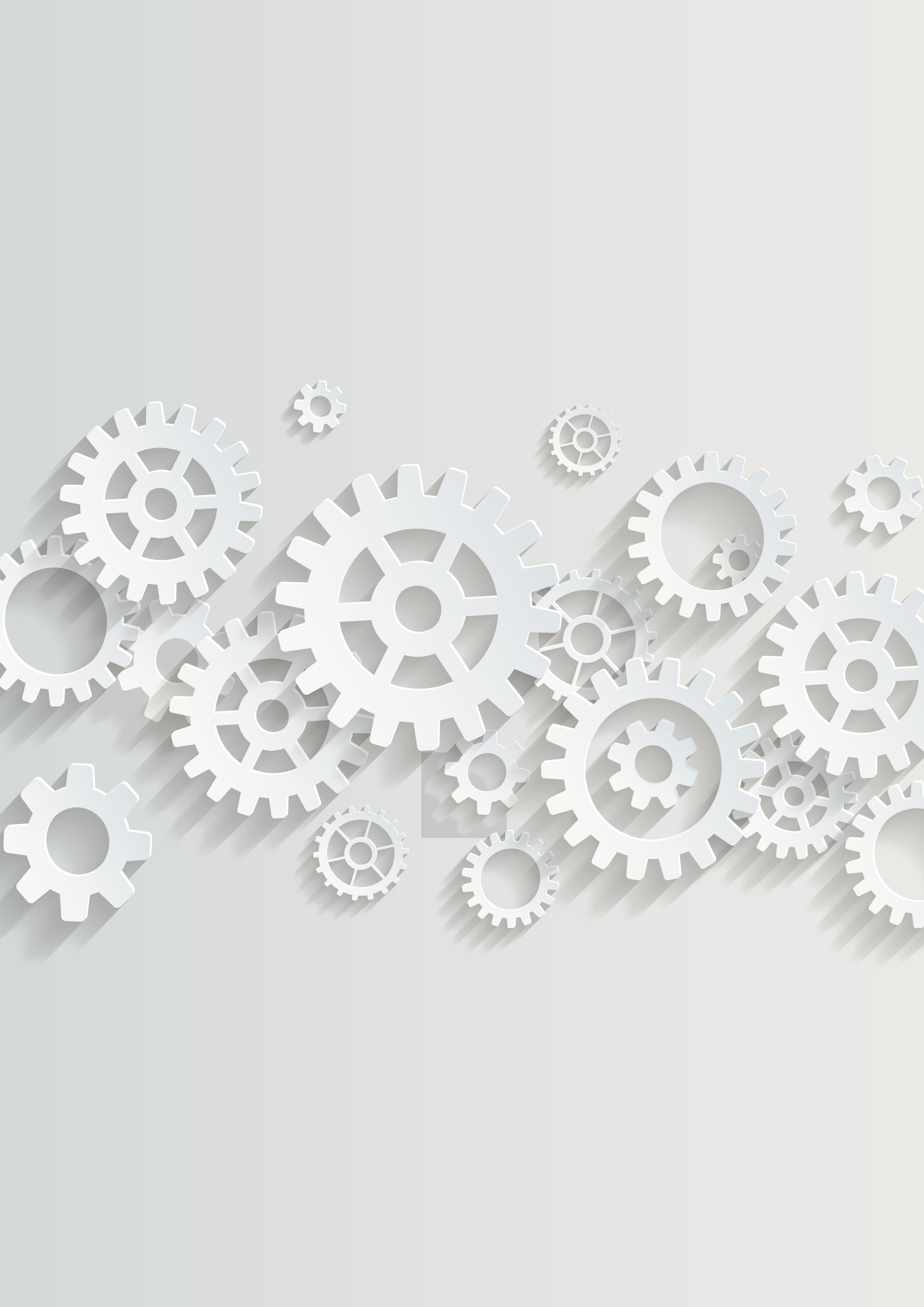
### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 la Società non ha realizzato transazioni con parti correlate.

## SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Informazioni ex art. 2427 comma 1 n°22 ter c.c.:

non si rilevano accordi e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario della Società.





Relazione  
dei  
Sindaci

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

## SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016 AI SENSI DELL' ART. 2429 C. 2, C.C.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 30.03.2017, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente è ispirata alle disposizioni di legge ed alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015 opportunamente interpretate ed adattate per tener conto della tipologia, natura, dimensioni ed attività della società, ed è stata attuata attraverso un programma di attività, sia collegiali che individuali.

## PREMESSA GENERALE

### Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- la tipologia dell'attività svolta;
- la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo. Si è inoltre tenuto conto che con decorrenza 1° gennaio 2015 Confidimprese FVG ha dato corso a un'operazione di fusione per incorporazione del Confidi Artigiani e PMI Trieste.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono stati coerentemente implementati in relazione alle necessità conseguenti la fusione con il Confidi Artigiani e PMI Trieste, ai suggerimenti a suo tempo forniti da Banca d'Italia in sede ispettiva nonché al percorso di iscrizione all'albo di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono state anch'esse implementate in relazione a tali esigenze;
- è inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini comunque confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Ai sensi dell'art. 2545 c.c. vengono inoltre specificatamente indicati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

## Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo. Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale è leggermente incrementato rispetto all'esercizio precedente. Il numero medio dei dipendenti è aumentato da 25 a 27. L'incremento ha riguardato personale impiegatizio;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dagli organismi delegati con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2405 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

## Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 approvato dall'organo di amministrazione è stato redatto seguendo i principi contabili internazionali IAS/IFRS stante la sua natura di "intermediario finanziario soggetto a vigilanza" ai sensi del D. Lgs. 01.09.1993 n. 385 (TUB) e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A. che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati, non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati nei precedenti esercizi, e conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. i valori significativi relativi a costi di impianto ed ampliamento, ricerca, sviluppo e pubblicità, ove esistenti ed iscritti dell'attivo dello stato patrimoniale, sono stati oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale;
- sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value;
- le note e i correlati commenti contenuti nella documentazione di bilancio permettono una esauriente intellegibilità in merito agli elementi di rischio, anche con riferimento alle garanzie rilasciate;
- abbiamo analizzato i report predisposti dal soggetto incaricato alla funzione "Internal Audit" e consegnati a questa Cooperativa sia nel 2016 che nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio sino alla data odierna. Abbiamo inoltre incontrato



ed acquisito informazioni in merito alle funzioni di controllo esercitate dal Risk Manager nonché dall'Organismo di Vigilanza incaricato di vigilare sul Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001. Non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Nell'attività di vigilanza abbiamo specificatamente monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualistica della società. Abbiamo constatato (tenendo conto della tipologia, delle specifiche caratteristiche e delle normative che caratterizzano i Confidi) il concreto rispetto delle norme di carattere sia civilistico che fiscale, inerenti le società cooperative, nonché della previsione contenuta nell'art. 2545 del c.c.

Circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale, per il perseguimento dello scopo mutualistico rileviamo che:

- la Cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i Soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad esso connessi o strumentali. Lo scambio mutualistico trova pertanto la sua espressione in Bilancio, nel Conto Economico all'interno della voce 30 - Commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro 2.886.567 (valore IAS). Nel corso dell'esercizio 2016, così come negli esercizi precedenti, la cooperativa ha svolto la propria attività caratteristica quasi esclusivamente in favore dei soci, mentre sono state concesse garanzie a favore di non soci solo nei limiti e per favorire il rientro di garanzie già concesse a soci, al fine di tutelare il patrimonio sociale. Per quanto disposto dall'art. 2513 c.c., attestiamo che, ai fini del calcolo della percentuale di prevalenza dell'attività mutualistica, il rapporto tra i dati contabili del totale dei ricavi derivanti dalle prestazioni inerenti l'attività caratteristica e i dati contabili relativi ai ricavi delle prestazioni rese ai soci evidenzia una percentuale di prevalenza del 99,57% (99,52% nel 2015), quindi la Cooperativa rientra, anche per questo aspetto, tra le società cooperative a mutualità prevalente;
- come previsto dall'ultimo comma dell'art. 223 - duodecies R.D. 30/03/42 n. 318 lo statuto della Cooperativa è conforme alle disposizioni di cui al D. Lgs. 6/2003 ed in particolare a quelle che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente contenendo le clausole di cui all'art. 2514 del codice civile. Le norme di carattere mutualistico richieste ai fini fiscali che consentono l'applicazione delle agevolazioni fiscali contenute nel titolo terzo del DPR 601 (agevolazioni per la cooperazione) e in altre leggi speciali ed in particolare quelle di cui all'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1.577 e successive modificative ed integrazioni nonché nell'art. 12 legge 904/1977, sono presenti nello statuto sociale e sono state di fatto applicate, tenendo conto delle specifiche caratteristiche, natura e normative inerenti i Confidi;
- ai sensi del comma 2 dell'art. 2512 del Codice civile, dal 13 gennaio 2005 la Cooperativa è iscritta all'Albo nazionale delle Cooperative nella sezione Mutualità prevalente al n. A102157;
- nell'attività di verifica svolta, abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del codice civile nei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della Società. Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti, linee di credito e leasing. Ottemperando a quanto disposto gli Amministratori hanno specificatamente e diffusamente indicato tali criteri nei documenti che costituiscono ed illustrano il bilancio, documenti alle cui maggiori analisi per brevità si rinvia. I criteri seguiti risultano essere corretti, in linea con i principi generali di mutualità, e sono condivisi da questo Collegio;
- in ottemperanza a quanto disposto dal secondo comma dell'art. 15 della Legge 31.01.1992 n. 59 il bilancio d'esercizio è sottoposto a certificazione da parte della società di revisione Baker Tilly Revisi S.p.A.;
- con riferimento alla procedura di ammissione ed al carattere aperto della società, i criteri di ammissione sono stati applicati con preciso rispetto della normativa, dello Statuto sociale e del regolamento interno. Nel corso del 2016 sono stati accolti nella compagine sociale 474 nuovi soci. Eccezion fatta per tre casi, rientranti nelle tipologie previste da quest'ultimo, nel corso dell'esercizio 2016 non si sono verificati casi in cui il Consiglio di Amministrazione abbia respinto delle domande di ammissione presentate da aspiranti soci.

## Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 23.902.

In merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare.

## Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

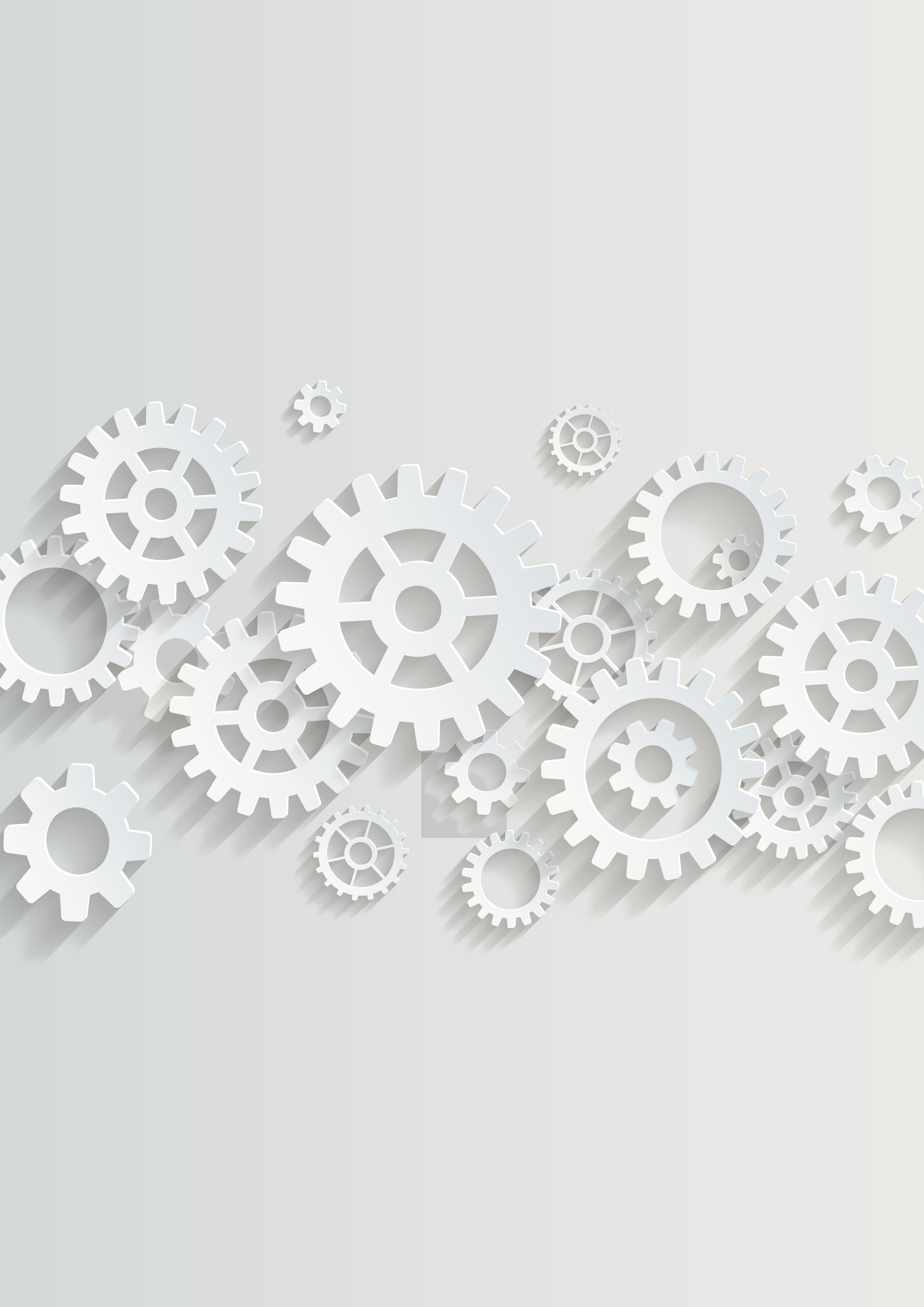
Ricordiamo infine che con l'approvazione del presente bilancio viene inoltre a scadenza l'incarico triennale affidato a questo Collegio sindacale.

Nel ringraziare tutti coloro, dagli operatori, ai quadri, alla Direzione, dai componenti gli organi sociali, alla Presidenza, che nel corso del triennio hanno, con grande professionalità, collaborato con noi per consentirci di svolgere adeguatamente il nostro lavoro e le nostre funzioni, invitiamo i signori Soci a deliberare anche in merito alla nomina del nuovo organo di controllo.

Udine, li 11 Aprile 2017

FIRMATO  
IL COLLEGIO SINDACALE  
Minardi dottor Roberto - Presidente  
Cordaro dottor Gianluca - Sindaco effettivo  
Stellin dottor Roberto - Sindaco effettivo







Relazione  
della Società  
di Revisione



# BAKER TILLY REVISA

Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile  
37138 Verona  
Via Albere 19  
Italy

T: +39 045 8005183  
F: +39 045 8014307  
PEC: bakertillyrevisa@pec.it

[www.bakertillyrevisa.it](http://www.bakertillyrevisa.it)

## **RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI ART.14 E 19 bis D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39 E ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N.59**

Ai Soci di  
Confidimprese FVG – Società Cooperativa

### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Confidimprese FVG - Società Cooperativa, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

#### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi. La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli

amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

*Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Confidimprese FVG - Società Cooperativa al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

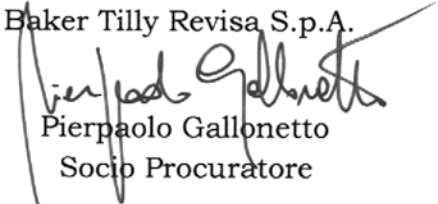
**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Confidimprese FVG - Società Cooperativa con il bilancio d'esercizio di Confidimprese FVG - Società Cooperativa al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidimprese FVG - Società Cooperativa al 31 dicembre 2016.

Verona, 11 aprile 2017

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Pierpaolo Gallonetto  
Socio Procuratore

